

MILIONE S.p.A.

Bilancio Consolidato
MILIONE S.p.A.
al 31 dicembre 2019

Sommario

3 Consiglio di Amministrazione

3 Collegio Sindacale

5 **Relazione degli Amministratori**

35 **Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019**

- Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
- Conto Economico Separato consolidato
- Conto Economico Complessivo consolidato
- Rendiconto finanziario consolidato
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

41 **Note esplicative al Bilancio consolidato**

108 **Prospetti supplementari**

- Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali
- Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali
- Prospetto dei rapporti con parti correlate
- Riepilogo dei dati economico finanziari della controllata con Partecipazioni di minoranza
- Riepilogo dei dati economico finanziari della collegata / *Joint Venture* comunicati alla Capogruppo

114 **Relazione della Società di Revisione**

MILIONE S.p.A.

Capitale Sociale Euro 188.737,00 interamente versato

Sede Legale: viale G. Galilei n. 30/1 - 30173 Venezia

REA Venezia n. 418330

Registro Imprese di Venezia, Cod. Fiscale e Partita IVA 03411340262

Sulla base delle risultanze del Libro soci, alla data del 31 dicembre 2019, la composizione del capitale sociale di Milione S.p.A. risulta essere la seguente:

	%
	POSSESSO
INFRA HUB S.R.L.	43,9942
LEONE INFRASTRUCTURE S.R.L.	43,9942
SVILUPPO 87 S.R.L.	12,0079
CENTRO VACANZE PRA' DELLE TORRI S.R.L.	0,0037

Consiglio di Amministrazione

Si riporta di seguito la composizione del Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 10 agosto 2017 ed in carica alla data del 31 dicembre 2019:

Nominativo	Carica
Enrico Marchi	Presidente
Hamish Macphail Massie Mackenzie	Vice Presidente
Athanasios Zoulovits	Vice Presidente
Fabio Battaglia	Consigliere
Gregoire Parrical De Chammard	Consigliere
Zeynep Lucchini Gilera	Consigliere (*)
Francesco Lorenzoni	Consigliere
Walter Manara	Consigliere
Monica Scarpa	Consigliere (**)

(*) Consigliera cooptata dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., in data 18 aprile 2019 e confermata nella carica dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2019.

(**) Consigliera cooptata dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., in data 31 luglio 2018 e confermata nella carica dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2019.

Collegio Sindacale

Si riporta di seguito la composizione del Collegio sindacale, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 10 agosto 2017 ed in carica alla data del 31 dicembre 2019:

Nominativo	Carica
Roberto Lonzar	Presidente
Nicola Broggi	Sindaco effettivo
Paolo Caprotti	Sindaco effettivo
Fabrizio Acerbis	Sindaco supplente
Michele Crisci	Sindaco supplente
Anna Masé	Sindaco supplente

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A. (nominata nell'assemblea tenutasi il 22 dicembre 2011)

Relazione degli Amministratori

Dati consolidati in sintesi

	2019	2018	VAR. %
<i>(in milioni di Euro)</i>		RIESPOSTO	
Ricavi	240,4	223,2	7,7%
EBITDA	124,3	110,8	12,2%
EBIT	48,5	37,3	30,0%
Risultato netto di Gruppo	20,4	16,3	24,9%
Capitale Fisso Operativo	1.652,8	1.537,2	7,5%
Capitale circolante netto operativo	(95,0)	(72,2)	31,6%
Capitale investito netto	1.557,8	1.465,0	6,3%
- Mezzi Propri	655,2	703,4	-6,9%
- Azionisti di minoranza	10,6	10,2	3,6%
PATRIMONIO NETTO	665,8	713,6	-6,7%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	892,0	751,4	18,7%
EBIT/Ricavi (ROS)	20,2%	16,7%	
Passeggeri Sistema Aeroportuale Venezia-Treviso n.	14.816.325	14.493.563	2,2%

Ai fini comparativi, i dati sopraesposti così come i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali ed economici del bilancio al 31 dicembre 2018 opportunamente riesposti.

Nel corso del mese di giugno 2019 infatti, la controllata Save S.p.A. ha posto in essere un'operazione societaria che ha previsto, mediante due distinte fasi, la cessione del 50% della propria partecipazione totalitaria in Save Cargo S.p.A. perdendone in questo modo il controllo secondo le previsioni dell'IFRS 10. L'interessenza residua mantenuta nella partecipata, pari al 50% del relativo capitale, si configura come una *Joint Venture* ai sensi dell'IFRS 11 ed è stata rilevata al *fair value* dell'operazione.

Tale operazione ha comportato la seguente rappresentazione:

- a livello patrimoniale, le attività e le passività relative a Save Cargo S.p.A. al 31 dicembre 2019 sono state eliminate ed è stata iscritta la partecipazione residua, pari al 50% del capitale della partecipata, tra le attività non correnti (partecipazioni in società collegate e *joint venture*);
- con riferimento al conto economico, le voci di costo e ricavo di Save Cargo S.p.A. fino alla data di cessione sono state classificate nella voce "Utile/(Perdita) delle attività cessate/destinate ad essere cedute", unitamente alla plusvalenza realizzata dall'operazione di cessione e al provento derivante dalla valutazione della partecipazione residua al *fair value* dell'operazione; a partire dalla data di cessione, il conto economico registra il risultato della valutazione ad *equity* della partecipazione nella riga "Utile/perdite da Collegate e *Joint Venture* valutate con il metodo del patrimonio netto".
- ai fini comparativi, inoltre, per la rappresentazione delle operazioni avvenute tra le *Continuing* e le *Discontinued Operations* si è optato per la rappresentazione delle voci di conto economico senza tenere conto dell'elisione delle transazioni infragruppo.

Il presente Bilancio Consolidato recepisce infine la prima adozione dell'IFRS 16 Leases (pubblicato in data 13 gennaio 2016), con metodo retrospettivo modificato, rilevando l'effetto cumulato dell'applicazione iniziale del nuovo principio a rettifica del saldo iniziale degli utili portati a nuovo senza modifiche nei dati comparativi.

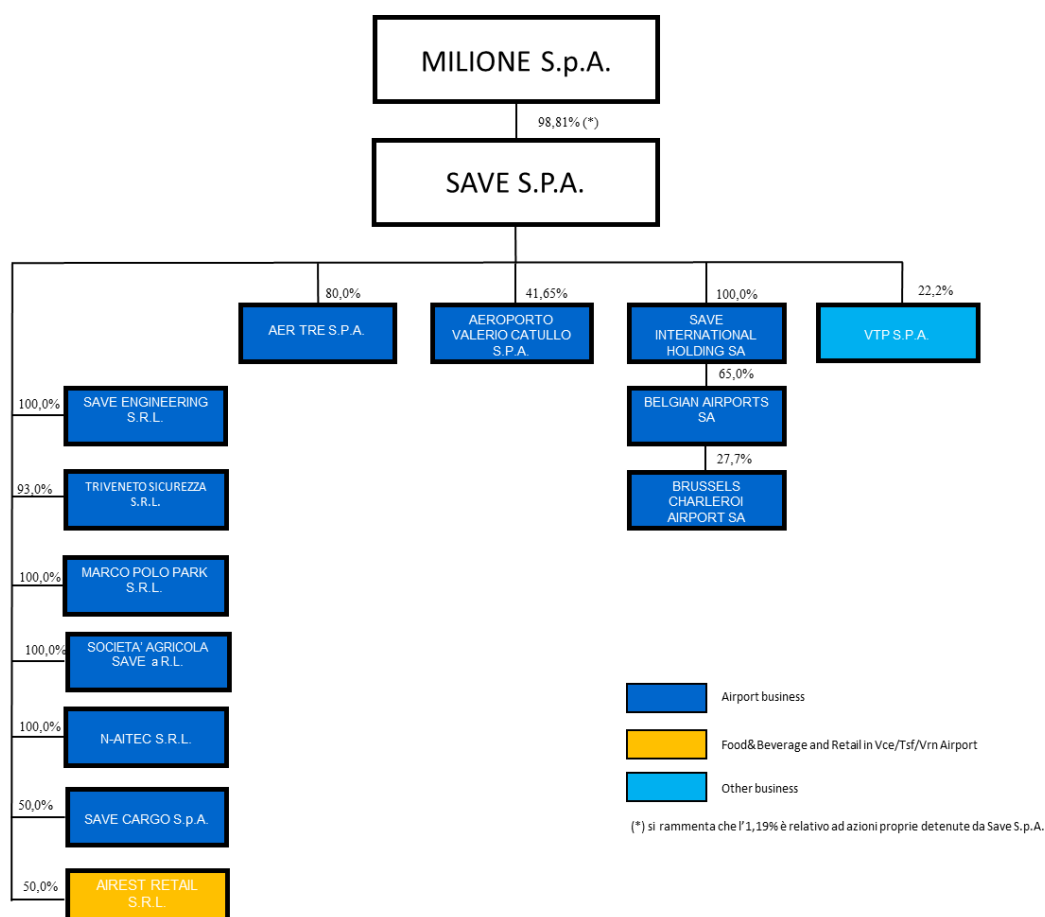
Nel presente documento vengono utilizzati alcuni indicatori alternativi di *performance* non previsti dai principi contabili IFRS il cui significato e contenuto è indicato nell'apposito paragrafo della relazione degli amministratori.

Il Gruppo

Il Gruppo Milione nasce a seguito del processo di acquisizione perfezionato il 10 agosto 2017 da parte della neo costituita Milione S.p.A.. A seguito di una operazione di fusione inversa, perfezionata il 7 marzo 2018, la neo-costituita Milione S.p.A. è stata incorporata, unitamente ad altre entità della stessa catena di controllo, dalla controllata Agorà Investimenti S.p.A. che ha contestualmente assunto la denominazione di Milione S.p.A..

Milione S.p.A. (di seguito anche “Società” o “Milione” o “Capogruppo”), già Agorà Investimenti S.p.A., detiene la partecipazione di controllo in SAVE S.p.A. – di seguito anche “SAVE” –, società *holding* di partecipazioni che opera anche attraverso le sue controllate principalmente nella gestione di aeroporti. La controllata gestisce direttamente l'Aeroporto Marco Polo di Venezia e controlla la società di gestione dell'aeroporto Antonio Canova di Treviso. Inoltre Save detiene delle rilevanti partecipazioni nelle società che gestiscono gli aeroporti Valerio Catullo di Verona Villafranca, l'aeroporto Gabriele D'Annunzio di Montichiari (BS) e nell'aeroporto di Charleroi (Belgio) oltreché in società che operano nei settori correlati alla gestione aeroportuale.

Riportiamo di seguito l'organigramma del Gruppo delle principali società operative con indicazione delle percentuali di possesso del Gruppo.



Andamento del mercato

Il 2019 si era chiuso con una attesa da parte degli operatori economici che, grazie all'attenuazione delle dispute tariffarie tra USA e Cina, alla decisione presa relativamente alla Brexit e alla rinnovata politica accomodante da parte delle banche centrali, lasciava un leggero grado di ottimismo rispetto alle ipotesi di sviluppo per l'anno a venire.

Anche per l'Italia le ultime pubblicazioni da parte della Banca Centrale avevano previsto una crescita, pur sempre contenuta, dell'economia con tassi dal 0,5% del 2020 al 1,1% del 2022.

Il mercato specifico del traffico aereo aveva chiuso il 2019 con il record storico dei passeggeri trasportati in Europa con 2,43 miliardi di persone con un traffico che, rispetto a 5 anni fa, ha registrato una crescita del 32% (+38,2% il sistema aeroportuale Venezia-Treviso nello stesso periodo). Il tutto pur registrando il minor tasso di crescita degli ultimi 5 anni (+3,2%) che ha dimezzato il tasso del 2018 (+6,1%). La crescita ridotta, generata maggiormente dal traffico domestico, ha risentito anche della limitata capacità delle compagnie aeree che hanno generato un aumento dei movimenti pari al solo +1,1% (negativo del 1,2% nel quarto trimestre 2019).

Si rimanda al successivo paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e notizie sulla prevedibile evoluzione della gestione" con riferimento alle considerazioni in merito all'epidemia derivante dal virus Co-Vid 19 che sta generando un importante impatto sul settore aeroportuale e sui volumi di traffico del sistema aeroportuale Venezia-Treviso.

Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano al momento prevedibili. I potenziali effetti di questo fenomeno saranno pertanto oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio da parte della Direzione aziendale e degli Amministratori.

Fatti di rilievo dell'esercizio e Struttura del Gruppo

Il Gruppo nel corso del 2019 non ha subito significativi mutamenti.

L'unica operazione di rilievo avvenuta nel giugno 2019 è relativa alla formalizzazione da parte della controllata SAVE S.p.A. dell'accordo con B-Cube Air Cargo per la cessione del 50%, con conseguente perdita del controllo, di SAVE Cargo S.p.A.

Conseguentemente, l'applicazione dei principi contabili di riferimento ha richiesto per il 2019 e, a fini comparativi, per il 2018, l'iscrizione delle voci di costo e di ricavo di tale società, fino alla data di cessione, nella voce "Utile/(perdita) delle Attività cessate/destinate ad essere cedute" del conto economico. In particolare, nel periodo corrente il conto economico ha registrato in tale voce il risultato della gestione fino alla data di vendita, la plusvalenza da realizzo della quota di partecipazione ceduta ed il maggior valore della partecipazione residua risultante dalla sua valutazione al valore equo, rappresentato da quanto riconosciuto nella predetta operazione.

Analisi dei risultati consolidati Gruppo Milione

Presentiamo di seguito il conto economico consolidato riclassificato del Gruppo (importi in migliaia di Euro):

EURO / 1000	2019		2018 RIESPOSTO		DELTA	
Ricavi operativi e altri proventi	240.443	100,0%	223.238	100,0%	17.205	7,7%
Per materie prime e merci	1.954	0,8%	2.156	1,0%	(202)	-9,4%
Per servizi	43.941	18,3%	42.704	19,1%	1.237	2,9%
Per godimento di beni di terzi	11.291	4,7%	11.545	5,2%	(254)	-2,2%
Costo del lavoro	56.811	23,6%	54.205	24,3%	2.606	4,8%
Oneri diversi di gestione	2.155	0,9%	1.831	0,8%	324	17,7%
Totale costi operativi	116.152	48,3%	112.441	50,4%	3.711	3,3%
EBITDA	124.291	51,7%	110.797	49,6%	13.494	12,2%
Amm.ti e svalutazioni imm. immateriali	58.343	24,3%	53.929	24,2%	4.414	8,2%
Amm.ti e svalutazioni imm. materiali	12.399	5,2%	13.561	6,1%	(1.162)	-8,6%
Acc.to a Fondo Rinnovamento	4.537	1,9%	5.157	2,3%	(620)	-12,0%
Perdite e rischi su crediti	208	0,1%	219	0,1%	(11)	-5,1%
Accantonamenti per rischi e oneri	320	0,1%	644	0,3%	(324)	-50,3%
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	75.807	31,5%	73.511	32,9%	2.296	3,1%
EBIT	48.484	20,2%	37.287	16,7%	11.197	30,0%
Proventi e (oneri) finanziari	(24.969)	-10,4%	(19.900)	-8,9%	(5.069)	-25,5%
Utili/perdite da Collegate e <i>Joint Venture</i> valutate con il metodo del patrimonio netto	2.929	1,2%	593	0,3%	2.336	N.A.
Risultato ante imposte	26.444	11,0%	17.980	8,1%	8.464	-47,1%
Imposte	6.797	2,8%	1.345	0,6%	5.452	N.A.
Utile/(Perdita) attività in funzionamento	19.647	8,2%	16.635	7,5%	3.012	18,1%
Utile/(Perdita) attività cessate/destinate a essere cedute	1.131	0,5%	168	0,1%	963	N.A.
Utile/(Perdita) di esercizio	20.778	8,6%	16.802	7,5%	3.976	23,7%
Minorities	(378)	-0,2%	(463)	-0,2%	85	18,4%
Risultato netto di Gruppo	20.400	8,5%	16.339	7,3%	4.061	24,9%

Si rammenta che ai fini comparativi, i dati economici di dicembre 2018 sono stati riesposti come previsto dall'IFRS 5, in seguito alla cessione del 50% di Save Cargo S.p.A. Le voci di costo e di ricavo relative alle *Discontinued Operations* sono state classificate nella voce "Utile/(perdita) delle Attività cessate/destinate ad essere cedute" del conto economico.

Si segnala inoltre che i dati del 2019 non sono pienamente paragonabili ai dati del 2018 a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16 secondo il metodo retrospettivo modificato che ha comportato la rilevazione dell'effetto cumulato della prima applicazione del principio a rettifica del patrimonio netto alla data del 1° gennaio 2019, senza impatto pertanto nei dati economici comparativi.

I valori relativi all'attività operativa di Conto Economico del Gruppo sono principalmente derivati dal consolidamento di SAVE S.p.A. e del Gruppo a lei facente capo che opera negli scali aeroportuali di Venezia e Treviso.

Il valore dei **ricavi** dell'esercizio si è attestato ad Euro 240,4 milioni, in crescita del 7,7% rispetto all'esercizio precedente. Esso include il positivo andamento dei ricavi aeronautici (+5,4%) e dei ricavi derivanti dalle attività commerciali (+9,3%) come evidenziato dallo schema sotto riportato:

EURO / 1000	2019				2018				DELTA			
	TOTALE	VENEZIA	TREVISI	ALTRI	TOTALE	VENEZIA	TREVISI	ALTRI	TOTALE	VENEZIA	TREVISI	ALTRI
Diritti e Tariffe Aeronautiche	154.599	139.052	15.547	0	146.459	130.740	15.719	0	8.140	8.312	(172)	0
Handling	2.366	739	1.627	0	2.404	851	1.553	0	(38)	(112)	74	0
Ricavi Aeronautici	156.965	139.791	17.174	0	148.863	131.591	17.272	0	8.102	8.200	(98)	0
Biglietteria	120	27	93	0	86	28	58	0	34	(1)	35	0
Parcheggi	20.434	18.386	2.048	0	19.118	17.187	1.931	0	1.316	1.199	117	0
Pubblicità	3.080	2.898	182	0	3.139	2.978	161	0	(59)	(80)	21	0
Commerciale	40.423	36.657	3.766	0	36.322	32.748	3.574	0	4.101	3.909	192	0
Ricavi Non Aeronautici	64.057	57.968	6.089	0	58.665	52.941	5.724	0	5.392	5.027	365	0
Altri ricavi	19.421	10.050	998	8.373	15.710	6.532	522	8.656	3.711	3.518	476	(283)
Totale Ricavi	240.443	207.920	24.261	8.373	223.238	191.405	23.519	8.656	17.205	16.515	742	(283)

La voce Altri ricavi registra una crescita di 3,7 milioni di Euro derivanti dal riconoscimento di circa 2,4 milioni riferibili a “certificati bianchi” e circa 1 milione di sopravvenienze derivanti da accantonamenti registrati nei passati esercizi.

Il **risultato operativo lordo (EBITDA)** è pari a 124,3 milioni di Euro, con un’incidenza del 51,7%, in crescita del 12,2% rispetto ai 110,8 milioni del 2018 (49,6% sui ricavi). Il totale dei costi operativi è pari ad Euro 116,2 milioni in crescita di 3,7 milioni di euro rispetto al 2018 per effetto dell’adeguamento delle infrastrutture ai maggiori volumi di traffico.

Il **risultato operativo (EBIT)** è pari a 48,5 milioni di Euro (+30% rispetto al 2018) dopo ammortamenti e svalutazioni per Euro 70,7 milioni ed accantonamenti per Euro 0,5 milioni di Euro; la voce ammortamenti include in particolare l’ammortamento del plusvalore allocato alla voce “Concessioni” per 36,2 milioni di Euro.

La **gestione finanziaria** riporta un saldo negativo pari a 22 milioni di Euro principalmente determinata da interessi passivi sui finanziamenti per Euro 16,6 milioni e da altri oneri finanziari per Euro 7,5 milioni.

Il contributo delle valutazioni ad *equity* è pari ad Euro 2,9 milioni e sconta l’ammortamento dei plusvalori allocati.

Il **risultato ante imposte** risulta quindi pari ad un utile di circa 26,4 milioni di Euro ed il **risultato netto** di competenza del Gruppo risulta positivo e pari a circa 20,4 milioni di Euro in crescita del 24,9% rispetto al risultato del 2018 pari a circa 16,3 milioni di Euro.

Stato Patrimoniale del Gruppo Milione Riclassificato

EURO /1000	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONE
Immobilizzazioni materiali	77.280	69.757	7.523
Diritti di utilizzo delle concessioni	609.041	481.041	128.000
Immobilizzazioni immateriali	1.091.813	1.126.836	(35.023)
Immobilizzazioni finanziarie	103.736	104.073	(337)
Crediti per imposte anticipate	25.794	32.350	(6.556)
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.907.664	1.814.057	93.607
Fondo TFR	(3.905)	(3.781)	(124)
Fondi per rischi e imp. differite	(251.006)	(273.095)	22.089
CAPITALE FISSO	1.652.753	1.537.181	115.572
Magazzino	2.080	1.916	164
Crediti verso clienti	43.475	40.882	2.593
Crediti tributari	5.348	5.384	(36)
Altri crediti e altre attività a breve	3.258	17.324	(14.066)
Debiti verso fornitori e acconti	(92.409)	(82.698)	(9.711)
Debiti tributari	(1.376)	(2.983)	1.607
Debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale	(4.456)	(4.473)	17
Altri debiti	(50.874)	(47.510)	(3.364)
TOTALE CAP.CIRC.NETTO	(94.954)	(72.158)	(22.796)
TOT. CAPITALE INVESTITO	1.557.799	1.465.023	92.776
Patrimonio netto di gruppo	655.200	703.398	(48.198)
Patrimonio netto di terzi	10.597	10.225	372
PATRIMONIO NETTO	665.797	713.623	(47.826)
Cassa e attività a breve	(2.199)	(53.193)	50.994
Debiti verso banche a breve	3.484	1.525	1.959
Debiti verso banche a lungo	882.806	799.817	82.989
Debiti verso altri finanziatori	7.911	3.251	4.660
TOTALE POSIZIONE FIN.NETTA	892.002	751.400	140.602
TOT. FONTI FINANZIARIE	1.557.799	1.465.023	92.776

L'evoluzione della struttura patrimoniale del Gruppo Milione rispecchia l'evoluzione dell'operatività di Save negli ultimi anni che sono stati caratterizzati da importanti investimenti nelle infrastrutture dell'Aeroporto Marco Polo di Venezia.

Infatti il **Capitale Fisso** incrementa di circa 115,6 milioni di Euro a seguito di un aumento netto degli di Immobilizzazioni materiali e Diritti di Utilizzo delle concessioni (rappresentati dagli investimenti infrastrutturali negli aeroporti di Venezia e Treviso) per circa 93,6 milioni di Euro. Il totale degli investimenti realizzati dal Gruppo nel corso del 2019 sono stati circa 182 milioni di Euro di cui 171 realizzati d Save S.p.A..

Il **Capitale Circolante Netto** risulta negativo per circa 95 milioni di Euro rispetto al saldo, sempre negativo, di 72,2 milioni di Euro del dicembre 2018, principalmente effetto dell'incremento del saldo dei debiti verso fornitori e della riduzione degli anticipi erogati

agli stessi, voci che risentono dell'evoluzione naturale degli investimenti nel corso dell'esercizio.

Il **patrimonio netto** è pari a Euro 665,8 milioni, rispetto i circa Euro 713,6 milioni del 31 dicembre 2018; si registrano le principali movimentazioni seguenti:

- il pagamento di dividendi effettuato nel corso del 2019 agli azionisti per un ammontare pari ad Euro 70 milioni;
- il risultato di periodo, al lordo della quota di terzi, pari ad un utile di circa Euro 20,4 milioni.

Posizione Finanziaria Netta

La **posizione finanziaria netta** di Gruppo è passata da una situazione debitoria registrata al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 751,4 milioni, ad una situazione, sempre negativa, al 31 dicembre 2019, pari ad Euro 892 milioni.

(MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e altre disponibilità liquide	2.199	53.193
Altre attività finanziarie	0	0
Attività finanziarie	2.199	53.193
Debiti bancari	3.484	1.525
Altre passività finanziarie quota corrente	2.606	3.251
Passività a breve	6.090	4.776
Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente	882.806	799.817
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente	5.305	0
Passività a lungo	888.111	799.817
Posizione finanziaria netta	(892.002)	(751.400)
Totale debiti lordi verso banche	886.290	801.342

Rispetto al 31 dicembre 2018 la posizione finanziaria netta del Gruppo non ha avuto particolari variazioni se non legate al sostenimento delle importanti attività di investimento svolte in particolare nello scalo di Venezia.

Al fine di allungare e ripartire su più anni le scadenze dei finanziamenti in essere, Milione S.p.A. ha posto in essere nel settembre 2019 una nuova emissione obbligazionaria, per un valore nominale di 100 milioni di Euro, con la quale ha provveduto al rimborso per pari importo del finanziamento ricevuto dal Pool di banche scadente nel dicembre 2025.

La nuova operazione, realizzata attraverso lo strumento del USPP, prevede un rimborso bullet alla scadenza del settembre 2031 con una cedola fissa pari al 1,72%.

Nel corso dell'esercizio si è inoltre provveduto a utilizzare, in due tranches, la linea di fido messa a disposizione dalla Banca Europea per gli Investimenti per un valore nominale di 80 milioni di Euro. I due finanziamenti hanno durata fino al 30 giugno 2037 con un piano di ammortamento in rate capitali costanti a partire dal dicembre 2021.

Tali debiti finanziari prevedono il rispetto da parte della Società di una serie di parametri economico finanziari da determinarsi sul bilancio consolidato del Gruppo Milione (da verificare su base semestrale) che, al 31 dicembre 2019, sulla base delle elaborazioni effettuate, risultano rispettati.

Gli Investimenti sul Sedime Aeroportuale di Venezia e Treviso

Gli investimenti complessivi realizzati ammontano ad Euro 182 milioni di cui circa 12 milioni di Euro a valere sul fondo rinnovamento beni in concessione.

Tra i principali investimenti realizzati nel 2019, si evidenziano: Euro 107,8 milioni relativi alla realizzazione di opere per il potenziamento della pista e dei piazzali di Venezia, Euro 18,5 milioni per altri investimenti ed opere volte al mantenimento dell'operatività delle infrastrutture esistenti a Venezia, Euro 18 milioni relativi alla progettazione e realizzazione di opere di ampliamento del terminal lotto 2, Euro 10,3 milioni per l'acquisizione di terreni per lo sviluppo delle infrastrutture aeroportuali di Venezia, Euro 5,1 milioni di opere su parcheggi, Euro 4,2 milioni relativi a progetti di natura informatica, Euro 3,8 milioni per opere di mantenimento del terminal, Euro 3,4 milioni per altri investimenti ed opere volte al mantenimento dell'operatività delle infrastrutture esistenti a Treviso, Euro 2 milioni per attrezzature ed automezzi, Euro 1,8 milioni per opere di realizzazione del nuovo varco doganale, Euro 1,7 milioni relativi all'acquisto di un fabbricato da destinare a nuova caserma VVF presso l'aeroporto di Treviso.

Indicatori alternativi di performance

Oltre agli indicatori finanziari previsti dagli IFRS, vengono presentati alcuni indicatori alternativi di *performance* al fine di fornire una più completa informativa sulla gestione economica e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Di seguito si riporta una descrizione delle modalità di determinazione di detti indicatori alternativi, potendo non essere univoci e comparabili con le prassi in essere presso altri operatori.

Per “EBITDA” si intende il risultato prima di ammortamenti, accantonamenti per rischi e fondo rinnovamento, svalutazioni, gestione finanziaria, imposte ed operazioni non ricorrenti.

Per “EBIT” si intende il risultato prima di gestione finanziaria, imposte e operazioni non ricorrenti.

La “Posizione finanziaria Netta” include liquidità, crediti finanziari e titoli correnti, al netto dei debiti finanziari (correnti e non correnti) e del *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

Per “Totale Capitale circolante netto” si intende somma di magazzino, crediti commerciali, crediti e debiti tributari e previdenziali, altre attività e passività, debiti commerciali.

Si precisa che per “Capitale investito netto” si intende la somma del “Capitale circolante netto” così come sopra definito e immobilizzazioni al netto del fondo TFR e di fondi rischi sommate alle Altre attività non finanziarie non correnti.

Per “ROS” si intende il rapporto tra EBIT così come sopra definito e Ricavi.

Per “ROI” si intende il rapporto tra EBIT così come sopra definito e Capitale investito netto.

Per “Gearing” si intende il rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio netto.

Per “Totale Organico” si intende il numero dei dipendenti iscritti a libro matricola all'ultimo giorno del periodo di riferimento.

Per “Movimenti” si intende il numero totale degli aeromobili in arrivo/partenza.

Per “Passeggeri” si intende il numero totale dei passeggeri in arrivo/partenza.

Garanzie Prestate

GARANZIE RILASCIATE

(MIGLIAIA DI EURO)

IMPORTO

FIDEJUSSIONI:	795
- A GARANZIA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE	349
- A GARANZIA DI CONTRIBUTI PUBBLICI	418
- A GARANZIA DI FINANZIAMENTI	-
- ALTRE	28
IPOTECHE E PEGNI A GARANZIA DI FINANZIAMENTI	36.075
TOTALE GARANZIE RILASCIATE	36.870

La Società ha dato in pegno a favore dei finanziatori, che finanziano la Società stessa, le azioni SAVE detenute da Milione.

Risultano inoltre posti in pegno a favore degli stessi finanziatori che finanziano la Società i conti correnti di Milione il cui saldo bancario al 31 dicembre 2019 è pari a circa 0,5 milioni di Euro.

Si segnala poi che anche le azioni di Milione stessa sono in pegno a favore degli stessi istituti di credito.

Si ricorda che, nel contesto della cessione della partecipazione in Centostazioni, avvenuta nel 2017, la controllata SAVE S.p.A. ha garantito l'acquirente Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. fornendo alla controllata Archimede 1, il venditore – oggi fusa per incorporazione in Save - i mezzi finanziari necessari ad adempiere agli obblighi derivanti dal contratto di cessione sottoscritto. Si tratta, nello specifico, di consuete garanzie concesse nell'ambito della cessione di una partecipazione significativa; tali garanzie non potranno comunque eccedere un ammontare pari al 25% del corrispettivo.

Risorse Umane

Di seguito l'analisi dei dati relativi ai dipendenti del Gruppo.

ORGANICO 31 DICEMBRE 2018	31-12-19		31-12-18		VAR.	
	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME
Dirigenti	22	0	20	0	2	0
Quadri	57	1	59	1	(2)	0
Impiegati	659	258	620	285	39	(27)
Operai	141	58	168	51	(27)	7
TOTALE	879	317	867	337	12	(20)
TOTALE ORGANICO	1.196		1.204		(8)	

Il personale dell'attività aeroportuale in forza al 31 dicembre 2019, inclusi sia i dipendenti *full time* che *part-time* nonché i dipendenti assunti con contratto a tempo determinato, risultava pari a 1.196 collaboratori, con un decremento di 8 unità rispetto al 31 dicembre 2018. Tale decremento è da attribuirsi all'uscita dal perimetro di consolidamento di Save Cargo S.p.A. il cui organico non è incluso nei dati al 31 dicembre 2019 e che al 31 dicembre 2018 ammontava a 65 unità.

Il *full-time equivalent* fine mese dell'organico al 31 dicembre 2019 è di 1.114 unità, contro 1.117 unità dell'anno 2018.

Il *full-time equivalent* medio dell'esercizio 2019 è di 1.109,98 unità, con una crescita a parità di perimetro di 55,26 unità rispetto all'anno 2018.

Gestione Aeroportuale Approfondimenti

Gestione Aeroportuale

Andamento del traffico

In base ai dati pubblicati da Assaeroporti, i passeggeri movimentati sugli scali nazionali nel corso del 2019 sono stati oltre 193 milioni, in incremento del +4% rispetto all'anno precedente, per oltre 1,6 milioni di movimenti (+2,7% sul 2018).

Principali aeroporti italiani - Traffico passeggeri

	31/12/2019	VAR. % '19/'18
Roma Fiumicino	43.532.573	1,3%
Milano Malpensa	28.846.299	16,7%
Bergamo	13.857.257	7,1%
Venezia	11.561.594	3,4%
Napoli	10.860.068	9,3%
Catania	10.223.113	2,9%
Bologna	9.405.920	10,6%
Palermo	7.018.087	5,9%
Milano Linate	6.570.984	-28,8%
Roma Ciampino	5.879.496	0,7%
Altri	45.347.271	3,6%
Totale	193.102.662	4,0%

Il Sistema Aeroportuale di Venezia (che comprende gli scali di Venezia e Treviso) si conferma terzo sistema aeroportuale italiano dopo Roma e Milano, con oltre 14,8 milioni di passeggeri movimentati sui due scali (+2,2% rispetto al 2018).

Venezia ha chiuso il 2019 con 11.561.594 passeggeri (+3,4% sull'anno precedente), posizionandosi quindi come quarto scalo italiano dopo Roma Fiumicino, Milano Malpensa e Bergamo.

Treviso ha movimentato oltre 3,2 milioni di passeggeri nel corso dell'anno, con una flessione del -1,6% rispetto al 2018.

Il sistema aeroportuale Venezia-Treviso

Nel 2019 il Sistema Aeroportuale di Venezia ha movimentato oltre 14,8 milioni di passeggeri, con un incremento del +2,2% rispetto all'anno precedente, per oltre 119 mila movimenti complessivi (+0,9% sul 2018).

Evidenziamo nella seguente tabella i principali indici di traffico riferiti al 2019, confrontati con i dati relativi al 2018:

SISTEMA AEROPORTUALE

Progressivo al mese di dicembre

	31.12.2019	Inc. % su sistema	31.12.2018	Inc. % su sistema	V. % '19/'18
SAVE					
Movimenti	95.232	80%	95.414	81%	-0,2%
Passeggeri	11.561.594	78%	11.184.608	77%	3,4%
Tonnellaggio	7.020.222	84%	6.907.230	84%	1,6%
Merce (Tonnellate)	63.970	100%	68.029	100%	-6,0%
AERTRE					
Movimenti	24.116	20%	22.911	19%	5,3%
Passeggeri	3.254.731	22%	3.308.955	23%	-1,6%
Tonnellaggio	1.355.749	16%	1.363.130	16%	-0,5%
Merce (Tonnellate)				0%	
SISTEMA					
Movimenti	119.348		118.325		0,9%
Passeggeri	14.816.325		14.493.563		2,2%
Tonnellaggio	8.375.971		8.270.360		1,3%
Merce (Tonnellate)	63.970		68.029		-6,0%

Si allega anche la tabella con la suddivisione del traffico per tipologia:

SISTEMA AEROPORTUALE

Progressivo al mese di dicembre

	31.12.2019	31.12.2018	V. % '19/'18
Aviazione commerciale			
Linea + Charter			
Movimenti (nr)	108.941	109.273	0%
Passeggeri (nr)	14.799.043	14.476.321	2%
Merce (tons)	63.914	67.941	-6%
Posta (tons)	57	88	-36%
Aerei (tons)	8.240.619	8.149.796	1%
Aviazione generale			
Movimenti (nr)	10.407	9.052	15%
Passeggeri (nr)	17.282	17.242	0%
Aerei (tons)	135.352	120.564	12%
Dati complessivi			
Movimenti (nr)	119.348	118.325	1%
Passeggeri (nr)	14.816.325	14.493.563	2%
Merce/Posta (tons)	63.970	68.029	-6%
Aerei (tons)	8.375.971	8.270.360	1%

Venezia

L'aeroporto di Venezia ha chiuso il 2019 con oltre 11,5 milioni di passeggeri, in incremento del +3,4% rispetto al 2018 (per oltre 95 mila movimenti complessivi, in linea con l'anno precedente).

Il traffico di linea internazionale ha evidenziato un andamento positivo del +4,6% rispetto al 2018, mentre il traffico di linea domestico ha registrato una flessione del -1,6%.

Il traffico passeggeri è stato caratterizzato da una componente internazionale pari all'87% del totale, a fronte di una media di mercato a livello di sistema aeroportuale italiano del 66% (dati Assaeroporti).

I passeggeri su destinazioni di linea lungo raggio sono stati quasi 950 mila nel corso del 2019, grazie all'operatività di 8 vettori tra Venezia e 10 destinazioni (5 negli Stati Uniti, 2 in Canada, 2 in Medio Oriente, 1 in Estremo Oriente).

I voli diretti intercontinentali hanno stimolato anche i flussi di traffico indiretti, portando al risultato di oltre 1 milione di passeggeri complessivi tra Venezia e il Nord America e oltre 500 mila passeggeri da/per l'Estremo Oriente.

Il 22% del traffico in partenza da Venezia ha proseguito via scalo intermedio per destinazioni finali nel mondo. Francoforte si è riconfermato principale scalo intermedio di riferimento per i passeggeri in prosecuzione, seguito da Roma FCO e Madrid.

La componente di traffico extra-Schengen dello scalo è stata del 33% nel corso dell'anno, per oltre 3,8 milioni di passeggeri (+11% rispetto al 2018).

Anche nel corso del 2019 sono state attivate nuove operatività: Easyjet per Cefalonia, Kos e dalla stagione invernale Hurghada, Aqaba, Marrakech e Marsa Alam; Volotea per Lione; Ryanair per Londra Southend, a cui si aggiunge Londra Stansted trasferito da Treviso; Pegasus Airlines per Istanbul Sabiha Gökçen; Silver Air per Lussino.

Sono state inoltre pienamente confermate anche le altre operatività stagionali per il Canada e per gli Stati Uniti, oltre ai collegamenti diretti tra Venezia e il Medio Oriente e ai voli da Seoul operati da Asiana.

Di seguito viene mostrata la suddivisione del traffico dello scalo di Venezia tra destinazioni domestiche, destinazioni facenti parte dell'Unione Europea e destinazioni extra-Unione Europea:

Aree di destinazione/provenienza Venezia
Progressivo al mese di dicembre

	31.12.2019	V. % '19/'18
Traffico nazionale	1.537.307	-2%
Traffico UE	7.649.027	5%
Traffico extra-UE	2.363.829	2%
Totale aviazione comm.le	11.550.163	3%
Aviazione generale	11.431	-12%
Totale	11.561.594	3%

I passeggeri su destinazioni extra-UE nel corso del 2019 sono stati oltre 2,3 milioni (20% del traffico complessivo dello scalo).

• Oltre 500 mila passeggeri nel corso del 2019 hanno utilizzato i collegamenti diretti tra Venezia e gli Stati Uniti (Delta Air Lines per New York JFK e Atlanta, American Airlines

per Philadelphia e Chicago, United Airlines per New York EWR) e i voli non-stop per il mercato canadese operati da Air Canada e Air Transat (Toronto e Montreal);

- I passeggeri trasportati tra Venezia e le destinazioni mediorientali (Dubai di Emirates e Doha di Qatar Airways) sono stati oltre 360 mila nel corso dell'anno;
- I passeggeri movimentati da Asiana da Seoul a Venezia sono stati oltre 70 mila;
- I passeggeri per il mercato russo sono stati oltre 180 mila, grazie alle operatività di Aeroflot e di Ural Airlines;
- Oltre 100 mila passeggeri hanno volato tra Venezia e Israele (Tel Aviv), utilizzando le operatività di El Al e di Easyjet;
- Oltre 300 mila passeggeri sono stati movimentati tra Venezia e Istanbul e via Istanbul per l'Estremo Oriente e l'Africa, grazie all'operatività di Turkish Airlines e al nuovo collegamento di Pegasus Airlines per Istanbul Sabiha;
- I passeggeri diretti tra Venezia e Marocco/Tunisia sono stati oltre 100 mila nel corso dell'anno, grazie ai voli operati da Air Arabia Maroc e Royal Air Maroc per Casablanca e da Tunisair per Tunisi;
- Quasi 120 mila passeggeri sono stati trasportati nel corso dell'anno tra Venezia e le destinazioni ucraine e moldave, grazie ai voli operati da Ukraine International Airlines per Kiev, Air Moldova per Chisinau e Fly Ernest per Leopoli;
- Oltre 13 mila passeggeri sono stati trasportati da Air Serbia per Belgrado e per il network in prosecuzione;
- Norwegian, vettore con collegamenti diretti per il Nord Europa, ha movimentato oltre 30 mila passeggeri tra Venezia e Oslo.

A completamento di quanto sopra si allega la tabella con la suddivisione per paese di provenienza/destinazione del traffico dell'aeroporto di Venezia.

Principali paesi di destinazione/provenienza Venezia
Progressivo al mese di dicembre

Paese	31.12.2019	V. % '19/'18
Gran Bretagna	1.808.391	22%
Francia	1.538.931	-6%
Italia	1.537.307	-2%
Germania	1.285.316	1%
Spagna	1.264.308	12%
Svizzera	420.997	-3%
Olanda	415.298	-9%
Stati Uniti	345.179	-8%
Turchia	301.195	5%
Grecia	259.063	13%
Altri	2.374.178	3%
Aviazione generale	11.431	-12%
Totale	11.561.594	3%

Primo mercato è stato la Gran Bretagna, con oltre 1,8 milioni di passeggeri (+22% rispetto al 2018), anche grazie all'operatività per Londra Stansted trasferita da Treviso. Seguono la Francia e il mercato domestico (13% del traffico complessivo dello scalo).

Il mercato spagnolo ha evidenziato un incremento del traffico passeggeri del +12% rispetto al 2018, con oltre 1,2 milioni di passeggeri nel corso dell'anno, in particolare grazie all'operatività di Ryanair per Barcellona e alla piena operatività di Air Europa per Madrid. Si allega inoltre, a ulteriore completamento, la tabella con la suddivisione del traffico dell'aeroporto di Venezia per principali vettori (in base ai passeggeri trasportati).

Principali vettori Venezia
Progressivo al mese di dicembre

Vettore	31.12.2019	V. % '19/'18
Easyjet	3.241.409	4%
Volotea	732.574	-10%
Ryanair	547.704	124%
British A.	501.165	-5%
Alitalia	497.538	-11%
Lufthansa	476.522	5%
Air France	461.946	9%
Vueling	417.663	2%
Iberia	358.120	3%
Klm	309.463	-2%
Altri	4.006.059	1%
Aviazione generale	11.431	-12%
Totale	11.561.594	3%

I vettori basati sullo scalo di Venezia (Easyjet e Volotea) si sono confermati principali vettori dello scalo nel corso dell'anno, con quasi 4 milioni di passeggeri e una quota complessiva del 34% del traffico. Easyjet, primo vettore dello scalo veneziano, ha superato 3,2 milioni di passeggeri, in incremento del +4% rispetto al 2018. Volotea, secondo vettore, ha trasportato oltre 700 mila passeggeri (-10% sull'anno precedente), seguito da Ryanair, con oltre 500 mila passeggeri.

Il traffico passeggeri di aviazione generale di Venezia ha registrato un decremento del -11,9%, con oltre 11 mila passeggeri (movimenti -5,6%), causa limitazioni di orario e di piazzale, legati ai lavori in pista.

L'andamento del traffico cargo complessivo (compresi corrieri e posta) ha evidenziato una flessione del -6% rispetto al 2018, il decremento è legato alla merce via aerea (-6,9% sul 2018). Il calo è attribuibile alla difficile congiuntura economica a livello europeo, che sta riportando i volumi generali ai livelli del 2016.

Treviso

L'aeroporto di Treviso ha movimentato oltre 3,2 milioni di passeggeri nel corso del 2019, in flessione del -1,6% rispetto al 2018, per oltre 24 mila movimenti complessivi (+5,3% sull'anno precedente).

Lo scalo di Treviso (Aertre) rappresenta il 22% del totale passeggeri del Sistema.

Ryanair ha trasportato oltre 2,7 milioni di passeggeri nel corso dell'anno (-4% rispetto al 2018), con una quota di mercato dell'84% del traffico complessivo.

Da considerare che l'operatività per Londra Stansted è stata trasferita da Treviso a Venezia da inizio stagione estiva 2019.

Il ventaglio di destinazioni Ryanair operative sullo scalo trevigiano è stato ampliato nel corso dell'anno con l'introduzione di nuovi collegamenti diretti per Bordeaux, Oporto e Praga.

Il traffico di Wizzair ha avuto un andamento positivo del +5% rispetto al 2018, per oltre 400 mila passeggeri trasportati tra Treviso e l'Est Europa.

Pobeda Airlines ha movimentato oltre 54 mila passeggeri tra Treviso e Mosca Vnukovo, con un riempimento medio del 92%.

Il sistema aeroportuale Aeroporti del Garda

Verona

L'anno 2019 ha chiuso con un volume passeggeri storico per l'aeroporto Catullo, sono stati infatti oltre 3 milioni e 630 mila i passeggeri transitati sullo scalo, facendo registrare una crescita del +5% rispetto al 2018, dato sopra la media nazionale che è stata del +4%. Il traffico domestico, che ricopre il 37% del traffico complessivo e si conferma il primo mercato sullo scalo con oltre 1 milione e 330 mila passeggeri, è cresciuto del +10%, grazie alle molteplici tratte che collegano Verona all'intera penisola. La prima destinazione è Catania, con oltre 330 mila passeggeri movimentati, seguita da Palermo e Roma.

Il segmento internazionale, che nell'apice della stagione estiva ha raggiunto circa 80 destinazioni, con un volume di quasi 2 milioni e 300 mila passeggeri, è aumentato del +3%. Il principale mercato è quello inglese con oltre mezzo milione di passeggeri, seguito dal mercato tedesco e da quello russo. La prima rotta è Londra, con oltre 370 mila passeggeri, la seconda Mosca e la terza Francoforte.

I primi 3 vettori, Volotea, Neos e Ryanair, ricoprono quasi il 50% del traffico passeggeri e sono complessivamente cresciuti del +11% rispetto al 2018.

Volotea, che si conferma vettore leader per Verona con oltre 860 mila passeggeri e 21 rotte servite (nell'apice della stagione), ha incrementato la propria programmazione del 19% rispetto allo scorso anno. Neos, vettore di riferimento per il segmento leisure, ha trasportato oltre 430 mila passeggeri e con più di 30 destinazioni ha incrementato il proprio traffico del +23%. Ryanair, seppur in riduzione del -10% rispetto al 2018, ha raggiunto un volume passeggeri pari a quello di Neos, collegando, al culmine della sua programmazione, lo scalo di Verona a 9 città (domestiche e non).

Le novità che hanno caratterizzato il trend positivo, nel corso del 2019 sono state: volo stagionale estivo di linea per Amsterdam di EasyJet; volo stagionale di linea per Birmingham di Jet2.com; volo annuale di linea per Chisinau di Wizz Air (dalla stagione summer); volo stagionale estivo di linea per Madrid di Iberia (per il mese di agosto); voli stagionali estivi per Zante e Malta di Volotea; voli annuali di linea per Edimburgo e Manchester di EasyJet (dalla stagione winter 19/20)

Brescia

L'anno 2019 per l'aeroporto di Brescia si è chiuso positivamente, con un incremento complessivo del +29%, per oltre 30 mila tonnellate di merce/posta movimentate.

La posta ha rappresentato oltre il 71% del traffico cargo complessivo in termini di volumi, evidenziando un incremento del +35% rispetto al 2018. Forte impulso al settore è stato

dato dalla strategia commerciale, che ha rafforzato la lavorazione del prodotto ‘pacchi’ rispetto alla tradizionale corrispondenza.

Relativamente al traffico via aerea, la positiva performance del 2019 (+35%) è dovuta principalmente al courier DHL, che ha iniziato ad operare in modo continuativo due voli giornalieri per Lipsia dal mese di settembre.

Il traffico aviocamionato ha avuto un andamento positivo del +7% rispetto al 2018, grazie al flusso dei trucks per gli hub di Lufthansa Cargo di Monaco, Zurigo e Francoforte.

Aeroporto di Charleroi

I passeggeri transitati all’aeroporto di Charleroi nel corso del 2019 sono stati oltre 8,2 milioni in aumento del 2,4% rispetto all’esercizio precedente.

Il principale vettore operativo dello scalo è Ryanair con una *market share* del 76,4% trasportando quasi 6,3 milioni di passeggeri. L’operatività di Ryanair a settembre 2019 è composta da 66 destinazioni regolari.

Il vettore Wizzair, che opera presso lo scalo con 12 rotte, nel corso del 2019 ha trasportato oltre 888 mila passeggeri; Jetairfly (TUI fly Airlines Belgium) opera con 39 rotte regolari ed ha trasportato oltre 696 mila passeggeri.

Aspetti salienti del vigente quadro normativo

Contratto di Programma e diritti aeroportuali

SAVE applica i diritti aeroportuali stabiliti sulla base del Contratto di Programma stipulato con ENAC in data 26 ottobre 2012 ed approvato con D.P.C.M. del 28 dicembre 2012, ai sensi dell'art. 17 co. 34 bis del D.L. n. 78/2009 convertito con L. 102/2009, che ha autorizzato l'ENAC a stipulare, per i sistemi aeroportuali di rilevanza nazionale e comunque con un traffico superiore agli otto milioni di passeggeri annui, contratti di programma in deroga alla vigente normativa in materia, introducendo sistemi di tariffazione pluriennali con modalità di aggiornamento valide per l'intera durata del rapporto. Il nuovo sistema tariffario è entrato in vigore dall'11 marzo 2013. La misura dei diritti viene aggiornata annualmente, ai sensi dell'art. 15 del Contratto di Programma. Per l'annualità 2017 i nuovi corrispettivi sono entrati in vigore dal 1° febbraio 2017 e l'ultimo aggiornamento tariffario è entrato in vigore il 1° febbraio 2018.

Avverso il Contratto di Programma sono stati proposti 3 ricorsi innanzi il TAR Veneto, tutti senza istanza di sospensiva, rispettivamente dal Comune di Venezia, dal Fallimento della società Aeroterminal S.p.A. in liquidazione e da Assaereo (l'associazione nazionale dei vettori e operatori del trasporto aereo). Con sentenze n. 136/2014 e n. 223/2014 il Tar Veneto ha respinto i ricorsi del Comune di Venezia e del Fallimento della società Aeroterminal S.p.A. in liquidazione. Risulta ancora in attesa di fissazione il ricorso proposto da Assaereo. Avverso la favorevole sentenza n. 136/2014 il Comune di Venezia ha proposto appello innanzi il Consiglio di Stato (rg n. 6950/2014) ancora in attesa di fissazione dell'udienza di discussione.

AICAI (Associazione Italiana Corrieri Aerei Internazionali) ha impugnato gli atti con i quali SAVE ha deciso l'adeguamento tariffario relativo ai diritti di approdo e partenza, per il periodo 2017-2021, nonché tutti gli atti a detto adeguamento presupposti. Il ricorso straordinario al capo dello Stato è stato trasposto innanzi al TAR del Veneto con R.G. n. 733/2017, attualmente in attesa di fissazione di udienza, dopo la rinuncia della ricorrente alla domanda cautelare.

Da segnalare, infine, che la Commissione Europea, nell'ambito dell'EU Pilot n. 4424/12/MOVE (Sistema di comunicazione concernente l'applicazione della direttiva 2009/12/CE sui diritti aeroportuali da parte dell'Italia), nel luglio 2013, ha richiesto alle Autorità italiane ulteriori informazioni, per verificare la corretta implementazione, nell'ordinamento nazionale, della citata direttiva. Nell'ottobre 2015, il segretario Generale della Commissione Europea ha trasmesso al Ministro degli Affari Esteri italiano una Lettera di costituzione in mora – Infrazione n. 2014/4187, datata 22 ottobre 2015, con la quale la Commissione ha comunicato di ritenere che la normativa italiana (in base alla quale sono stati stipulati i Contratti di Programma degli aeroporti di Milano, Roma e Venezia) non sia conforme agli articoli 6, paragrafo 3, e 11, paragrafi 1 e 6, della direttiva. La Commissione si è riservata il diritto di emettere, dopo aver preso conoscenza delle osservazioni del Governo italiano, ovvero in caso di omesso inoltro delle medesime, un parere motivato, ai sensi dell'art. 258 del TFUE, che ad oggi non è stato adottato.

Per un compiuto inquadramento della disciplina tariffaria vigente nell'ordinamento nazionale, si segnala che l'art. 37 del d.l. n. 201/2011 ha previsto che l'Autorità di regolazione dei trasporti provvede *“a svolgere ai sensi degli articoli da 71 a 81 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, tutte le funzioni di Autorità di vigilanza istituita dall'articolo 71, comma 2, del predetto decreto-legge n. 1 del 2012, in attuazione della direttiva 2009/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2009, concernente i diritti aeroportuali”*. La riportata normativa di riferimento prevede la determinazione dei diritti aeroportuali, da parte del Gestore dell'aeroporto, in seguito ad una Consultazione obbligatoria tra lo stesso Gestore e gli

Utenti aeroportuali. Con delibera n. 64/2014 del 17 settembre 2014, l'Autorità ha introdotto un regime regolamentare che prevede l'applicazione di schemi distinti a seconda del livello di traffico dell'aeroporto (Modelli 2014): Modello 1 Aeroporti con traffico maggiore di 5.000.000 passeggeri annui; Modello 2 Aeroporti con traffico fra 3.000.000 e 5.000.000 passeggeri annui; Modello 3 Aeroporti con traffico inferiore a 3.000.000 passeggeri annui. All'esito di un articolato procedimento di revisione, sono stati approvati con delibera ART n. 92/2017 del 6 luglio 2017 i nuovi Modelli di regolazione tariffaria.

L'ambito di intervento regolatorio è esteso a tutti gli aeroporti a cui si applica il DL 1/2012. Sulla base dei dati di traffico 2016, gli aeroporti attualmente regolati dall'Autorità, 37 in totale su 42, rappresentano circa il 50% del totale traffico passeggeri. Per i Gestori aeroportuali di Roma (Fiumicino, Ciampino), di Milano (Malpensa, Linate) e di Venezia sono in vigore i contratti di programma conclusi con ENAC.

Il Consiglio dell'ART, con Delibera n. 84/2018 del 13 settembre 2018, ha approvato l'avvio del procedimento di revisione dei Modelli di regolazione dei diritti aeroportuali vigenti. Il termine per la conclusione del procedimento di revisione di detti Modelli è fissato al 30 settembre 2019.

Con delibera n. 118/2019 del 1° agosto 2019, l'ART ha indetto una consultazione pubblica sullo schema di atto di regolazione recante "Modelli di regolazione dei diritti aeroportuali".

Lo schema di atto di regolazione, nonché le modalità di consultazione, sono riportati rispettivamente negli Allegati A e B alla predetta delibera n. 118/2019 con cui si è provveduto, altresì, a prorogare il termine di conclusione del procedimento, inizialmente fissato al 30 settembre 2019, al 20 dicembre 2019. Diversamente dai tre Modelli vigenti (Modello 1, Modello 2 e Modello 3), il nuovo atto regolatorio è articolato in un unico documento che contiene, al suo interno, oltre alle misure di carattere generale, due soli Modelli: il Modello A per gli aeroporti con un traffico superiore a 1 milione di passeggeri annui, e il Modello B per gli aeroporti con un traffico pari o inferiore a 1 milione di passeggeri annui. Da ultimo, con Delibera n. 177 del 19 dicembre 2019, l'ART ha prorogato al 13 marzo 2020 il termine per la conclusione del procedimento avviato con la delibera n. 84/2018 del 13 settembre 2018.

La contribuzione al Fondo dei Vigili del Fuoco

L'articolo 1, comma 478, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 ha modificato l'art. 39 bis del D.L. n. 159/2007, prevedendo che "*Le disposizioni in materia di [...] corrispettivi a carico delle società di gestione aeroportuale relativamente ai servizi antincendio negli aeroporti, di cui all'art. 1, comma 1328, della legge 25 dicembre 2006, n. 296, si interpretano nel senso che dalle stesse non sorgono obbligazioni di natura tributaria*". La norma si pone in contrasto con le pronunce giurisprudenziali sino ad oggi intervenute, (Sentenze TAR Lazio n. 4588/2013, CTP Roma n. 10137/51/14, Tribunale di Ancona n. 849/2015 e Tribunale di Firenze n. 2975/2015) che hanno radicato la giurisdizione dei contenziosi promossi in merito alla contribuzione al Fondo ex art. 1, comma 1328, della legge 25 dicembre 2006, n. 296, innanzi al Giudice tributario.

Da ultimo, la Corte di Cassazione, nell'ambito del giudizio promosso da alcune società di gestione aeroportuale avverso la sentenza della Commissione tributaria regionale del Lazio (252/10/2011), che aveva dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice Tributario sul presupposto che "*la giurisdizione, in materia di diritti e contributi aeroportuali spetti al Giudice ordinario e vada, di conseguenza, dichiarato il difetto di giurisdizione di questa CTR*", con Ordinanza interlocutoria n. 2704/16 del 28.12.16 ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione di

illegittimità dell'art. 1, comma 478, della legge n. 208/2015 in riferimento agli articoli 3, 24, 25, 102, 111 e 117 della Costituzione.

In data 3 luglio 2018 si è tenuta l'udienza pubblica innanzi alla Corte costituzionale.

Con sentenza n. 167/2018 del 20 luglio 2018 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 478, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2016). Con la richiamata disposizione il legislatore aveva disposto che (anche) i corrispettivi a carico delle società di gestione aeroportuale relativamente ai servizi antincendi negli aeroporti, di cui all'art. 1, comma 1328, della legge n. 296 del 2006 devono intendersi non avere natura tributaria.

Da ultimo, le Sezioni Unite, a seguito della ripresa del processo sospeso in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale, con sentenza n. 3162/2019 pubblicata in data 1 febbraio 2019, hanno accertato la natura tributaria del contributo al Fondo Antincendio con conseguente declaratoria di giurisdizione esclusiva del giudice tributario.

Per quanto riguarda SAVE si segnala che con sentenza n. 264/2020 del 5.02.2020 Il Tribunale Ordinario di Venezia ha dichiarato la nullità del Decreto Ingiuntivo n. 676/2013 con cui le amministrazioni avevano chiesto il pagamento della contribuzione relativa all'annualità 2010 statuendo la giurisdizione del Giudice Tributario in luogo di quello Ordinario.

Regolamento ENAC sulla certificazione dei prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra

In data 16.03.2018 è stata pubblicata sul sito dell'ENAC l'edizione n. 5-Em. 1 del Regolamento concernente "*Certificazione dei prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra*". La nuova versione del Regolamento modifica sostanzialmente, tra l'altro, la disciplina del subappalto prevedendo che il subappaltatore debba essere in possesso di apposita attestazione d'idoneità (art. 9) e all'art. 10 che "*[...] d. non può essere subappaltata per intero ciascuna delle categorie di servizi di assistenza a terra di cui all'allegato "A" del D.Lgs. 18/1999. Il subappalto è ammesso per un numero di sottocategorie non superiore alla metà di quelle indicate per ciascuna categoria per le quali il prestatore è certificato; in caso di sottocategorie in numero dispari l'approssimazione si calcola per difetto*".

Risultano presentati diversi ricorsi avverso la nuova versione del Regolamento attualmente pendenti innanzi al Tar Lazio.

Regolamento (UE) 2018/1139 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2018 recante norme comuni nel settore dell'aviazione civile, che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea e che modifica i regolamenti (CE) n. 2111/2005, (CE) n. 1008/2008, (UE) n. 996/2010, (UE) n. 376/2014 e le direttive 2014/30/UE e 2014/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, e abroga i regolamenti (CE) n. 552/2004 e (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CEE) n. 3922/91 del Consiglio

Il Regolamento, entrato in vigore in data 11 settembre 2018, ha come scopo principale quello di stabilire e mantenere un livello elevato ed uniforme di sicurezza dell'aviazione civile nell'Unione. Nell'opera di coordinamento e razionalizzazione del Regolamento, agli aeroporti è dedicata l'intera sezione IV (artt. 33-39) ove si prevede che gli aeroporti, gli equipaggiamenti aeroportuali afferenti alla sicurezza, la gestione degli scali e la fornitura di servizi di assistenza a terra e di AMS negli stessi, devono soddisfare i requisiti essenziali di cui all'allegato VII e, se del caso, all'allegato VIII. In particolare, al paragrafo 2 dell'allegato VII (lett. a-n) sono elencate le responsabilità del gestore aeroportuale.

Legge 3 maggio 2019, n. 37 - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2018. Pubblicata nella Gazz. Uff. 11 maggio 2019, n. 109.

Ai sensi dell'art. 10 della predetta legge, entrata in vigore in data 26/05/2019, è stato previsto che: l'articolo 73 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, è sostituito dal seguente:

«Art. 73 (Autorità nazionale di vigilanza). - 1. L'Autorità di regolazione dei trasporti, istituita ai sensi dell'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, svolge le funzioni di Autorità nazionale di vigilanza di cui al presente decreto anche con riferimento ai contratti di programma previsti dall'articolo 17, comma 34-bis, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102. L'Autorità suddetta attua le funzioni trasferite con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili nel proprio bilancio, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

Con la predetta disposizione, dunque, si è previsto che l'Autorità dei Trasporti svolge le funzioni di Autorità nazionale di vigilanza anche per i contratti di programma in deroga disciplinati all'articolo 17, comma 34-bis, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102. Dette funzioni, in precedenza, erano riservate all'ENAC.

Dati economico patrimoniali della Capogruppo Milione S.p.A.

Di seguito vengono esposti il Conto Economico Riclassificato e lo Stato Patrimoniale Riclassificato della Capogruppo Milione S.p.A.. Si segnala che, diversamente dal bilancio consolidato, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, la Capogruppo Milione S.p.A. ha redatto il proprio bilancio d'esercizio secondo i principi contabili nazionali.

MILIONE S.P.A.

Sede Legale: 30173 Venezia (VE) - Viale Galileo Galilei 30/1
 Capitale Sociale Euro 188.737,00 i. v. - R.E.A. VE n. 418330
 Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di VE n. 03411340262

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

Redatto in forma abbreviata ai sensi art. 2435 bis C. C.

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in unità di Euro)

Prospetto dell'Attivo

ATTIVO	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI	1.327.356.519	1.327.378.220
I) Immobilizzazioni immateriali	50.115	71.816
7) altre	0	0
III) Immobilizzazioni finanziarie	1.327.306.404	1.327.306.404
C) ATTIVO CIRCOLANTE	216.489.782	219.179.312
II) CREDITI	215.960.703	183.512.470
Importo esigibile entro il prossimo esercizio	136.150.681	183.512.470
Importo esigibile oltre il prossimo esercizio	79.810.022	0
Imposte anticipate		0
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	529.079	35.666.842
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	58.657	368.060
TOTALE DELL'ATTIVO	1.543.904.958	1.546.925.592

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in unità di Euro)

Prospetto del Passivo e del Netto

PASSIVO	AL 31/12/2019	AL 31/12/2018
A) PATRIMONIO NETTO	661.769.369	746.509.367
I) CAPITALE	188.737	188.737
II) RISERVA DA SOVRAPREZZO DELLE AZIONI	27.651.283	27.651.283
IV) RISERVA LEGALE	76.056	76.056
VI) ALTRE RISERVE	648.717.303	664.774.450
VII) RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI	1.401.944	(124.012)
IX) UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO	(16.265.954)	53.942.853
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	3.229.339	5.076.886
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Per imposte	1.309.880	1.825.405
3) Strumenti finanziari derivati passivi	1.919.459	3.251.481
4) Altri	0	0
D) DEBITI	878.906.250	794.822.290
Totale debiti esigibili entro il prossimo esercizio	1.049.207	1.212.554
Totale debiti esigibili oltre il prossimo esercizio	877.857.043	793.609.736
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	0	517.049
TOTALE DEL PASSIVO E NETTO	1.543.904.958	1.546.925.592

CONTO ECONOMICO

(valori espressi in unità di Euro)

Prospetto dei costi e dei ricavi

CONTO ECONOMICO	2019	2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	12	93
5) Altri ricavi e proventi	12	93
B) (COSTI DELLA PRODUZIONE)	(729.262)	(1.823.604)
7) Per servizi	(682.756)	(1.043.797)
10) Ammortamenti e svalutazioni	(21.701)	(22.675)
14) Oneri diversi di gestione	(24.805)	(757.132)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	(729.250)	(1.823.511)
C) PROVENTI E (ONERI) FINANZIARI	(20.481.518)	55.748.867
15) Proventi da partecipazioni da:	0	60.000.000
- imprese controllate	0	60.000.000
16) Altri proventi finanziari	3.397.196	7.823.336
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso:		
- imprese controllate	0	0
- altre imprese	0	68.950
d) proventi diversi dai precedenti:		
- interessi e commiss. da imprese controllate	3.376.560	112.438
- interessi e commiss. da altre imprese	20.636	7.641.948
17) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	(23.877.337)	(12.073.334)
- imprese controllate	0	0
- altre imprese	(23.877.337)	(12.073.334)
17-bis) Utile e (perdite) su cambi	(1.377)	(1.135)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	0	(1.536.330)
18) Rivalutazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
19) (Svalutazioni)	0	(1.536.330)
d) di strumenti finanziari derivati	0	(1.536.330)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(21.210.768)	52.389.026
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	4.944.814	1.553.827
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(16.265.954)	53.942.853

Attività di direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

Rischi finanziari

La gestione dei rischi finanziari è conforme agli obiettivi aziendali e mira alla minimizzazione del rischio di innalzamento dei tassi di interesse ed all'ottimizzazione del costo del debito, del rischio di credito e del rischio di liquidità. La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e in coerenza con le "best practices" di mercato. Per informazioni aggiuntive a riguardo si veda il paragrafo "Tipologia e gestione dei rischi finanziari" delle note esplicative.

Altri principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse per il credito al consumo, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione - nei vari Paesi in cui il Gruppo opera.

La presente relazione, contiene alcune dichiarazioni previsionali. Queste dichiarazioni sono basate sulle attuali aspettative e proiezioni del Gruppo relativamente ad eventi futuri ivi incluso l'andamento delle condizioni generali dell'economia sopradescritte, soggetti ad una componente intrinseca di rischiosità ed incertezza e, per loro natura, al di fuori del controllo del Gruppo.

Si rimanda al successivo paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e notizie sulla prevedibile evoluzione della gestione" con riferimento alle considerazioni in merito all'epidemia derivante dal virus Co-Vid 19 che sta generando un importante impatto sull'economia internazionale e sullo specifico settore del traffico aereo con conseguenze anche sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi derivanti dalla diminuzione del numero di passeggeri o della quantità di merci in transito presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo

Il volume del traffico dei passeggeri e delle merci in transito presso gli scali aeroportuali gestiti dal Gruppo costituisce un fattore chiave nell'andamento dei risultati economici del Gruppo. In particolare, l'eventuale diminuzione o interruzione dei voli da parte di una o più compagnie aeree (con particolare riferimento a quelle che operano presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo), anche in conseguenza della persistente debolezza economico-finanziaria delle compagnie aeree stesse, la cessazione o variazione dei collegamenti verso alcune destinazioni contraddistinte da un elevato traffico di passeggeri, il venir meno o il mutamento di alleanze tra vettori, il verificarsi di eventi che siano in grado di diminuire la percezione generale di qualità, da parte degli utenti, dei servizi prestati presso gli scali gestiti dal Gruppo (a causa, ad esempio, della diminuzione degli standard qualitativi dei servizi prestati dalle società di *handling* che operano presso gli stessi scali, o della interruzione delle attività dalle stesse esercitate), piuttosto che il verificarsi di eventi di tipo naturale imprevedibili, potrebbe determinare una diminuzione del suddetto traffico con conseguente impatto negativo sulle attività e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

Il Gruppo tuttavia, sulla base dell'esperienza maturata in passato, ritiene, pur non potendovi essere alcuna certezza al riguardo, di poter far fronte al rischio della diminuzione o interruzione dei voli da parte di una o più compagnie aeree che operano presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo, anche in considerazione della redistribuzione del traffico di passeggeri tra le compagnie aeree presenti sul mercato e della capacità del Gruppo di attrarre nuovi vettori presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo medesimo. Peraltro, non può escludersi che la predetta redistribuzione del traffico possa richiedere un certo periodo di tempo e ciò possa temporaneamente influire sul volume del traffico medesimo.

Rischi connessi ai risultati del Gruppo

Ogni evento macro-economico, quale un calo significativo in uno dei principali mercati, la volatilità dei mercati finanziari e il conseguente deterioramento del mercato dei capitali, un incremento dei prezzi delle *commodity*, fluttuazioni avverse in fattori specifici del settore quali tassi di interesse, suscettibili di avere effetti negativi nei settori in cui il Gruppo opera, potrebbe incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria. La redditività delle attività del Gruppo è soggetta, inoltre, ai rischi legati alla fluttuazione dei tassi di interesse e del tasso di inflazione, alla solvenza delle controparti, nonché alle condizioni economiche generali dei paesi in cui tali attività vengono svolte.

Rischi connessi all'importanza di alcune figure chiave

Il successo del Gruppo dipende da alcune figure chiave, che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo dello stesso. Il Gruppo ritiene di essersi dotato di una struttura operativa e dirigenziale capace di assicurare continuità nella gestione degli affari sociali. Tuttavia, qualora alcuna delle suddette figure chiave dovesse interrompere la propria collaborazione con il Gruppo, non ci sono garanzie che quest'ultimo riesca a sostituirle tempestivamente con figure idonee ad assicurare, nel breve periodo, il medesimo apporto, con la conseguenza che il Gruppo potrebbe risentirne negativamente.

Rischi relativi al quadro normativo

Il Gruppo svolge la propria attività in un settore disciplinato da numerose disposizioni normative a livello nazionale, sovranazionale ed internazionale. Eventuali mutamenti dell'attuale quadro normativo (e, in particolare, eventuali mutamenti in materia di rapporti con lo Stato, enti pubblici ed autorità di settore, determinazione dei diritti aeroportuali e dell'ammontare dei canoni di concessione, sistema di tariffazione aeroportuale, assegnazione degli *slots*, tutela ambientale ed inquinamento acustico) potrebbero avere un impatto sull'operatività e sui risultati economici della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

Per un esame dettagliato delle principali modifiche del quadro normativo ed evoluzioni del settore, si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione ad esse dedicato.

Governance

Il sistema di governo societario di Milione è di tipo tradizionale; i principali organi societari sono pertanto:

- l'Assemblea degli Azionisti;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione, fintantoché la compagine sociale sia composta da tre Azionisti Rilevanti e che ciascuno sia titolare di una partecipazione superiore o pari al 10% (dieci per cento) del capitale sociale della Società, il consiglio di amministrazione è composto da un numero di 9 (nove) consiglieri.

Ai sensi di legge e dello Statuto, il Collegio sindacale è composto da tre Sindaci Effettivi e tre Sindaci Supplenti.

La revisione legale dei conti è affidata ai sensi di legge ad una società di revisione, nominata dall'Assemblea, nel rispetto delle norme di legge e delle previsioni di Statuto.

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 10 agosto 2017 ha provveduto ai sensi di legge e di Statuto ad eleggere il Consiglio di Amministrazione in carica per il triennio 2017-2019, fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31/12/2019; il mandato del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 10 agosto 2017, terminerà con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31/12/2019.

Possesso ed acquisto di azioni proprie della società Capogruppo

Non risultano in carico azioni proprie, né sono state detenute durante l'anno, neanche per il tramite di società controllate, società collegate, società fiduciarie o per interposta persona.

Rapporti con società controllate e collegate e parti correlate

Circa i rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio con società controllate e collegate e con parti correlate, si rimanda a quanto scritto nell'apposito paragrafo delle note esplicative.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e notizie sulla prevedibile evoluzione della gestione

Successivamente alla data di chiusura del presente bilancio consolidato non si sono verificati eventi di rilievo tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria sostanzialmente difforme ovvero tale da richiedere modifiche od integrazioni al bilancio.

Come noto, tuttavia, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del virus Co-Vid 19 (*coronavirus*) e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati.

Dal 21 febbraio tale emergenza ha coinvolto anche il Nord Italia, principalmente localizzata nelle regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, si è poi estesa a tutto il territorio nazionale. L'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha sancito che l'infezione da coronavirus si qualifica come una pandemia in relazione all'entità della sua diffusione a livello mondiale. I dati del traffico aereo dei primi dieci giorni di marzo hanno registrato una riduzione di traffico del 73,4% nel sistema aeroportuale Venezia - Treviso (16% quale riduzione progressiva dal primo gennaio) rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno e portano a ritenere che un perdurare della epidemia e dell'incertezza ad essa associata per un periodo prolungato possano impattare in modo rilevante i volumi di traffico delle Società facenti parte del Gruppo.

Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, stanno inoltre avendo ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano al momento

prevedibili. I potenziali effetti di questo fenomeno saranno pertanto oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio da parte della Direzione aziendale e degli Amministratori.

La Direzione aziendale sta elaborando un piano d'azione per la mitigazione degli effetti di tale situazione incentrato principalmente sulla rivisitazione degli investimenti previsti nell'esercizio e sulla contrazione dei costi di gestione ritenuti non indispensabili, anche attraverso l'attivazione dal 16 marzo a tutela dei dipendenti della Cassa Integrazione Guadagno oltre a tutte quelle azioni che saranno individuate al fine di contenere gli effetti che tale scenario determinerà nelle diverse società del Gruppo.

Le valutazioni degli Amministratori relative al bilancio consolidato che possono essere maggiormente interessate dalle incertezze determinate dalle circostanze sopra descritte sono quelle relative alle voci che richiedono un alto livello di giudizio e sono descritte nel paragrafo "Stime contabili significative" del presente bilancio consolidato.

Venezia Tessera, 12 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Enrico Marchi

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2019**

PROSPETTI CONTABILI

Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria consolidata
 Conto economico separato consolidato
 Conto economico complessivo consolidato
 Rendiconto finanziario consolidato
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Prospetto della Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata

Attività	(Migliaia di Euro)	NOTE	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e altre disponibilità liquide		1	2.199	53.193
Crediti per imposte		2	5.348	5.384
Altri crediti		3	3.258	17.323
Crediti commerciali		4	43.475	40.882
di cui verso parti correlate		4	10.300	9.535
Magazzino		5	2.080	1.916
Totale attività correnti			56.360	118.698
Immobilizzazioni materiali		6	77.280	69.757
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali		7	609.041	481.041
Concessioni		7	774.797	810.979
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita		7	6.482	5.324
Aviamento-altre immobiliz.ni immateriali a vita utile indefinita		7	310.533	310.533
Partecipazioni in imprese collegate e <i>Joint Venture</i>		8	100.322	99.997
Altre partecipazioni		8	1.145	1.145
Altre attività		9	2.269	2.931
Crediti per imposte anticipate		10	25.794	32.350
Totale attività non correnti			1.907.663	1.814.057
TOTALE ATTIVITA'			1.964.023	1.932.755

Passività	(Migliaia di Euro)	NOTE	31/12/2019	31/12/2018
Debiti commerciali		11	92.409	82.698
di cui verso parti correlate		11	339	714
Altri debiti		12	50.874	47.510
di cui verso parti correlate		12	1.477	1.258
Debiti tributari		13	1.376	2.983
Debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale		14	4.456	4.472
Debiti bancari		15	3.484	1.525
Altre passività finanziarie quota corrente		16	2.606	3.251
Totale passività correnti			155.205	142.439
Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente		17	882.806	799.817
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente		18	5.305	0
Fondo imposte differite		19	230.179	240.883
Fondo TFR e altri fondi relativi al personale		20	3.905	3.781
Altri fondi rischi e oneri		21	20.826	32.212
Totale passività non correnti			1.143.021	1.076.693
TOTALE PASSIVITA'			1.298.226	1.219.132

Patrimonio Netto	(Migliaia di Euro)	NOTE	31/12/2019	31/12/2018
Capitale sociale		22	189	189
Riserva sovrapprezzo azioni		22	27.651	27.651
Riserva legale		22	76	76
Altre riserve e utili portati a nuovo		22	606.884	659.142
Utile di esercizio		22	20.400	16.340
Totale patrimonio netto di gruppo			655.200	703.398
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		22	10.597	10.225
TOTALE PATRIMONIO NETTO		22	665.797	713.623
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			1.964.023	1.932.755

Conto Economico Separato Consolidato

(Migliaia di Euro)	NOTE	2019	2018 RIESPOSTO
Ricavi operativi	23	223.799	210.120
Altri proventi	23	16.644	13.118
Totale ricavi operativi e altri proventi		240.443	223.238
Costi della produzione			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	24	1.928	2.649
Per servizi	25	43.941	42.704
Per godimento di beni di terzi	26	11.291	11.545
Per il personale:			
salari e stipendi e oneri sociali	27	53.634	50.983
trattamento di fine rapporto	27	2.528	2.388
altri costi	27	649	834
Ammortamenti e svalutazioni			
immobilizzazioni immateriali	28	58.343	53.929
immobilizzazioni materiali	28	12.399	13.561
Svalutazioni dell'attivo a breve	29	208	220
Variaz. delle rim. di materie prime, sussid., di consumo e di merci	30	26	(493)
Accantonamenti per rischi	31	320	644
Accantonamenti fondo rinnovamento	32	4.537	5.157
Altri oneri	33	2.155	1.831
Totale costi della produzione		191.959	185.952
Risultato operativo		48.484	37.286
Proventi finanziari e rivalutazioni di attività finanziarie	34	22	7.712
Interessi, altri oneri finanziari e svalutazioni di attività finanziarie	34	(24.991)	(27.610)
Utili/perdite da Collegate e Joint Venture valutate con il metodo del patrimonio netto	34	2.929	592
		(22.040)	(19.306)
Risultato ante imposte		26.444	17.980
Imposte sul reddito	35	6.797	1.345
correnti		10.916	12.914
differite		(4.119)	(11.569)
Utile (perdita) di esercizio dalle attività in funzionamento		19.647	16.635
Utile (perdita) da attività cessate/destinate a essere cedute	36	1.131	168
Risultato lordo di periodo		20.778	16.803
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi		378	463
Utile (perdita) di esercizio di gruppo		20.400	16.340

Ai fini comparativi, i dati del 2018 sono stati riesposti come previsto dall'IFRS 5, in seguito alla cessione del 50% di Save Cargo S.p.A. intervenuta nel corso del 2019. Le voci di costo e di ricavo relative alle Discontinued Operations sono state classificate nella voce "Utile/(perdita) delle Attività cessate/destinate ad essere cedute". Si segnala inoltre che i dati del 2019 non sono pienamente paragonabili ai dati del 2018 a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16 secondo il metodo retrospettivo modificato che ha comportato la rilevazione dell'effetto cumulato della prima applicazione del principio a rettifica del patrimonio netto alla data del 1° gennaio 2019, senza impatto pertanto nei dati comparativi.

Conto Economico Complessivo Consolidato

(MIGLIAIA DI EURO)	NOTE	2019	2018
Utile (perdita) di esercizio		20.778	16.803
Strumenti di copertura	37	1.526	(377)
Totale Utile (Perdite) delle altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte che saranno riclassificate nel risultato di esercizio		1.526	(377)
Utile (perdita) attuariale su piani a benefici definiti al netto di imposte	20	(92)	(16)
Totale Utile (Perdite) delle altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte che non saranno riclassificate nel risultato di esercizio		(92)	(16)
Totale conto economico complessivo		22.212	16.410
Utile (perdita) complessiva di periodo di pertinenza di terzi		377	463
Totale risultato complessivo di pertinenza del gruppo		21.835	15.947

Rendiconto finanziario Consolidato

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018 RIESPOSTO	NOTE
Attività di esercizio			
Risultato dell'esercizio	20.778	16.803	
Ammortamenti e svalutazioni materiali e immateriali	70.522	67.575	28
Movimento netto del fondo T.F.R.	33	115	28
Accantonamento (Utilizzo) dei fondi rischi ed oneri	1.247	4.499	31 - 32
(Plusvalenze) Minusvalenze alienazioni cespiti	8	(1.605)	
Eliminazione del risultato da attività cessate (destinate ad essere cedute)	(1.131)	0	
(Proventi) Oneri finanziari	6.268	13.511	
Effetto netto derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto	1.041	388	34
Variazione dell'imposizione differita	(4.154)	(11.595)	11 - 20
Subtotale autofinanziamento (A)	94.611	89.690	
Diminuzione (aumento) dei crediti commerciali	(3.344)	(264)	4
Diminuzione (aumento) altre attività di esercizio	14.514	4.580	3 - 9
Diminuzione (aumento) attività/ passività fiscali	(1.482)	724	2 - 13
Aumento (diminuzione) dei debiti vs. fornitori	1.096	5.334	11
Aumento (diminuzione) dei debiti previdenziali	234	425	14
Aumento (diminuzione) altre passività di esercizio	3.781	3.871	12
Subtotale (B)	14.800	14.670	
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA (A + B) = (C)	109.412	104.360	
Attività di investimento			
(Acquisizioni) di immobilizzazioni materiali	(12.342)	(15.913)	6
Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali	54	535	6
(Acquisizione) di immobilizzazioni immateriali	(165.760)	(116.214)	7
Disinvestimenti di immobilizzazioni immateriali	512	147	7
Variazione debiti verso Fornitori per investimenti	8.843	10.927	
Diminuzione delle immobilizzazioni finanziarie	0	0	8
(Incremento) delle immobilizzazioni finanziarie	(384)	(717)	8
(Acquisto) quote di terzi in società controllate	0	0	
FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (D)	(169.078)	(121.235)	
Attività di finanziamento			
Incremento di debiti verso altri finanziatori	(0)		16 18
(Diminuzione) di debiti verso altri finanziatori	(1.313)	(66)	16 18
Accensioni di finanziamenti	205.544	(728.566)	15 17
(Rimborso) e altre variazioni di finanziamenti	(126.538)	830.158	15 17
Costituzione capogruppo ed apporto capitale			
(Aumento)/diminuzione di attività finanziarie		9.724	2
Dividendi pagati	(70.000)	(56.434)	22
Variazione indebitamento netto da variazione area di consolidamento	(2)	(0)	
Altro		(3)	
FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (E)	7.690	54.812	
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (F)	983	0	37
FLUSSO FINANZIARIO NETTO DEL PERIODO (C+D+E+F)	(50.994)	37.937	
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	53.193	15.256	
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	2.199	53.193	

Informazioni supplementari:

Interessi pagati	16.344.135	13.277.608
Imposte pagate	12.426.512	12.005.155

Ai fini comparativi, i dati economici di dicembre 2018 sono stati riesposti come previsto dall'IFRS 5, in seguito alla cessione del 50% di Save Cargo S.p.A. Le voci di costo e di ricavo relative alle *Discontinued Operations* sono state classificate nella voce "Utile/(perdita) delle Attività cessate/destinate ad essere cedute" del conto economico. Si segnala inoltre che i dati del 2019 non sono pienamente paragonabili ai dati del 2018 a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16 secondo il metodo retrospettivo modificato che ha comportato la rilevazione dell'effetto cumulato della prima applicazione del principio a rettifica del patrimonio netto alla data del 1° gennaio 2019, senza impatto pertanto nei dati economici comparativi.

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

Riferimento Nota 22

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA DI SOVRAPPREZZO AZIONI	ALTRE RISERVE ED UTILI PORTATI A NUOVO	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	QUOTE DI TERZI	TOTALE PATRIMONIO NETTO
(Migliaia di Euro)								
Saldo 1 gennaio 2018	2.049	0	746.032	(3.538)	(6.651)	737.892	9.778	747.670
Effetto Purchase Price Allocation definitiva				5.983		5.983		5.983
Saldo 1 gennaio 2018 riesposto	2.049	0	746.032	2.445	(6.651)	743.875	9.778	753.653
Utile (perdita) esercizio precedente				(6.651)	6.651			
Risultato da conto economico separato					16.340	16.340	463	16.803
Utili/perdite da conto economico Complessivo				(393)		(393)		(393)
Altri movimenti								
Risultato da conto economico complessivo				(393)	16.340	15.947	463	16.410
Distribuzione dividendi				(56.434)		(56.434)		(56.434)
Altri movimenti	(1.860)	76	(718.381)	720.175		10	(16)	(6)
Saldo 31 dicembre 2018	189	76	27.651	659.142	16.340	703.398	10.225	713.623

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA DI SOVRAPPREZZO AZIONI	ALTRE RISERVE ED UTILI PORTATI A NUOVO	UTILE DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	QUOTE DI TERZI	TOTALE PATRIMONIO NETTO
(Migliaia di Euro)								
Saldo 1 gennaio 2019	189	76	27.651	659.142	16.340	703.398	10.225	713.623
Effetto applicazione IFRS 16				(34)		(34)	(4)	(38)
Utile (perdita) esercizio precedente				16.340	(16.340)			
Risultato da conto economico separato					20.400	20.400	378	20.778
Utili/perdite da conto economico Complessivo				1.435		1.435	(1)	1.434
Altri movimenti						0		0
Risultato da conto economico complessivo				1.435	20.400	21.835	377	22.212
Distribuzione dividendi				(70.000)		(70.000)		(70.000)
Saldo 31 dicembre 2019	189	76	27.651	606.884	20.400	655.200	10.597	665.797

Si segnala che i dati del 2019 non sono pienamente paragonabili ai dati del 2018 a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16 secondo il metodo retrospettivo modificato che ha comportato la rilevazione dell'effetto cumulato della prima applicazione del principio a rettifica del patrimonio netto alla data del 1° gennaio 2019, senza impatto pertanto nei dati economici comparativi.

Note esplicative al bilancio consolidato
al 31 DICEMBRE 2019

MILIONE S.p.A.

Capitale Sociale Euro 188.737,00 interamente versato

Sede Legale: viale G. Galilei n. 30/1 - 30173 Venezia

REA Venezia n. 418330

Registro Imprese di Venezia, Cod. Fiscale e Partita IVA 03411340262

NOTE ESPLICATIVE AL 31 DICEMBRE 2019

Informazioni sull'attività del Gruppo

Milione S.p.A. (di seguito anche "Capogruppo", "Società" o "Milione") detiene la partecipazione di controllo in SAVE S.p.A. – di seguito anche "SAVE" –, società che opera anche attraverso le proprie controllate principalmente nella gestione degli aeroporti. Save gestisce direttamente l'Aeroporto Marco Polo di Venezia e controlla l'aeroporto Antonio Canova di Treviso. Inoltre detiene delle rilevanti partecipazioni nell'aeroporto Valerio Catullo di Verona e nell'aeroporto di Charleroi (Belgio). Save detiene inoltre società che operano nel settore aeroportuale e servizi correlati.

La Capogruppo ha sede legale in Tessera (Venezia), in Viale G. Galilei n. 30/1.

Principi Contabili adottati nella redazione del Bilancio Consolidato

Criteri di redazione

Il presente bilancio consolidato del Gruppo si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita che sono iscritte al valore equo, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Per la valutazione della adeguatezza di tale presupposto, gli Amministratori hanno svolto delle considerazioni, sulla base di analisi di scenari alternativi, in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19 emersa nei primi mesi del 2020 e agli effetti delle conseguenti restrizioni introdotte nei paesi coinvolti, che stanno avendo un impatto significativo sui volumi di traffico e più in generale sul contesto economico. Tali analisi evidenziano che il Gruppo, utilizzando le leve a propria disposizione per ridurre gli esborsi connessi ai costi di esercizio e agli investimenti, potrà disporre delle risorse finanziarie necessarie per far fronte alle obbligazioni non differibili anche in ipotesi di importanti riduzioni del volume di attività.

Il bilancio consolidato è presentato in Euro, che è anche la valuta funzionale del Gruppo, e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato.

Espressione di conformità agli IAS/IFRS

Le informazioni finanziarie consolidate al 31 dicembre 2019 sono state predisposte nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards (IFRS)* omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di redazione del bilancio.

Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il presente bilancio è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle scritture contabili e di consolidamento aggiornate al 31 dicembre 2019.

Ai fini comparativi i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2018 e con i dati economici del 2018.

La Società ha optato per la predisposizione di schemi distinti di Conto Economico Separato e Conto Economico Complessivo, come consentito dal principio contabile IAS 1, ritenendo preferibile tale rappresentazione. Inoltre, ritenendo tali modalità più efficaci nel rappresentare i fenomeni aziendali, è stato utilizzato il criterio della liquidità nella rappresentazione delle poste di stato patrimoniale, suddividendo attività e passività tra correnti e non correnti, il conto economico con attribuzione di proventi e oneri per natura e l'analisi dei flussi finanziari predisposta con metodo indiretto suddivisa tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Ai fini comparativi, i dati sopraesposti così come i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali ed economici del bilancio al 31 dicembre 2018.

Nel corso del mese di giugno 2019 la controllata Save S.p.A. ha posto in essere un'operazione societaria che ha previsto, mediante due distinte fasi, la cessione del 50% della propria partecipazione totalitaria in Save Cargo S.p.A. perdendone in questo modo il controllo secondo le previsioni dell'IFRS 10. L'interessenza residua mantenuta nella partecipata, pari al 50% del relativo capitale, si configura come una *Joint Venture* ai sensi dell'IFRS 11 ed è stata rilevata al *fair value* dell'operazione.

Tale operazione ha comportato la seguente rappresentazione:

- a livello patrimoniale, le attività e le passività relative a Save Cargo S.p.A. al 31 dicembre 2019 sono state eliminate ed è stata iscritta la partecipazione residua, pari al 50% del capitale della partecipata, tra le attività non correnti (partecipazioni in società collegate e *joint venture*);
- con riferimento al conto economico, le voci di costo e ricavo di Save Cargo S.p.A. fino alla data di cessione sono state classificate nella voce "Utile/(Perdita) delle attività cessate/destinate ad essere cedute", unitamente alla plusvalenza realizzata dall'operazione di cessione e al provento derivante dalla valutazione della partecipazione residua al *fair value* dell'operazione; a partire dalla data di cessione il conto economico registra il risultato della valutazione ad *equity* della partecipazione nella riga "Utile/perdite da Collegate e *Joint Venture* valutate con il metodo del patrimonio netto".
- ai fini comparativi, inoltre, per la rappresentazione delle operazioni avvenute tra le *Continuing* e le *Discontinued Operations* si è optato per la rappresentazione delle voci di conto economico senza tenere conto dell'elisione delle transazioni infragruppo.

Il presente Bilancio Consolidato recepisce infine la prima adozione dell'IFRS 16 *Leases* (pubblicato in data 13 gennaio 2016), con metodo retrospettico modificato, rilevando l'effetto cumulato dell'applicazione iniziale del nuovo principio a rettifica del saldo iniziale degli utili portati a nuovo senza modifiche nei dati comparativi.

Area di consolidamento

Società controllate

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 include, con il metodo dell'integrazione globale, le società nelle quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente il controllo, come definito dall'IFRS 10, o la maggioranza delle azioni o quote di capitale e dei diritti di voto.

Tutti i saldi e le transazioni intra-gruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Il valore contabile delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento viene eliminato a fronte del patrimonio netto delle partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale. L'eventuale differenza tra il costo di acquisizione ed il patrimonio netto contabile delle partecipate al momento dell'acquisizione della partecipazione viene allocata a specifiche attività, passività o passività potenziali delle società acquisite, sulla base dei loro valori correnti (*fair value*) alla data di acquisizione e per la parte residua, qualora ne sussistano i presupposti, ad Avviamento. In questo caso tali importi non vengono ammortizzati, ma sottoposti ad *impairment test* almeno su base annuale e comunque ogni qualvolta si ravvisino indicatori di *impairment*.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto separatamente dal patrimonio netto del Gruppo. Gli acquisti di interessi di minoranza avvenuti negli esercizi passati sono stati contabilizzati utilizzando il "*parent entity extension method*" in base al quale la differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato come avviamento. Le modifiche nella quota d'interessenza che non costituiscono una perdita di controllo sono state trattate come *equity transaction* e quindi hanno avuto come contropartita il patrimonio netto.

Di seguito sono riepilogate le società incluse nell'area di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale:

SOCIETÀ	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% POSSESSO DEL GRUPPO	
			31/12/2019	31/12/2018
CAPOGRUPPO:				
Milione S.p.A.	Euro	188.737		
<i>sue controllate:</i>				
SAVE S.p.A.	Euro	35.971.000	100	100
<i>sue controllate:</i>				
Marco Polo Park S.r.l.	Euro	516.460	100	100
Save International Holding SA	Euro	7.450.000	100	100
<i>sua controllata:</i>				
Belgian Airports SA	Euro	5.600.000	65	65
Save Engineering S.r.l.	Euro	100.000	100	100
N-AITEC S.r.l.	Euro	50.000	100	100
Aer Tre S.p.A.	Euro	13.119.840	80	80
Società Agricola Save a r.l.	Euro	75.000	100	100
Triveneto Sicurezza S.r.l.	Euro	100.000	93	93
Save Cargo S.p.A.	Euro	1.000.000	-	100
Archimede 3 S.r.l.	Euro	50.000	100	100

Società Collegate e JV

Quando il controllo su un'attività è attribuito congiuntamente a due o più operatori, si è in presenza di accordi a controllo congiunto (*Joint Arrangement*), e come tali sono classificati come *Joint Operation* (JO) o *Joint Venture* (JV), sulla base di un'analisi dei diritti e delle obbligazioni contrattuali sottostanti. In particolare, una JV è un *Joint Arrangement* nel quale i partecipanti, pur avendo il controllo delle principali decisioni strategiche e finanziarie attraverso meccanismi di voto che prevedono l'unanimità delle decisioni, non hanno diritti giuridicamente rilevanti sulle singole attività e passività della JV. In questo caso il controllo congiunto ha ad oggetto le attività nette delle JV. Tale forma di controllo viene rappresentata in bilancio attraverso il metodo della valutazione a patrimonio netto. Le *Joint Operation* sono invece *Joint Arrangement* nei quali i partecipanti hanno diritti sulle attività e sono obbligati direttamente per le passività. In questo caso, le singole attività e passività e i relativi costi e ricavi vengono rilevati nel bilancio della partecipante sulla base dei diritti e degli obblighi di ciascuna di essi, indipendentemente dall'interessenza detenuta. I *Joint Arrangement* del Gruppo sono stati tutti classificati come *Joint Venture*.

Le società sulle quali viene esercitata una influenza notevole, generalmente accompagnata da una percentuale di possesso compreso tra il 20% ed il 50% (partecipazioni in imprese collegate) e le *Joint Venture* (come precedentemente qualificate) sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Nel caso di applicazione del metodo del patrimonio netto il valore della partecipazione risulta allineato al patrimonio netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS e comprende l'iscrizione del maggior valore pagato ed oggetto di *purchase price allocation* eventualmente individuato al momento della acquisizione oltre che per gli effetti delle rettifiche richieste dai principi relativi alla predisposizione del bilancio consolidato.

Nel caso in cui il Gruppo abbia evidenza di perdite di valore della partecipazione in eccesso a quanto eventualmente già riconosciuto attraverso il metodo del patrimonio netto, si procede a determinare l'eventuale *impairment* da iscrivere a conto economico,

determinato come differenza tra il valore recuperabile della partecipazione e il suo valore di carico.

Si riporta di seguito il dettaglio delle società collegate e JV:

SOCIETÀ	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% POSSESSO DEL GRUPPO	
			31/12/2019	31/12/2018
Società collegate e Joint Venture				
Airest Retail S.r.l.	Euro	1.000.000	50	50
GAP S.p.A.	Euro	510.000	49,87	49,87
Venezia Terminal passeggeri S.p.A.	Euro	3.920.020	22,18	22,18
Brussels South Charleroi Airport SA (*)	Euro	7.735.740	27,65	27,65
Save Cargo S.p.A.	Euro	1.000.000	50,0	-
2A - Airport Advertising S.r.l.	Euro	10.000	50	50
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	Euro	52.317.408	41,65	41,27
(*) per il tramite di Belgian Airport SA				

(*) per il tramite di Belgian Airport SA

Come già descritto nel corso del mese di giugno 2019 la controllata Save S.p.A. ha posto in essere un'operazione societaria che ha previsto la cessione del 50% della propria partecipazione totalitaria in Save Cargo S.p.A.. L'interessenza residua mantenuta nella partecipata, pari al 50% del relativo capitale, si configura come una *Joint Venture* ai sensi dell'IFRS 11 ed è stata rilevata al *fair value* dell'operazione.

Principi di consolidamento

Variazioni di principi contabili

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato sono conformi a quelli seguiti per la preparazione del bilancio annuale di Gruppo al 31 dicembre 2018 ad eccezione dell'adozione dei nuovi Principi ed interpretazioni applicati a partire dal 1° gennaio 2019 di seguito elencati.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS applicati dal 1° Gennaio 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019:

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** (di seguito il “Principio”) che sostituisce il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il Principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei *lease*: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease*, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non comprende modifiche significative per i locatori.

Il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del Principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (non modificando i dati comparativi dell'esercizio 2018), secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, il Gruppo ha contabilizzato, relativamente ai contratti di *lease* precedentemente classificati come operativi:

- a) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- b) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

Per alcuni contratti il Gruppo si è avvalso della possibilità di quantificare il diritto d'uso per un ammontare pari al valore netto contabile che lo stesso avrebbe avuto nel caso in cui il Principio fosse stato applicato fin dalla data di decorrenza del contratto di *lease*.

La tabella seguente riporta gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione

€ milioni	Impatti alla data di transizione (01.01.2019)
ATTIVITA'	
Attività non correnti	
Diritto d'uso Fabbricati	2,7
Totale	2,7
PASSIVITA'	
Passività non-correnti	
Passività finanziarie per lease non-correnti	2,3
Passività correnti	
Passività finanziarie per lease correnti	0,4
Totale	2,7

Si segnala che l'*incremental borrowing rate* medio ponderato applicato alle passività finanziarie iscritte al 1 gennaio 2019 è risultato pari a 2,82%.

Parimenti, il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) concernente i contratti di *lease* per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset*. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici;
- Mobilio e arredi.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo si è avvalso dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- Classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come *short term lease*. Per tali contratti i canoni di *lease* sono iscritti a conto economico su base lineare;
- Esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle”** che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.

- IAS 12 *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).

- IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “***Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)***”. Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “***Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)***”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione “***Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)***”. L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 “***Prepayment Features with Negative Compensation***”. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test *Solely Payments of Principal and Interest* (“SPPI”) anche nel caso in cui la “*reasonable additional compensation*” da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una “*negative compensation*” per il soggetto finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS ed IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2018

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento **“Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)”**. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l’obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “*obscured information*” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è “*obscured*” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 Novembre 2019 e si applicano a tutte le transazioni successive al 1° gennaio 2020.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al **“References to the Conceptual Framework in IFRS Standards”**. L’emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un’applicazione anticipata.

Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l’informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori.

Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l’emendamento denominato **“Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform”**. Lo stesso modifica l’IFRS 9 - *Financial Instruments* e lo IAS 39 - *Financial Instruments: Recognition and Measurement* oltre che l’IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures*. In particolare, l’emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l’applicazione dell’*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l’impatto derivante dall’incertezza della riforma dell’IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L’emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020, ma le società possono scegliere l’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.

Principi Contabili, Emendamenti Ed Interpretazioni Ifrs non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento **“Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”**. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test (*“concentration test”*), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni di acquisizione che saranno concluse a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci consolidati chiusi successivamente a tale data.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* (“PAA”).

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente

un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio (*oppure indicare gli effetti*).

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati.

Stagionalità dell'attività

A causa della natura ciclica del settore in cui il Gruppo opera generalmente sono attesi ricavi e risultati operativi più elevati nel secondo e terzo trimestre, piuttosto che nei primi e negli ultimi mesi dell'anno. Le vendite più elevate si concentrano, infatti, nel periodo giugno-settembre, momento di picco delle vacanze estive, in cui si registra il massimo livello di utenza presso le infrastrutture di mobilità direttamente gestite (aeroporti).

Stime contabili significative

La redazione del bilancio consolidato e della relativa Nota Esplicativa in applicazione dei principi contabili di riferimento richiede da parte degli Amministratori il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri elementi considerati rilevanti e sono oggetto di revisione periodica; gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflessi a conto economico nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima.

Il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato potrebbe richiedere rettifiche, ad oggi né stimabili né prevedibili. Anche se qualificato come un evento successivo non rettificativo, e che quindi non influisce sulle stime operate nella preparazione del bilancio del 31 dicembre 2019, l'evento relativo alla diffusione del virus Covid-19 (coronavirus) all'inizio del 2020, descritto nel successivo paragrafo "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e notizie sulla prevedibile evoluzione della gestione", rappresenta una circostanza straordinaria che ha ripercussioni dirette e indirette sull'attività economica e ha creato un ambiente generale di incertezza, la cui evoluzione ed i cui impatti non sono ad oggi prevedibili.

Di seguito una descrizione delle voci più significativamente influenzate da stime ed assunzioni.

Perdite di valore sull'avviamento e su altre attività immateriali specifiche

L'avviamento viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato. Ai fini della verifica di un'eventuale perdita di valore degli avviamenti iscritti in bilancio la Società ha adottato la metodologia descritta al paragrafo "Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali". I flussi di cassa delle *cash generating unit* attribuibili a ciascun avviamento sono stati desunti dai *Business Plan* approvati dai Consigli di Amministrazione della Società o delle Società controllate a seconda dei casi.

In relazione alle altre attività immateriali specifiche a vita utile definita, viene effettuata annualmente una verifica di *impairment* sul valore residuo, risultante dall'allocazione del maggior valore pagato in fase di acquisizione.

Per una più dettagliata ed analitica trattazione delle valutazioni effettuate alla data del 31 dicembre sulle singole poste di avviamento e di altre attività immateriali specifiche, si rimanda al successivo paragrafo "Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività", riportato prima dei criteri di valutazione.

Imposte differite attive

Le imposte anticipate sono riferite a differenze temporanee fra i valori di bilancio ed i valori riconosciuti fiscalmente, riconducibili a costi a deducibilità differita, principalmente riguardanti accantonamenti per fondo rischi, e al riporto a nuovo delle perdite fiscali di alcune società del Gruppo.

Tali attività sono iscritte in bilancio sulla base di una valutazione discrezionale degli amministratori della probabilità del loro recupero, valutata con particolare riguardo alla capacità della Capogruppo e delle società controllate, anche per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

La valutazione è stata effettuata sulla base dell'aliquota fiscale attesa per l'esercizio in cui si prevede avverrà il riversamento della differenza temporanea.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti viene determinato sulla base di un'analisi specifica sia delle pratiche in contenzioso che delle pratiche che, pur non essendo in contenzioso, presentano qualche sintomo di ritardo negli incassi. Lo stanziamento include, inoltre, la valutazione dei crediti residuali secondo la logica di perdita attesa (*Expected Loss*) calcolata sull'intera vita del credito in conformità alle nuove previsioni del principio IFRS 9. La valutazione del complessivo valore realizzabile dei crediti commerciali richiede di elaborare delle stime circa la probabilità di recupero delle suddette pratiche nonché delle percentuali di svalutazione applicate ai crediti non in contenzioso e, pertanto, essa è soggetta ad incertezza.

Fondo rinnovamento beni in concessione

A fronte degli immobili detenuti in regime di concessione, da alcune società del Gruppo, è stato stanziato un apposito fondo che include gli ammontari necessari alla prima manutenzione o sostituzione di ogni bene costituente l'infrastruttura posseduta che dovrà essere devoluta allo Stato in perfette condizioni di funzionamento al termine della concessione.

Il Fondo di Rinnovo viene alimentato annualmente sulla base di una valutazione tecnica degli stimati oneri futuri relativi alle manutenzioni cicliche necessarie al mantenimento dei beni di cui è prevista la devoluzione gratuita al termine della concessione ed utilizzato in ragione delle manutenzioni effettuate nel corso del periodo.

Fondi pensione e altri benefici post impiego

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici post impiego è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità ed il futuro incremento delle pensioni. A causa della natura di previsioni di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette ad un significativo grado d'incertezza.

Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio in corso sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del bilancio consolidato. Le imposte correnti relative ad elementi riflessi direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività

Sono stati compiuti i *test di impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi allocati ad Avviamento o a Concessioni, oggetto di contabilizzazione nel presente ed in precedenti esercizi.

Il *test* avviene confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore

recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso).

Valore di concessione e avviamento allocato alla CGU Venezia in sede di *Purchase Price Allocation*

La Società in aggiunta ai test di *impairment* già effettuati da Save con riferimento alle diverse CGU a fronte delle quali sono iscritti avviamenti nel bilancio consolidato di Save, di seguito illustrati, ha verificato per l'esercizio 2019 l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento all'importo pari ad Euro 849,2 milioni allocato a "Diritti di Concessione", e all'importo pari ad Euro 303,6 milioni allocato a "Avviamento" in sede di acquisizione, avvenuta nel 2017.

I flussi di cassa della *Cash Generating Unit* desunti dal *Business Plan* approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 aprile 2019 ed utilizzati per il test di *impairment* del precedente esercizio, sono stati sottoposti ad uno *Stress Test* al fine di indentificare eventuali *impairment loss*. Il piano copre un orizzonte temporale compreso tra il 2020 ed il 2041 ed i cui elementi chiave vanno ricercati: (i) nella presenza di una concessione quarantennale in regime di gestione totale, (ii) nella crescita dei ricavi commerciali sia aviation sia non aviation, grazie agli opportuni importanti investimenti effettuati, in funzione dello sviluppo del traffico, (iii) nella revisione in prospettiva prudenziale, alla luce del perdurare di un contesto macroeconomico che presenta tassi di crescita minimi, di alcuni driver di crescita di ricavi e di correlati investimenti.

Lo *Stress Test* è stato svolto in risposta all'obiettivo di valutare l'impatto derivante dalla *sensitivity* di alcune variabili che potrebbero ridurre il *value in use* del *Business Plan* della CGU Venezia. Le variabili sottoposte a *Stress Test* sono state: i) curva del traffico, ii) Diritti e Corrispettivi, iii) Piano investimenti, iv) evoluzione infrastrutturale dell'Aeroporto.

Per l'attualizzazione dei flussi è stato utilizzato un *Weighted Average Cost of Capital* (WACC) netto imposte pari al 5%.

Dalle analisi emerge che il *value in use* è superiore al carrying value della C.G.U. Il *value in use* individuato, applicando ai driver del *Business Plan* le variabili identificate per lo *Stress Test* risulta essere comunque superiore al carrying value al 31 dicembre 2019, pari a circa 1.360 milioni di Euro. Il valore del WACC che rende il *value in use* della CGU pari al relativo carrying amount è pari a circa il 5,3%.

Con riferimento a tale aspetto, si segnala che i flussi di cassa utilizzati nel test di *impairment* non riflettono le possibili evoluzioni legate all'attuale scenario nazionale e internazionale caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Tali circostanze, emerse nei primi mesi del 2020, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sulle attività economiche e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili. Purtuttavia, a fronte di questo fenomeno, sono stati elaborati degli ulteriori *Stress Test* per identificare, con WACC pari a quello utilizzato nel caso base, fino a che punto gli avviamenti iscritti reggerebbero a fronte di ipotizzate riduzioni nei flussi di cassa rispetto ai dati previsionali elaborati. In particolare, è emerso che applicando ai flussi previsionali, che già incorporano delle ipotesi prudenti come sopra indicato, delle ulteriori

rettifiche, i valori contabili restano validi anche in caso di rilevante riduzione dei flussi di cassa previsti per l'esercizio 2020 dell'prudenzialmente .

Valore di avviamento derivante dall'acquisizione di ulteriore quota di partecipazione minoritaria in Aer Tre S.p.A.

È stato compiuto il test di *impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento all'importo, pari ad Euro 6,9 milioni, allocato ad "Avviamento" in sede di acquisizione da soci terzi, avvenuta nel 2007, di una quota di partecipazione del 35% nel capitale della società Aer Tre S.p.A..

I flussi di cassa della *Cash Generating Unit*, sono stati desunti dal *Business Plan*, che copre un orizzonte temporale compreso tra il 2020 ed il 2053 ed i cui elementi chiave vanno ricercati: (i) nella presenza di una concessione quarantennale in regime di gestione totale, (ii) nella crescita dei ricavi commerciali, grazie agli opportuni investimenti effettuati, (iii) nella revisione in prospettiva prudenziale, alla luce del perdurare di un contesto macroeconomico che presenta tassi di crescita minimi, di alcuni driver di crescita di ricavi e di correlati investimenti.

Il periodo di riferimento del piano è stato suddiviso in due stadi: il primo stadio (2020-2030) si riferisce ai flussi espliciti di piano predisposto dalla Direzione di SAVE S.p.A., il secondo stadio (2031-2053) si riferisce ai flussi rivenienti dall'applicazione di un tasso di crescita "g" pari a 0,5% ai ricavi dell'anno 2030, sino al termine della durata della Concessione.

Per l'attualizzazione dei flussi è stato utilizzato un *Weighted Average Cost of Capital* (WACC) netto imposte pari al 5%.

Dalle analisi emerge che il *value in use* superiore al *carrying value* della C.G.U.

Il *value in use* individuato è pari a Euro 41,4 milioni, da confrontarsi con un *carrying value* (o valore contabile) pari a circa 29,7 milioni di Euro, includendo anche il valore netto contabile del "Diritto di concessione" allocato alla CGU Treviso in sede di *Purchase Price Allocation* risulterebbe essere pari a 40,5 milioni di Euro. Le analisi di *sensitivity* applicate alla variazione del tasso di attualizzazione nell'ipotesi di Piano mostrano che il valore del WACC netto imposte che rende il *value in use* della CGU pari al relativo *carrying amount* è pari a circa il 6,6%. Se si considera anche il "Diritto di concessione" allocato ed i flussi di cassa della CGU Treviso il valore del WACC netto imposte che rende il *value in use* della CGU pari al relativo *carrying amount* è pari a circa il 6,2%.

Valore di Concessione derivante dall'acquisizione di quota di partecipazione minoritaria in Aeroporto Valerio Catullo S.p.A.

È stato compiuto il test di *impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento all'importo, pari ad Euro 15,7 milioni, allocato ad "Avviamento" al momento dell'entrata nel capitale sociale di Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. ("Catullo S.p.A."), società che detiene le concessioni per la gestione degli aeroporti di Verona Villafranca e Brescia, avvenuto tra il 2014 ed il 2015.

L'operazione, effettuata attraverso un primo acquisto dal Comune di Villafranca del 2% del Capitale, la successiva sottoscrizione di un aumento di capitale ed infine con l'esercizio del diritto di prelazione su un ulteriore 5,3% relativo a soci che avevano optato per

l'esercizio del diritto di recesso, ha determinato una partecipazione al 31 dicembre 2015 pari al 41,65% del Capitale della società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.

I flussi di cassa della Cash Generating Unit, sono stati desunti sulla base del budget 2020 approvato dal CdA della partecipata, sulla base del quale è stato sviluppato un piano economico che copre un orizzonte temporale compreso tra il 2020 ed il 2030 ed i cui elementi chiave vanno ricercati: (i) rafforzamento dell'aeroporto di Verona all'interno della catchment area e il contestuale ripristino di un livello di traffico in linea con le potenzialità del territorio di riferimento attraverso l'ingresso di nuovi vettori basati sullo scalo in grado di garantire un forte impulso al traffico, lo sviluppo di destinazioni point to point oggi non servite o fortemente sottoservite (anche attraverso low cost carrier), il miglioramento della connettività agli hubs fornito dai network carrier; (ii) sviluppo dell'attività su Brescia con lo sviluppo di traffico courier, la crescita del segmento general cargo e con il consolidamento del traffico postale; (iii) nella crescita dei ricavi commerciali, grazie agli opportuni investimenti programmati, in funzione dello sviluppo del traffico. Il secondo periodo di riferimento del piano che va dal 2031 alla fine della concessione di Verona nel 2048 si riferisce ai flussi rivenienti dall'applicazione di un tasso di crescita "g" pari a 2% a ricavi e costi dell'anno 2030, sino al termine della durata della Concessione.

Per l'attualizzazione dei flussi, è stato utilizzato: un *Weighted Average Cost of Capital* (WACC) netto imposte pari a 5%.

Dalle analisi emerge che il *value in use* superiore al *carrying value* della C.G.U.

Il *value in use* individuato è pari a Euro 44 milioni, da confrontarsi con un *carrying value* (o valore contabile), che include anche il valore netto contabile del "Diritto di concessione" allocato, pari a 29,5 milioni di Euro. Le analisi di *sensitivity* applicate alla variazione dei due tassi di attualizzazione utilizzati mostrano che i valori dei WACC netto imposte che rendono il *value in use* della CGU pari al relativo *carrying amount* è pari a circa il 6,1%.

Valore di Concessione relativo alla quota di partecipazione minoritaria nel Gruppo Airest

In ordine all'esecuzione dei patti parasociali con il Gruppo Lagardère conseguenti all'accordo di vendita del Gruppo Airest, in data 6 maggio 2015 LSTR Food Services Italia S.r.l. ha esercitato il suo diritto di acquisto ("*call option*") sul 50% di Lagardère Food Services S.r.l., società risultante dalla scissione, perfezionata il 1 maggio 2015, di Airest S.p.A. e comprendente tutte le attività del Gruppo Airest con esclusione delle attività commerciali presenti negli aeroporti in cui opera il Gruppo SAVE. Airest S.p.A., infatti, a seguito delle operazioni straordinarie intervenute nel corso del 2015, controlla tre società nei settori del Food & Beverage e Retail, operative presso gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona. Al fine di razionalizzare la struttura societaria del Gruppo Airest, nel corso del 2016 è avvenuta una fusione tra alcune della società che ha portato a sì che la capogruppo sia diventata Airest Retail che controlla il 100% di Collezioni Venezia S.r.l.

I flussi di cassa della *Cash Generating Unit*, sono stati desunti sulla base del budget 2020, approvato fine dal Consiglio di Amministrazione di Airest Retail, sulla base del quale è stato sviluppato un piano economico finanziario che copre un orizzonte temporale

compreso tra il 2020 ed il 2028, che coincide con la durata del contratto di subconcessione degli spazi F&B e Retail negli Aeroporti di Venezia e Treviso.

Per l'attualizzazione dei flussi è stato utilizzato un Weighted Average Cost of Capital (WACC) netto imposte pari al 4,6%. Dalle analisi emerge che il value in use così determinato è significativamente superiore circa il carrying value della C.G.U.

Il value in use individuato è pari a Euro 48,3 milioni, da confrontarsi con un carrying value (o valore contabile) pari a circa 37,8 milioni di Euro. Le analisi di sensitivity applicate alla variazione del tasso di attualizzazione nell'ipotesi di Piano mostrano che il valore del WACC netto imposte che rende il value in use della CGU pari al relativo carrying amount è significativamente superiore al tasso utilizzato per il test.

Criteri di valutazione

I principi IAS/IFRS applicati sono indicati nei punti seguenti.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché quelle derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione o, se derivano da operazioni di aggregazione di imprese, sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione; esse sono inclusive degli oneri accessori, ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro residua possibilità di utilizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 36 e sottoposte a test di *impairment* ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore.

Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero a meno che ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività alla fine della sua vita utile oppure se esiste un mercato attivo per l'attività. Gli amministratori rivedono la stima della vita utile dell'immobilizzazione immateriale a ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della recuperabilità del loro valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa (cd. *impairment test*).

La recuperabilità del loro valore d'iscrizione è verificata adottando i criteri indicati più sotto.

Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione.

Di seguito vengono riassunti gli anni di vita utile delle differenti tipologie di immobilizzazioni immateriali:

Categoria	Periodo ammortamento
Diritti di brevetto e di utilizzazione opere d'ingegno: software	3 anni
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	Durata concessione aeroportuale
Diritti di brevetto ed Opere di Ingegno	5 anni
Licenze, marchi e altri diritti simili	Durata contrattuale

La voce "Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" si riferisce principalmente ai costi per l'implementazione e la personalizzazione del *software* gestionale.

La voce "Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali" accoglie il valore rilevato tra le attività immateriali a fronte delle infrastrutture aeroportuali possedute in relazione al diritto di concessione acquisito per la gestione delle stesse infrastrutture in contropartita al diritto ad addebitare gli utenti per l'utilizzo delle medesime infrastrutture,

nell'espletamento di pubblico servizio, conformemente a quanto disposto dall'IFRIC 12 - Accordi per Servizi in Concessione.

Aggregazioni di imprese e avviamento

Aggregazioni aziendali effettuate prima del 1° gennaio 2010

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti alla data di scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi dall'acquirente, in cambio del controllo della società acquisita comprensivi dei costi direttamente attribuibili all'aggregazione aziendale. Il costo dell'acquisizione viene allocato alle attività, alle passività e alle passività potenziali della società acquisita valorizzati ai relativi *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione che soddisfano i criteri previsti dal IFRS 3. La differenza così rilevata tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente, al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento. L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non è ammortizzato; annualmente viene verificato se esso abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". Ai fini della determinazione del *fair value* delle attività e delle passività e dei test di *impairment* le valutazioni degli amministratori vengono supportate dall'intervento di esperti indipendenti. L'interessenza degli azionisti di minoranza nelle imprese acquisite è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritte.

Aggregazioni aziendali effettuate dopo il 1° gennaio 2010

A seguito dell'introduzione del principio IFRS 3 Rivisto, a partire dal 1° gennaio 2010, data di prima applicazione in via prospettica dello stesso, le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative. Quando il gruppo acquisisce un *business*, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario. Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'*equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante. Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo IFRS 9, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto. L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo

riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi di cassa del gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di realizzazione o, se derivano da operazioni di aggregazioni di imprese, al valore equo alla data di acquisizione; il valore comprende il prezzo pagato per acquistare o costruire l'attività (al netto di sconti e abbuoni) e gli eventuali costi direttamente attribuibili all'acquisizione e necessari alla messa in funzione del bene. Per i beni presi in carico da terzi, gli stessi sono valorizzati al *fair value* sulla base di specifica perizia. Il prezzo di acquisto o il costo di realizzazione si intende al netto dei contributi pubblici in conto capitale che sono rilevati quando le condizioni per la loro concessione si sono verificate. I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significativi aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Non sono oggetto di ammortamento i terreni e le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzazione, esposta nella seguente tabella:

CATEGORIA	%
Fabbricati	3%
Mezzi e attrezzature di pista	10% - 31,5%
Macchinari officina	12,5%
Macchinari vari/impianti altri	15,0%
Impianti di telesegnalazione	25,0%
Impianti di allarme	30,0%
Macchine operatrici/impianti di carico/scarico	10,0%
Attrezzatura	35% - 15% - 12,5%
Autovetture / Motovetture	20% - 25%
Macchine ordinarie ufficio	12,0%
Mobili e arredi	15,0%
Impianti telefonici e Macchine ufficio elettroniche	20,0%

Beni in locazione finanziaria

I beni acquisiti con contratti di locazione finanziaria, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati dalla data di inizio del contratto al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing con contestuale rilevazione tra le passività del corrispondente debito finanziario verso le società locatrici. I canoni di *leasing* sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata del bene. Si rimanda a quanto già indicato nella prima parte delle presenti Note Illustrative con riferimento alla contabilizzazione dei leasing operativi in conformità al principio contabile IFRS 16.

Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

I valori contabili delle attività materiali e immateriali sono oggetto di valutazione ogni qualvolta vi siano evidenti segnali interni o esterni all'impresa che indichino la possibilità del venir meno del valore dell'attività o di un gruppo di esse (definite come Unità Generatrici di Cassa o CGU).

Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di

valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono pubblicamente negoziati, e altri indicatori di valore equo disponibili.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta inoltre, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Il valore dell'avviamento non può essere ripristinato in seguito ad aumenti nel valore recuperabile.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività:

Avviamento

Il Gruppo sottopone i valori iscritti ad avviamento a verifica per perdite di valore su base annua, o più frequentemente se eventi o cambiamenti nelle circostanze indicano che il valore contabile potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore sulle suddette attività immateriali è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le stesse sono riconducibili. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le attività immateriali sono state allocate, una perdita di valore è rilevata.

L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Il Gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore delle attività immateriali sopra individuate durante il processo di chiusura del bilancio annuale.

L'*impairment test* avviene confrontando il valore contabile dell'attività o della unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dalla C.G.U..

Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'intangibile specifico rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui lo stesso è monitorato a fini di gestione interna.

Le condizioni e le modalità di eventuale ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata applicate dal Gruppo, escludendo comunque qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento, sono quelle previste dallo IAS 36.

Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile ed il valore equo al netto dei costi di vendita. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato con un'operazione di vendita anziché tramite il suo uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nel conto economico consolidato, gli utili e le perdite delle attività operative cessate sono rappresentate separatamente dagli utili e dalle perdite delle attività operative, sotto la linea dell'utile dopo le imposte, anche quando il Gruppo mantiene dopo la vendita una quota di minoranza nella controllata. L'utile o la perdita risultanti, al netto delle imposte, sono esposti separatamente nel conto economico.

Immobili, impianti e macchinari ed attività immateriali una volta classificati come posseduti per la vendita non devono più essere ammortizzati.

Attività finanziarie

Con riferimento alla classificazione e alla misurazione di attività finanziarie il Gruppo ha applicato i requisiti dell'IFRS 9 agli strumenti che risultano iscritti al 1 gennaio 2018 e non ha applicato tali requisiti alle attività che sono già state eliminate contabilmente alla data di applicazione iniziale.

Tutte le attività finanziarie rilevate che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 devono successivamente essere rilevate al costo ammortizzato o al *fair value* sulla base del modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Specificamente:

- Strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono successivamente valutati al costo ammortizzato;
- Strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono successivamente valutati al *fair value* con variazioni rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVTOCI);
- Tutti gli altri strumenti di debito e gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale sono successivamente valutati al *fair value*, con variazioni rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Quando un investimento in uno strumento di debito misurato come FVTOCI è eliminato, l'utile (perdita) cumulato riconosciuto in precedenza tra le altre componenti del conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

tramite una rettifica da riclassificazione. Al contrario, quando un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale designato come valutato FVTOCI è eliminato, l'utile (perdita) cumulato riconosciuto in precedenza tra le altre componenti del conto economico complessivo è successivamente trasferito negli utili portati a nuovo senza transitare dal conto economico.

Gli strumenti di debito successivamente valutati al costo ammortizzato o FVTOCI sono assoggettati ad impairment.

Riduzione di valore di attività finanziarie

In relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie, l'IFRS 9 richiede l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti, invece di quello basato sulle perdite su crediti già sostenute richiesto dallo IAS 39. Il diverso modello basato sulle perdite attese su crediti richiede che il Gruppo consideri le perdite su crediti attese e le variazioni in tali perdite su crediti attese ad ogni data di riferimento del bilancio per riflettere le variazioni nel rischio di credito intervenute dalla rilevazione iniziale dell'attività finanziaria. In altre parole, non è più necessario che si verifichi un evento che metta in dubbio la recuperabilità del credito prima di riconoscere una perdita su crediti.

L'IFRS 9 richiede che il Gruppo riconosca un fondo svalutazione crediti per le perdite attese su crediti con riferimento a:

- 1) Investimenti in strumenti di debito valutati successivamente al costo ammortizzato o FVTOCI;
- 2) Crediti per lease finanziari;
- 3) Crediti commerciali e attività derivanti da contratti (*contract assets*);
- 4) impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria ai quali si applicano le disposizioni in materia di riduzione del valore dell'IFRS 9.

In particolare, l'IFRS 9 richiede che il Gruppo misuri il fondo a copertura perdite di un'attività finanziaria a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito (*lifetime expected credit losses, ECL*) se il rischio di credito di tale attività finanziaria è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, o se lo strumento finanziario è un'attività finanziaria deteriorata acquistata o originata. Tuttavia, se il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, (eccetto che per un'attività finanziaria deteriorata acquistata o originata), il Gruppo deve valutare il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario per un importo pari alle perdite attese su crediti rivenienti da un evento di default dei 12 mesi successivi (*12-months expected credit losses*). L'IFRS 9 inoltre, in talune circostanze, richiede l'adozione di un metodo semplificato per misurare il fondo a copertura perdite per i crediti commerciali, le attività derivanti da contratto e i crediti dei *finance lease* stimando le perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di rimessione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni. I diritti di voto legati alle azioni proprie sono annullati così come il diritto a ricevere

dividendi. In caso di esercizio nel periodo di opzioni su azioni, queste vengono soddisfatte con azioni proprie.

Rimanenze

Le rimanenze, con esclusione dei lavori in corso su ordinazione, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). Gli acconti versati dai committenti sono detratti dal valore delle rimanenze nei limiti dei corrispettivi maturati; la parte restante è iscritta nelle passività. Le eventuali perdite derivanti dalla chiusura delle commesse sono rilevate interamente nel periodo in cui sono previste.

Cassa e disponibilità liquide

Le disponibilità liquide (considerati anche i mezzi equivalenti) comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio consolidato, ma anche i futuri incrementi salariali (solo per le società con meno di 50 dipendenti) e le correlate dinamiche statistiche.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che, alla data di chiusura del presente bilancio consolidato, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;

- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;

- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima, a volte con il supporto di esperti, dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni

sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (demolizione cespiti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Debiti commerciali e altre passività non finanziarie

I debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti al costo (il loro valore nominale). I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio di fine anno. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico. Le altre passività sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie sono contabilizzate in conformità all'IFRS 9 e, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente rilevate al costo corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione, che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Ogni utile o perdita è contabilizzata a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende

la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, annullato o adempiuto.

Strumenti finanziari derivati ed operazioni di copertura

Coerentemente con la strategia prescelta, il Gruppo non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Tuttavia, nel caso in cui tali operazioni sebbene poste in essere con logiche gestionali di copertura non siano qualificabili come operazioni di copertura secondo le regole sancite dall'IFRS 9, esse sono contabilizzate come operazioni di negoziazione.

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura (pertanto designati in *Hedge Accounting*) quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Ai sensi dell'IFRS 9 la verifica dell'efficacia della copertura è basata sulla valutazione della "relazione economica" esistente tra elemento coperto ed elemento di copertura, privilegiando pertanto gli aspetti di carattere qualitativo a quelli di carattere quantitativo.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Le variazioni del *fair value* dei derivati rispetto al valore iniziale che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Ricavi e altri componenti positivi di reddito

I Ricavi sono contabilizzati in conformità alle previsioni dell'IFRS 15 e sono rilevati per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Tale rilevazione avviene nel momento in cui sono state adempiute le obbligazioni contrattuali ed in particolare quando il controllo viene trasferito al cliente. Inoltre, nella determinazione della misura del ricavo occorre tenere conto della probabilità di ottenimento e/o incasso dei benefici economici legati al provento.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni, premi e oneri promozionali direttamente correlati ai ricavi di vendita, nonché delle imposte direttamente connesse.

I servizi prestati in qualità di gestori aeroportuali sono riconducibili a due fattispecie:

aviation e non aviation.

Ricavi aviation

La prima categoria comprende principalmente attività di gestione, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, nell'ambito della quale si collocano i controlli di sicurezza e di vigilanza, oltre alla fornitura di servizi connessi all'approdo e alla partenza degli aeromobili ai passeggeri e agli utenti e operatori aeroportuali. Tali attività sono remunerate dalle compagnie aeree, dagli operatori aeroportuali e dai passeggeri attraverso il pagamento dei diritti aeroportuali (definiti da un sistema tariffario regolamentato). I principali sono riconducibili a: diritti di imbarco passeggeri, diritti di approdo e partenza, diritti di sosta e ricovero degli aeromobili. Altre fonti di ricavo riguardano i corrispettivi per i controlli dei passeggeri in partenza, i corrispettivi per i controlli di sicurezza dei bagagli da stiva, i corrispettivi per PRM (servizi ai passeggeri a ridotta mobilità), corrispettivi dovuti per l'utilizzo di beni a uso esclusivo, i corrispettivi dovuti per i servizi di *de-icing*. Il business General Aviation invece include le attività di aviazione generale, che comprendono l'intera gamma di servizi connessi al traffico business.

Gli sconti commerciali, portati in diretta diminuzione dei ricavi, sono stati calcolati sulla base dei contratti stipulati con le compagnie aeree e con i *tour operator*.

Ricavi non aviation

Le principali attività prestate nell'ambito della categoria *non aviation* includono invece una vasta gamma di servizi prestatati alcuni direttamente ed altri indirettamente attraverso un rapporto di subconcessione di servizi commerciali destinati a passeggeri ed operatori. Includono la gestione di parcheggi, il retail e la pubblicità. I ricavi così prodotti sono rappresentati dai corrispettivi di mercato per le attività svolte direttamente dal Gruppo e, con riferimento alle attività svolte da terzi in regime di subconcessione, dalle royalty espresse come percentuali sul fatturato realizzato dall'operatore terzo, solitamente con l'indicazione di un minimo garantito.

Le *royalties* sono contabilizzate per competenza secondo la sostanza degli accordi contrattuali e in conformità alle previsioni dell'IFRS 15.

Gli interessi attivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto dell'effettivo rendimento dell'attività a cui si riferiscono.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Contabilizzazione dei costi e delle spese

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio in corso sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di

chiusura del bilancio consolidato. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data del presente bilancio consolidato fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati nel bilancio consolidato. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione della rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali. Nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita, che riflettono quelle prospettiche sulla base della legislazione nazionale vigente, sono prevalentemente le seguenti:

IRES	24%
IRES	27,5%(Società Aeroportuali per i periodi di imposta 2020 e 2021)
IRAP	4,20% (Società Aeroportuali)
IRAP	3,90%

Conversione delle poste in valuta

Il presente bilancio consolidato è presentato in Euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Società. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio consolidato. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Informativa in merito alle aree geografiche

La focalizzazione del Gruppo sull'attività aeroportuale ha di fatto determinato la concentrazione del *business* in Italia ed il conseguente venir meno della necessità di esporre un'informativa in merito alle principali aree geografiche.

Informativa in merito ai clienti principali

Con riferimento alla controllata SAVE S.p.A., si rileva che la stessa realizza il proprio fatturato complessivo al 31 dicembre 2019 per circa il 11,3% nei confronti del vettore easyJet; la controllata Aer Tre S.p.A. realizza, invece, il proprio fatturato complessivo per circa il 63,4% nei confronti del vettore Ryanair e per circa il 9,6% nei confronti del vettore Wizz Air.

Posizione Finanziaria Netta

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta.

(MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e altre disponibilità liquide	2.199	53.193
Altre attività finanziarie	0	0
Attività finanziarie	2.199	53.193
Debiti bancari	3.484	1.525
Altre passività finanziarie quota corrente	2.606	3.251
Passività a breve	6.090	4.776
Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente	882.806	799.817
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente	5.305	0
Passività a lungo	888.111	799.817
Posizione finanziaria netta	(892.002)	(751.400)
Totale debiti lordi verso banche	886.290	801.342

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE

(se non diversamente specificato, gli importi devono intendersi espressi in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ

Attività Correnti

ammontano a

31.12.2019	€	56.360
31.12.2018	€	118.698
var.		(62.338)

Le componenti del suddetto aggregato sono le seguenti:

1. Cassa e altre disponibilità liquide

ammontano a

31.12.2019	€	2.199
31.12.2018	€	53.193
var.		(50.994)

Sono rappresentate dai saldi dei conti correnti bancari disponibili e dalla liquidità di cassa alla data di chiusura di bilancio.

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore contabile che è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value* alla data del presente bilancio consolidato.

2. Crediti per imposte

ammontano a

31.12.2019	€	5.348
31.12.2018	€	5.384
var.		(36)

La posta comprende per Euro 2,0 milioni il Credito verso Erario IRES relativo al ricalcolo delle imposte correnti riferite ad esercizi precedenti, per Euro 2,4 milioni, il credito relativo all'istanza di rimborso Ires da Irapi, per il periodo 2007-2011, presentata da SAVE S.p.A. in qualità di società controllante il consolidato fiscale, ai sensi dell'art. 2, comma 1-quater del D.L. n.201/2011.

La posta comprende inoltre Euro 0,1 relativo al credito per l'agevolazione sui nuovi investimenti prevista dal Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 91 (c.d. Tremonti Quater) ed il Credito verso Erario IRAP rappresenta l'eccedenza di versamento degli acconti nel corso del 2019 rispetto all'IRAP dovuta per l'esercizio.

3. Altri crediti

ammontano a

31.12.2019	€	3.258
31.12.2018	€	17.323
var.		(14.065)

L'analisi è la seguente:

(Migliaia di Euro)	31.12.19	31.12.18	VAR.
Vs. Regione Veneto per contributi	-	309	(309)
Vs. fornitori per anticipi	694	15.683	(14.989)
Crediti vari	2.333	970	1.363
Altre attività per oneri finanziari sospesi	231	362	(131)
Totale altri crediti	3.258	17.323	(14.065)

I crediti verso fornitori per anticipi si riferiscono principalmente ad anticipi contrattuali per investimenti e la riduzione di tale voce nel periodo riflette la dinamica dello stato di avanzamento dei progetti d'investimento in corso.

I crediti vari includono gli stanziamenti effettuati nell'esercizio con riferimento ai certificati bianchi maturati alla data di bilancio.

4. Crediti commerciali

ammontano a

31.12.2019	€	43.475
31.12.2018	€	40.882
var.		2.593

Si riporta di seguito la composizione dei crediti commerciali:

(Migliaia di Euro)	31.12.19	31.12.18	VAR.
Crediti commerciali verso terzi	33.175	31.348	1.827
Crediti commerciali verso parti correlate	10.300	9.534	766
Totale crediti commerciali	43.475	40.882	2.593

Sono costituiti principalmente da crediti verso compagnie aeree per attività d'aviazione e da crediti verso sub-concessionari di spazi commerciali.

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e dei relativi fondi rettificativi:

(Migliaia di Euro)	31.12.19	31.12.18	VAR.
Crediti verso clienti	34.688	33.829	859
Fondo svalutazione crediti	(1.513)	(2.481)	968
Totale crediti commerciali	33.175	31.348	1.827

Il fondo svalutazione crediti del Gruppo ammonta a Euro 1,5 milioni; esso è stato quantificato tenendo conto sia dell'analisi di specifiche posizioni, per alcune delle quali perdura il rischio circa la recuperabilità del credito, sia di una valutazione sull'anzianità del credito stesso. Ciò in linea con le metodologie valutative applicate nel tempo e ritenute conformi alle previsioni dell'IFRS 9 descritte in precedenza.

La movimentazione del Fondo Svalutazione Crediti nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

(Migliaia di Euro)	
Saldo al 31/12/2018	(2.481)
Utilizzi ed altri movimenti	1.176
Accantonamento dell'esercizio	(208)
Saldo al 31/12/2019	(1.513)

Riportiamo di seguito un'analisi per anzianità dei crediti commerciali netti verso terzi in essere al 31 dicembre 2019 (valori in Migliaia di Euro):

CREDITI COMMERCIALI TERZI	TOTALE	A SCADERE	SCADUTI < 30 GG	SCADUTI 30-60 GG	SCADUTI 60-90 GG	SCADUTI 90-120 GG	SCADUTI > 120 GG
31/12/2019							
Crediti Netti	33.175	16.130	7.137	4.828	2.336	619	2.125

CREDITI COMMERCIALI TERZI	TOTALE	A SCADERE	SCADUTI < 30 GG	SCADUTI 30-60 GG	SCADUTI 60-90 GG	SCADUTI 90-120 GG	SCADUTI > 120 GG
31/12/2018							
Crediti Netti	31.348	17.685	7.946	2.247	664	393	2.412

È continuata l'attività di monitoraggio e continuo sollecito verso i clienti al fine di limitare il rischio di credito.

Per quanto riguarda il saldo dei crediti verso clienti si ritiene che, a seguito delle azioni, anche legali, intraprese per la tutela del credito e per l'incasso, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, supportate dai legali che seguono i relativi contenziosi e considerate le garanzie anche fideiussorie ricevute, il valore netto sopra indicato rifletta prudentemente il presumibile valore di realizzo.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al loro valore contabile al netto di eventuali svalutazioni; si ritiene che tale valore approssimi ragionevolmente il *fair value* del monte crediti stesso, non esistendo, a livello di Gruppo, particolari crediti a medio-lungo termine, che necessitano di processi di attualizzazione.

In merito ai crediti commerciali verso parti correlate, questi sono interamente ascrivibili a società partecipate e non consolidate integralmente:

(Migliaia di Euro)	31.12.19	31.12.18	Var.
Gruppo Airst Retail S.p.A.	8.265	8.121	144
2A - Airport Advertising S.r.l.	1.260	1.162	98
Aeroporto Valerio Catullo S.p.A.	375	249	126
Save Cargo S.p.A.	381	-	381
Altre minori	19	2	17
Totale	10.300	9.534	766

5. Magazzino

ammontano a

31.12.2019	€	2.080
31.12.2018	€	1.916
var.	€	164

Il valore del magazzino è riconducibile sostanzialmente a Save S.p.A. e fa riferimento a rimanenze di materiale propedeutico all'esercizio dell'attività operativa aeroportuale.

Attività non Correnti

ammontano a

31.12.2019	€	1.907.663
31.12.2018	€	1.814.057
var.		93.606

Sono composte come segue:

6. Immobilizzazioni Materiali

ammontano a

31.12.2019	€	77.280
31.12.2018	€	69.757
var.		7.523

Il saldo si è movimentato principalmente per effetto di nuovi investimenti per circa Euro 12,3 milioni al netto dei relativi ammortamenti. La voce include Euro 5,9 milioni relativi a “Diritto di utilizzo di fabbricati” derivanti dall’applicazione dell’IFRS 16.

La composizione di dette immobilizzazioni immateriali è analiticamente illustrata nell’Allegato "B", dal quale si possono evincere i dati relativi al costo storico, agli ammortamenti ed ai valori residui da ammortizzare, esposti per singola categoria di cespiti.

7. Immobilizzazioni Immateriali

ammontano a

31.12.2019	€	1.700.853
31.12.2018	€	1.607.877
var.		92.976

Vengono evidenziate in modo separato le voci componenti le immobilizzazioni Immateriali.

Nel dettaglio:

(Migliaia di Euro)	31.12.19	31.12.18	VAR.
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	609.041	481.041	128.000
Concessioni	774.797	810.979	(36.182)
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	6.482	5.324	1.158
Avviamento - altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita	310.533	310.533	-
Totale immobilizzazioni immateriali	1.700.853	1.607.877	92.976

La composizione di dette immobilizzazioni immateriali è analiticamente illustrata nell'Allegato "A", dal quale si possono evincere i dati relativi al costo storico, agli ammortamenti ed ai valori residui da ammortizzare, esposti per singola categoria di cespiti. Nel periodo si evidenzia un incremento netto pari ad Euro 93 milioni, considerati ammortamenti per circa Euro 58,3 milioni. Si rimanda al paragrafo “Criteri di valutazione – Immobilizzazioni Immateriali” dove è indicata la modalità di contabilizzazione degli investimenti in conformità alle previsioni dell'IFRIC 12

Di seguito viene esposta la composizione della voce concessioni:

(Migliaia di Euro)	31.12.19	31.12.18	VAR.
Save S.p.A.	759.705	795.434	(35.728)
Aer Tre S.p.A.	15.092	15.545	(452)
Totale Concessioni	774.797	810.979	(36.182)

La voce “Concessioni” rileva il maggior valore pagato in sede di acquisizione della partecipazione di controllo in SAVE nell'esercizio 2017 ed allocato alle concessioni di Save S.p.A. ed Aertre S.p.A.

Di seguito viene esposta, con riferimento alle *cash generating unit* derivanti dalle operazioni di acquisizione che hanno generato il valore, la composizione della voce Avviamento:

(Migliaia di Euro)	31.12.18	31.12.17	VAR.
Save S.p.A.	303.556	303.556	-
Aer Tre S.p.A.	6.937	6.937	-
N-Aitec S.r.l.	40	40	-
Totale Avviamento	310.533	310.533	-

La voce rileva:

- per Euro 303.556 mila il maggior valore pagato rispetto al patrimonio netto ed allocato ad “Avviamento” in sede di acquisizione della partecipazione di controllo in SAVE nell'esercizio 2017.
- per Euro 6.937 mila, il maggior valore pagato rispetto al patrimonio netto allocato interamente ad “Avviamento” in sede di acquisizione da soci terzi del 35% nella partecipazione detenuta dal Gruppo nella società Aer Tre S.p.A. avvenuto nel 2007. Il Gruppo ha così portato la propria partecipazione nella società all'80%;
- per Euro 40 mila rileva il maggior valore pagato nel corso del 2006, rispetto alla relativa quota di patrimonio netto, derivante dall'acquisizione da soci terzi del 49% della società N-Aitec S.r.l. Il Gruppo ha così portato la propria partecipazione nella società al 100%.

Al fine di valutare la recuperabilità dei principali valori iscritti, la Società ha provveduto ad effettuare appositi test di *impairment* i cui risultati sono stati esposti in modo analitico

al paragrafo “Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività”, a cui si rinvia.

8. Partecipazioni

ammontano a

31.12.2019	€	101.467
31.12.2018	€	101.142
var.		325

Vengono evidenziate in modo separato le “Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto” e le “Altre partecipazioni”.

(Migliaia di Euro)	31.12.19	31.12.18	VAR.
Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	100.322	99.997	325
Altre partecipazioni	1.145	1.145	-
Totale partecipazioni	101.467	101.142	325

Il saldo delle “Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto” viene di seguito dettagliato.

(Migliaia di Euro)	QUOTA %	31.12.19	31.12.18	VAR.
Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.	22,18	13.538	14.678	(1.140)
GAP S.p.A.	49,87	303	271	32
Brussels South Charleroi Airport SA	27,65	18.187	17.882	305
2A – Airport Advertising S.r.l.	50	12	76	(64)
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	41,65	29.456	29.412	44
Airest Retail S.p.A.	50	37.715	37.679	36
Save Cargo S.p.A.	50	1.112		1.112
Tot. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		100.322	99.997	325

Le valutazioni ad *equity* di dette partecipate nel periodo riflettono l’andamento del risultato economico positivo maturato da ciascuna nell’esercizio.

9. Altre attività

ammontano a

31.12.2019	€	2.269
31.12.2018	€	2.931
var.		(662)

Tale voce comprende principalmente un credito per depositi cauzionali versati ad ENAC da Aer Tre S.p.A. per circa Euro 2,2 milioni, in conseguenza del regime di anticipata occupazione aeroportuale, pari all'importo progressivo del 10% dei diritti mensilmente incassati. Gli Amministratori, supportati dal parere dei legali che seguono il contenzioso e dalla favorevole recente pronuncia del TAR del Lazio che con sentenza di primo grado ha accolto il ricorso presentato da Aertre, riconoscendone un importo di minore entità, ritengono che il credito mantenga le caratteristiche di esigibilità.

Si rimanda per un dettaglio alla seguente tabella:

(Migliaia di Euro)	31.12.19	31.12.18	VAR.
Depositi cauzionali vari	64	55	9
Depositi cauzionali verso ENAC	2.205	2.876	(671)
Totale	2.269	2.931	(662)

10. Crediti per imposte anticipate

ammontano a

31.12.2019	€	25.794
31.12.2018	€	32.350
var.		(6.556)

I crediti per imposte anticipate hanno un valore complessivo di Euro 25,8 milioni e sono interamente utilizzabili nel medio - lungo termine. Le principali differenze temporanee su cui sono iscritte imposte anticipate riguardano:

- imposte anticipate sul riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili delle partecipazioni di controllo allocati ad avviamento e concessioni, in applicazione dell'art. 15, commi 10 bis e 10 ter, del decreto legge n. 185/2008 e del provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 22 novembre 2011;
- fondi fiscalmente deducibili in esercizi successivi quali fondo rinnovamento beni in concessione, fondo rischi ed oneri e fondo svalutazione crediti;
- perdite fiscali portate a nuovo;
- rettifiche connesse all'applicazione dei principi contabili internazionali (principalmente oneri pluriennali non capitalizzabili);
- altri componenti negativi di reddito deducibili in esercizi successivi;
- altre rettifiche di consolidamento che generano fiscalità anticipata.

L'art. 1 comma 716 della Legge di Bilancio per il 2020 (L. 160/2019) ha previsto la maggiorazione dell'aliquota ordinaria del 3,5% per il triennio 2019-2021 in riferimento "al reddito derivante da attività svolte sulla base di concessioni di gestione aeroportuale", pertanto i crediti per imposte anticipate riferiti a dette attività, sono stati adeguati all'aliquota IRES del 27,5% in base alle previsioni del loro utilizzo per il triennio 2019-2021.

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE

(importi in migliaia)

	IMPONIBILE				IMPOSTA				aggiustamento	
	Aliquota 24% - 27,5%	31/12/2018	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2019	31/12/2018	INCREMENTI	DECREMENTI	aliquota	31/12/2019
Fondo svalutazione crediti		2.198	99	531	1.766	571	24	125	29	499
Ammortamenti e svalutazioni		14.366	2.832	814	16.384	3.434	681	195	8	3.928
Oneri pluriennali		6.363	3.811	5.778	4.396	1.529	1.049	1.387	2	1.194
Perdite fiscali riportabili		0	-	-	0	0	-	-	-	0
Fondo rinnovamento beni in concessione		23.227	1.366	19.554	5.039	5.937	344	4.688	20	1.613
Fondo rischi e altri costi a deducibilità futura		6.964	1.566	3.947	4.583	1.670	297	1.001	78	1.043
Ammortamento avviamento		6.243	-	694	5.549	1.519	-	167	49	1.401
Ammortamento concessioni		56.589	-	6.289	50.300	13.582	-	1.510	441	12.513
Tfr		186	145	10	321	48	34	2	-	80
IFRS16		-	87	-	87	-	21	-	-	21
Altro		47	-	35	12	14	-	8	-	5
Saldo imposte anticipate Ires		116.184	9.906	37.652	88.438	28.303	2.450	9.084	627	22.297

(importi in migliaia)

	IMPONIBILE				IMPOSTA					
	Aliquota 3,9%- 4,2%	31/12/2018	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2019	31/12/2018	INCREMENTI	DECREMENTI		31/12/2019
Ammortamenti e svalutazioni		13.349	1.942	-	15.291	561	81	-		642
Oneri pluriennali		624	-	21	563	25	-	3		22
Fondo rinnovamento beni in concessione		18.200	4.679	12.614	10.265	814	196	529		481
Fondo rischi e altri costi a deducibilità futura		634	400	458	576	26	16	18		24
Ammortamento avviamento		62.832	-	6.982	55.850	2.619	-	294		2.325
IFRS16		-	87	-	87	-	3	-		3
Altro		30	-	30	-	1	-	1		0
Saldo imposte anticipate Irap		95.669	7.087	20.124	82.632	4.046	296	845		3.497
TOTALE MOVIMENTAZIONE IMPOSTE ANTICIPATE					32.350	2.747	9.929	627		25.794

PASSIVITÀ

Passività Correnti

ammontano a

31.12.2019	€	155.205
31.12.2018	€	142.439
var.		12.776

Sono composte come segue:

11. Debiti commerciali

ammontano a

31.12.2019	€	92.409
31.12.2018	€	82.698
var.		9.711

I debiti commerciali sono principalmente verso fornitori nazionali; sono esposti in bilancio al loro valore contabile, che si ritiene approssimi ragionevolmente il *fair value*, non esistendo, a livello di Gruppo, particolari debiti di natura commerciale a medio - lungo termine, che necessitino di processi di attualizzazione.

Come si evince dal rendiconto finanziario, l'incremento del saldo rispetto allo scorso esercizio è ascrivibile agli investimenti realizzati nell'esercizio e non ancora regolati alla data di bilancio.

Si riporta di seguito la composizione dei debiti commerciali:

(Migliaia di Euro)	31.12.19	31.12.18	VAR.
Debiti commerciali verso terzi	92.070	81.984	10.086
Debiti commerciali verso parti correlate	339	714	(375)
Totale debiti commerciali	92.409	82.698	9.711

In merito ai debiti commerciali verso parti correlate, si veda il seguente dettaglio:

(Migliaia di Euro)	31.12.19	31.12.18	VAR.
Gruppo Airst Retail S.p.A.	226	672	(446)
2A - Airport Advertising S.r.l.	67	28	39
Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.	42		42
Altre parti correlate	4	14	(10)
Totale	339	714	(375)

12. Altri debiti

ammontano a

31.12.2019	€	50.874
31.12.2018	€	47.510
var.		3.364

Per un maggiore dettaglio della voce “Altri Debiti” si faccia riferimento alla seguente tabella:

(Migliaia di Euro)	31.12.19	31.12.18	VAR.
Debiti verso parti correlate	1.477	1.258	219
Per acconti ed anticipi da clienti	161	250	-89
Verso il personale per retribuzioni differite	6.902	7.016	-114
Per canone di concessione aeroportuale	4.306	4.370	(64)
Per servizio antincendio	22.744	20.436	2.308
Debiti per addizionale comunale	11.035	10.260	775
Altri debiti	4.248	3.920	328
Totale	50.874	47.510	3.364

La voce Debiti per servizio antincendio, pari ad Euro 22,7 milioni, è relativa alla contribuzione al Fondo dei Vigili del Fuoco attualmente oggetto di un contenzioso come descritto nella Relazione sulla Gestione.

13. Debiti Tributari

ammontano a

31.12.2019	€	1.376
31.12.2018	€	2.983
var.		(1.607)

Per un dettaglio della voce in esame si rimanda alla tabella seguente:

(Migliaia di Euro)	31.12.18	31.12.18	VAR.
Debiti per ritenute su redditi da lavoro	1.216	1.347	(131)
Altri debiti verso Erario	140	1.290	(1.150)
Debiti per imposte dirette	20	346	(326)
Totale	1.376	2.983	(1.607)

14. Debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza sociale

ammontano a

31.12.2019	€	4.456
31.12.2018	€	4.472
var.		(16)

15. Debiti bancari

ammontano a

31.12.2019	€	3.484
31.12.2018	€	1.525
var.		1.959

La voce in esame può essere dettagliata come segue:

(Migliaia di Euro)	31.12.19	31.12.18	VAR.
Conti correnti ordinari	1.959	1	1.958
Quota corrente finanziamenti bancari	1.525	1.524	1
Totale	3.484	1.525	1.959

Le quote nominali di finanziamenti con pagamento entro 12 mesi sono pari a Euro 1,5 milioni.

La tabella che segue riepiloga la ripartizione delle linee di credito bancarie utilizzate e disponibili alla data del 31 dicembre 2019.

TIPOLOGIA	AFFIDATO	UTILIZZATO	RESIDUO
FIDO CASSA	35.001	(1.960)	33.041
FIDO FIRMA	6.701	(217)	6.484
MUTUI / PRESTITI	1.152.692	(902.692)	250.000
TOTALE	1.194.394	(904.869)	289.525

16. Altre passività finanziarie – quota corrente

ammontano a

31.12.2019	€	2.606
31.12.2018	€	3.251
var.		(645)

La voce include, principalmente, il debito derivante dalla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati per un importo complessivo pari a Euro 1,9 milioni e la quota corrente dei debiti verso altri finanziatori per contratti di leasing in conformità alle previsioni dell'IFRS 16 per Euro 0,7 milioni.

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse relativamente a specifiche passività di bilancio.

Nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura, esse sono registrate come operazioni speculative. Le metodologie di registrazione contabile applicate prevedono che gli strumenti finanziari derivati siano contabilizzati secondo le modalità stabilite per *l'hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione della copertura stessa e si presume che la copertura sia altamente efficace al momento iniziale

e durante i diversi periodi contabili. Mancando tali requisiti, *l'hedge accounting* non può essere applicato; ne consegue che gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Milione S.p.A., nel mese di settembre 2019 ha provveduto ad una rimodulazione delle coperture in riferimento al contratto di finanziamento sottoscritto con il pool di banche, ed al 31 dicembre 2019 ha in essere:

- due contratti di IRS, con un nozionale complessivo di Euro 222.243 migliaia e scadenza al 30 settembre 2020; per effetto di questi contratti la Società paga un tasso fisso pari a -0,022% che scambia con un tasso variabile pari all'Euribor a 3M.
- due contratti di IRS con efficacia a partire dal 10 novembre 2017 e scadenza al 30 settembre 2020 con un nozionale complessivo pari ad Euro 158.957 migliaia; per effetto dei quali la Società paga un tasso fisso pari a -0,048% che scambia il tasso variabile pari all'Euribor 3M.
- due contratti di *swaption* esercitabili nel settembre 2020 con un nozionale complessivo pari ad Euro 70.000 migliaia e premio già corrisposto;
- due contratti Cap Rate 0,700% sottoscritti nel febbraio 2019 con efficacia a partire dal 30 settembre 2020 con un nozionale complessivo pari ad Euro 30,5 milioni dal 30 settembre 2020 al 30 giugno 2022 e con un nozionale pari a complessivi Euro 360,5 milioni dal 30 giugno 2022 al 30 dicembre 2022, premio pari ad Euro 59 migliaia da corrispondere trimestralmente dal 30.09.2020 al 30.09.2022.
- due contratti Cap Rate 0,200% sottoscritti a marzo 2019 con efficacia a partire dal 29 marzo 2019 e scadenza il 31 marzo 2020 con un nozionale complessivo pari ad Euro 100 milioni, premio pari ad Euro 9 migliaia corrisposto alla sottoscrizione.
- due contratti IRS sottoscritti a settembre 2019 con efficacia a partire dal 30 settembre 2020 e scadenza il 30 giugno 2023 con un nozionale complessivo pari a 130 milioni. Per effetto di questi contratti Milione SpA paga un tasso fisso pari a -0,197% che scambia con un tasso variabile pari all'Euribor a 3M

Il fair value degli strumenti IRS sopradescritti è pari ad Euro – 1,4 milioni, quello relativo alle opzioni (*swaption*) è sostanzialmente pari a zero, mentre quello relativo ai Cap Rate è pari a Euro – 0,5 milioni.

Passività non Correnti

ammontano a

31.12.2019	€	1.143.021
31.12.2018	€	1.076.693
var.		66.328

Sono composte come segue:

17. Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente

ammontano a

31.12.2019	€	882.806
31.12.2018	€	799.817
var.		82.989

(Migliaia di Euro)	31.12.19	31.12.18	VAR.
Finanziamenti a m/l termine	486.045	502.233	(16.188)
Prestito Obbligazionario	396.761	297.584	99.177
Totale	882.806	799.817	82.989

I debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente sono costituiti principalmente dalle quote a medio - lungo termine dei finanziamenti sottoscritti dal Gruppo ed in essere al 31 dicembre 2019.

Il valore nominale delle quote di finanziamento dovute entro 1 anno è pari a Euro 1,5 milioni mentre quelle oltre l'anno ammontano a Euro 901,2 milioni.

Al 31 dicembre 2019 sono pertanto in essere i seguenti finanziamenti:

- Il finanziamento sottoscritto nel corso del mese di novembre 2017 da Aer Tre S.p.A. con Mediocredito Italiano di importo nominale complessivo pari ad Euro 10 milioni per il quale è previsto un rimborso in rate costanti con periodicità semestrale a partire dal 30 settembre 2018 e termine al 30 settembre 2024.
- Il finanziamento con un pool di banche sottoscritto da Milione S.p.A. a fine 2018 con valore complessivo pari ad Euro 695 milioni che è stato inizialmente erogato per Euro 515 milioni e successivamente oggetto di un rimborso anticipato, nel mese di settembre 2019, per Euro 100 milioni. Pertanto al 31 dicembre 2019 il debito ammonta ad Euro 415 milioni e prevede un rimborso *bullet* a scadenza nel 2025. Rimane ancora disponibile per il tiraggio un'ulteriore quota di Euro 180 milioni. Il finanziamento prevede il pagamento di interessi parametrizzati all'Euribor maggiorati di uno *spread*.
- Il finanziamento contratto da Milione S.p.A. con la European Bank of Investment a fine 2018 per complessivi 150 milioni che prevede la possibilità di erogazione anche in più tranches nei primi 4 anni ed il rimborso in ammortamento fino ad un massimo di 18 anni dalla data di erogazione. Al 31 dicembre 2019 il finanziamento risulta erogato per complessivi Euro 80 milioni con un preammortamento di due

anni e rimborso in ammortamento a rate costanti di capitale a partire dal 2021 e scadenza nel 2037.

Il seguente prospetto evidenzia le informazioni richieste dall'IFRS 7 con riferimento alle scadenze delle quote capitali dei debiti finanziari in essere, nonché della stima degli oneri finanziari che matureranno nei prossimi esercizi.”

SACDENZA	QUOTA CAPITALE	UP-FRONT FEE	QUOTA INTERESSI	TOTALE
31/12/2020	1.538	(3.984)	(15.630)	(18.076)
31/12/2021	5.507	(3.944)	(15.698)	(14.135)
31/12/2022	6.443	(4.016)	(15.660)	(13.233)
31/12/2023	6.444	(2.666)	(17.013)	(13.235)
31/12/2024	6.443	(1.739)	(17.961)	(13.257)
31/12/2025	419.906	(1.286)	(17.887)	400.733
31/12/2026	304.905	(410)	(9.251)	295.244
31/12/2027	4.905	(111)	(2.019)	2.775
31/12/2028	4.905	(111)	(1.989)	2.805
31/12/2029	4.906	(108)	(1.961)	2.837
31/12/2030	4.905	(108)	(1.931)	2.866
31/12/2031	104.905	(84)	(1.472)	103.349
31/12/2032	4.905	(9)	(153)	4.743
31/12/2033	4.906	(7)	(123)	4.776
31/12/2034	4.905	(5)	(94)	4.806
31/12/2035	4.906	(2)	(66)	4.838
31/12/2036	4.906	(2)	(37)	4.867
31/12/2037	2.452	0	(7)	2.445
TOTALE	902.692	(18.592)	(118.952)	765.148

Infine si sono emessi i seguenti prestiti obbligazionari dalla capogruppo Milione S.p.A.:

- Per Euro 300 milioni sul mercato Extra Mot di Milano con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza nel 2026. Tale obbligazione è stata sottoscritta da un unico soggetto bancario e prevede il pagamento di interessi semestrali posticipati ad un tasso fisso;
- Per Euro 100 milioni complessivi sulla Borsa di Vienna con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza nel 2031. Le obbligazioni sono state sottoscritte da due compagnie assicurative americane e prevede il pagamento di interessi semestrali posticipati ad un tasso fisso.

DENOMINAZIONE	VALORE	VALORE DI				
	NOMINALE	BILANCIO	VALUTA	TASSO	CEDOLA	SCADENZA
SENIOR SECURED BONDS	300.000	297.886	EURO	2,47%	SEMESTRALE	20/12/2026
SENIOR SECURED NOTES	100.000	98.876	EURO	1,72%	SEMESTRALE	27/09/2031

(IMPORTI IN EURO MIGLIAIA)

Tali debiti finanziari prevedono il rispetto da parte della Società di una serie di parametri economico finanziari da determinarsi sul bilancio consolidato del Gruppo Milione (da verificare su base semestrale) che, al 31 dicembre 2019, sulla base delle elaborazioni effettuate, risultano rispettati.

18. Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente

ammontano a

31.12.2019	€	5.305
31.12.2018	€	-
var.		5.305

La voce è costituita dalla quota a medio lungo termine dei debiti verso altri finanziatori per contratti di leasing in conformità alle previsioni dell'IFRS 16.

19. Fondo imposte differite

ammonta a

31.12.2019	€	230.179
31.12.2018	€	240.883
var.		(10.704)

Il fondo imposte differite ammonta ad Euro 230,1 milioni.

Le principali fattispecie che determinano l'iscrizione del fondo per imposte differite sono:

- Quota del maggior prezzo pagato in sede di acquisizione del controllo del Gruppo Save allocato in sede definitiva a concessioni.
- rettifiche relative all' IFRIC 12 *“accordi per servizi in concessione”*;
- rettifiche relative alla contabilizzazione dei *leasing* secondo il criterio finanziario previste dallo IFRS 16.

PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE

(importi in migliaia)

Aliquota 24% - 27,5%	IMPONIBILE				IMPOSTA				A adeguamento aliquota	31/12/2019
	31/12/2018	UTILIZZI	INCREMENTI	31/12/2019	31/12/2018	UTILIZZI	INCREMENTI			
Leasing	6.941	314	-	6.627	1.680	75	-			1.605
Altri ammortamenti	371	141	-	230	102	33	-	-		69
Fondo ammortamento beni in concessione	28.579	598	929	28.910	6.930	149	223	44		7.048
Altri Fondi e altri costi a deducibilità futura	136	7	-	129	32	1	-	2		33
Ricavo da costo ammortizzato	7.606	2.148	-	5.458	1.825	516	-	-		1.310
Plusvalore su concessioni e avviamenti	810.980	36.181	-	774.799	194.816	8.682	-	-		186.134
Saldo imposte differite passive Ires	854.613	39.389	929	816.153	205.387	9.456	223	46		196.199

(importi in migliaia)

Aliquota 3,9% - 4,20%	IMPONIBILE				IMPOSTA				A adeguamento aliquota	31/12/2019
	31/12/2018	UTILIZZI	INCREMENTI	31/12/2019	31/12/2018	UTILIZZI	INCREMENTI			
Leasing	6.941	314	-	6.627	266	13	-			253
Fondo ammortamento beni in concessione	27.786	598	929	28.117	1.166	23	39			1.182
Altri Fondi	85	7	-	78	4	-	-			4
Plusvalore su concessioni e avviamenti	810.980	36.181	-	774.799	34.061	1.520	-			32.542
Saldo imposte differite passive Irap	845.792	37.100	929	809.621	35.496	1.556	39			33.979
										33.979
TOTALE FONDO IMPOSTE DIFFERITE					240.883	11.012	262	46		230.179

20. Fondo T.F.R. e altri fondi relativi al personale

ammontano a

31.12.2019	€	3.905
31.12.2018	€	3.781
var.		124

La variazione del saldo delle passività per trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2019 si evidenzia nel seguente prospetto:

SALDO AL 31/12/2018	3.781
Utilizzo ed altre variazioni	(171)
Anticipi concessi nel periodo e trasferimenti	(68)
Versamenti a gestione integrativa e Fondo Tesoreria INPS	(2.276)
Imposta sostitutiva	(10)
Accantonamenti e rivalutazioni	2.527
Variazione dovuta al calcolo attuariale	122
SALDO AL 31/12/2019	3.905

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il *Projected Unit Credit Method* come previsto dallo IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all’epoca in cui la valutazione stessa è realizzata, non proiettando le retribuzioni del lavoratore secondo le modifiche normative introdotte dalla Riforma Previdenziale.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all’epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Ai fini del calcolo attuariale del Fondo TFR, il Gruppo ha utilizzato le valutazioni effettuate da un attuario indipendente, il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tavole IPS55
- tassi di inabilità: tavole INPS – 2000
- tasso di rotazione del personale: 1,5%
- tasso di sconto: 0,79%
- tasso di incremento delle retribuzioni: 1,5%
- tasso di anticipazione: 1%
- tasso di inflazione: vettore inflattivo 0,8%

21. Altri Fondi rischi e oneri

ammontano a

31.12.2019	€	20.826
31.12.2018	€	32.212
var.		(11.386)

La voce in esame è così composta

(Migliaia di Euro)	31.12.19	31.12.18	VAR.
Fondo per rischi ed oneri	2.206	4.914	(2.708)
Fondo rinnovamento beni in concessione	18.620	27.298	(8.678)
Totale Altri fondi per rischi ed oneri	20.826	32.212	(11.386)

La movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

(Migliaia di Euro)

Saldo al 31/12/2018	4.914
Utilizzi e altre variazioni	(3.028)
Accantonamenti per rischi e oneri futuri	320
Saldo al 31/12/2018	2.206

La voce “Fondi per rischi ed oneri” è costituita da stanziamenti atti a coprire il rischio stimato a carico delle società del Gruppo, principalmente a fronte di contenziosi con fornitori ed ex dipendenti. Si ritiene che i fondi siano sufficientemente capienti per coprire i rischi derivanti da cause legali e contenziosi di specifica natura con il Gruppo come attore passivo o attivo sulla base di una ragionevole stima, basata sulle informazioni disponibili e sentito il parere dei consulenti legali.

Fondo Rinnovamento Beni in Concessione

ammontano a

31.12.2019	€	18.620
31.12.2018	€	27.298
var.		(8.676)

La movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

(Migliaia di Euro)

Saldo al 31/12/2018	27.298
Utilizzi e altre variazioni	(13.215)
Accantonamenti per rischi e oneri futuri	4.537
Saldo al 31/12/2018	18.620

Rappresenta la stima per le manutenzioni ed il rimpiazzo, che dovranno essere effettuati sui beni in concessione i quali dovranno essere devoluti gratuitamente allo Stato in perfette condizioni di funzionamento al termine delle concessioni aeroportuali del

Gruppo. La totalità del fondo si riferisce agli interventi di rinnovamento e manutenzione ciclica sul sedime aeroportuale di Venezia e Treviso.

Il Fondo di Rinnovamento viene alimentato annualmente sulla base di una valutazione tecnica degli stimati oneri futuri relativi alle manutenzioni cicliche necessarie al mantenimento dei beni ed utilizzato in ragione delle manutenzioni effettuate nel corso del periodo. La totalità del fondo si riferisce agli interventi di rinnovamento e manutenzione sui sedimi aeroportuali di Venezia e Treviso. Gli utilizzi dell'esercizio si riferiscono agli interventi manutentivi effettuati a valere sulle quote di accantonamenti effettuati in precedenti esercizi.

Patrimonio Netto

22. Patrimonio netto

ammonta a

31.12.2019	€	665.797
31.12.2018	€	713.623
var.		(47.826)

Il patrimonio netto è costituito dal patrimonio netto di spettanza del Gruppo per Euro 655,2 milioni e dal patrimonio netto di spettanza di terzi per Euro 10,6 milioni.

Il Patrimonio netto è così composto:

Capitale sociale

ammonta a

31.12.2019	€	189
31.12.2018	€	189
var.		-

Riserva da sovrapprezzo azioni

ammonta a

31.12.2019	€	27.651
31.12.2018	€	27.651
var.		-

Riserva Legale

ammonta a

31.12.2019	€	76
31.12.2018	€	76
var.		-

Altre riserve e utili portati a nuovo

ammontano a

31.12.2019	€	606.884
31.12.2018	€	659.142
var.		52.258

Patrimonio netto di azionisti di minoranza

ammonta a

31.12.2019	€	10.597
31.12.2018	€	10.225
var.		372

Il patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato economico dell'esercizio di competenza dei soci di minoranza delle società controllate non interamente possedute.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

(se non diversamente specificato, gli importi devono intendersi espressi in migliaia di Euro)

RICAVI OPERATIVI ED ALTRI PROVENTI

23. Ricavi operativi e altri proventi

ammontano a

2019	€	240.443
2018	€	223.328
var.		17.115

Ricavi operativi

ammontano a

2019	€	223.799
2018	€	210.120
var.		13.679

Altri proventi

ammontano a

2019	€	16.644
2018	€	13.118
var.		3.526

Per una analisi più dettagliata dei Ricavi e Proventi si rinvia a quanto analizzato nella Relazione sulla Gestione.

COSTI DELLA PRODUZIONE

ammontano a

2019	€	191.959
2018	€	185.952
var.		6.007

I costi della produzione trovano dettaglio nelle seguenti voci:

24. Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

ammontano a

2019	€	1.928
2018	€	2.649
var.		(721)

25. Servizi

ammontano a

2019	€	43.941
2018	€	42.704
var.		1.237

(Migliaia di Euro)	2019	2018	VAR.
Utenze	6.026	5.246	780
Manutenzioni	10.118	8.943	1.175
Prestazioni professionali	4.320	5.802	(1.482)
Pulizie ed asporto rifiuti	5.254	4.931	323
Oneri di sviluppo e promo traffico	2.869	2.943	(74)
Servizi generali vari	3.971	3.847	124
Compensi organi sociali	1.889	1.830	59
Altri oneri del personale	2.166	1.885	281
Costi da riaddebitare	2.377	2.707	(330)
Assicurazioni	1.327	1.318	9
Servizi operativi	602	899	(297)
Sistemi informativi	1.120	1.061	60
Altre spese commerciali	1.900	1.292	607
Totale	43.941	42.704	1.237

Il seguente prospetto, evidenzia i corrispettivi contrattuali relativi alle attività di revisione legale dei conti ed altri servizi prestati con riferimento ai bilanci 2019 ed alle verifiche sulla regolare tenuta della contabilità del Gruppo Milione, dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

(IMPORTI IN EURO/1000)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO	
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Società Capogruppo	88
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	111
Revisione contabile	Deloitte Bedrijfsrevisoren/Reviseurs d' entreprises	Società controllate	7
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Società Capogruppo	10
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	63
Totale Compensi			279

26. Costi per godimento di beni di terzi

ammontano a

2019	€	11.291
2018	€	11.545
var.		(254)

Sono costituiti da:

(Migliaia di Euro)	2019	2018	
Canone concessione aeroportuale	11.062	10.888	174
Locazioni e altro	229	657	(471)
Tot. Costi Godimento beni terzi	11.291	11.545	(297)

27. Costi per il Personale

ammontano a

2019	€	56.811
2018	€	54.205
var.		2.606

28. Ammortamenti e svalutazioni

ammontano a

2019	€	70.742
2018	€	67.490
var.		3.252

Sono così suddivisi:

(Migliaia di Euro)	2019	2018	
Amm.ti e svalutazioni imm. immateriali	58.343	53.929	4.414
Amm.ti e svalutazioni imm. materiali	12.399	13.561	(1.162)
Totale ammortamenti	70.742	67.490	3.252

29. Svalutazioni dell'attivo a breve

ammontano a

2019	€	208
2018	€	220
var.		(12)

Nella voce "Svalutazioni dell'attivo a breve" sono compresi gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti; nella determinazione dell'accantonamento è stata fatta anche una ulteriore valutazione circa la capienza del fondo rispetto al totale dei crediti scaduti.

Gli accantonamenti fronteggiano situazioni di rischio legate a specifiche posizioni, per le quali si prevede possano insorgere difficoltà nell'incasso del credito relativo.

30. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

ammontano a

2019	€	26
2018	€	(493)
var.		519

La variazione delle rimanenze si riferisce principalmente a giacenze di materiale di consumo.

31. Accantonamenti per rischi

ammontano a

2019	€	320
2018	€	644
var.		(324)

Per un commento sulla voce in esame si rimanda alla nota relativa agli “Altri Fondi Rischi e Oneri”.

32. Accantonamenti Fondo Rinnovo in Concessione

ammontano a

2019	€	4.537
2018	€	5.157
var.		(620)

33. Altri oneri

ammontano a

2019	€	2.155
2018	€	1.831
var.		324

Più in dettaglio gli altri oneri sono così composti:

(Migliaia di Euro)	2019	2018	
Contributi alle associazioni di categoria	413	379	34
Imposte e Tasse	1.209	749	460
Omaggi e liberalità	136	148	(12)
Altri costi	397	555	(158)
Totale altri oneri	2.155	1.831	324

L'incremento della voce imposte e tasse rileva i maggiori oneri per l'imposta municipale propria rilevati nell'esercizio.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

34. Proventi e oneri finanziari

ammontano a

2019	€	(22.040)
2018	€	(19.306)
var.		(2.734)

I "Proventi e oneri finanziari" trovano dettaglio nelle seguenti voci:

(Migliaia di Euro)	2019	2018	VAR
Proventi finanziari e rival. di attività finanziarie	22	7.712	(7.690)
Interessi, altri oneri finanziari	(24.991)	(27.610)	2.619
Utili/perdite da collegate con il metodo del patrimonio netto	2.929	592	2.337
Totale proventi e oneri finanziari	(22.040)	(19.306)	(2.734)

I proventi finanziari registrati l'esercizio precedente pari ad Euro 7,7 milioni si riferivano principalmente al provento derivante dalla rinegoziazione del finanziamento in pool come sancito dall'IFRS9 con riferimento a tali fattispecie di operazioni.

(Migliaia di Euro)	2019	2018	VAR.
Interessi passivi	(173)	(64)	(109)
Interessi passivi su finanziamenti	(16.633)	(14.026)	(2.607)
Altri oneri finanziari	(7.515)	(11.984)	4.469
Variazione <i>mtm</i> Strumenti derivati	-	(1.536)	1.536
Svalutazione di immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni	(670)	-	(670)
Totale	(24.991)	(27.610)	(2.619)

Rispetto all'esercizio precedente si registrano maggiori interessi passivi su finanziamenti per circa 2,6 milioni di Euro a fronte di un maggior indebitamento e minori Altri oneri finanziari per circa 4,5 milioni di Euro, effetto della contabilizzazione nel 2018 degli oneri di estinzione anticipata dei finanziamenti bancari della controllata Save S.p.A. nell'ambito dell'operazione di rifinanziamento del Gruppo avvenuta a dicembre 2018. Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati in parte rinegoziati ed in parte estinti strumenti di copertura in essere al 31.12.2018 che lo scorso esercizio non erano stati designati in *hedge accounting*. I nuovi strumenti di copertura trovano contropartita tra le voci di Patrimonio Netto.

Utili/perdite da collegate/jv con il metodo del patrimonio netto

(Migliaia di Euro)	2019	2018	VAR
Valutazione ad <i>equity</i> di GAP S.p.A.	32	(48)	80
Valutazione ad <i>equity</i> di BSCA SA	305	(40)	345
Valutazione ad <i>equity</i> di Aeroporto Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	(239)	(2.258)	2.019
Valutazione ad <i>equity</i> di 2A S.r.l.	(164)	(308)	144
Valutazione ad <i>equity</i> di Airst S.p.A.	3.037	2.321	716
Valutazione ad <i>equity</i> di VTP S.p.A.	(170)	925	(1.095)
Valutazione ad <i>equity</i> di Save Cargo S.p.A.	129	-	129
Totale	2.929	592	2.337

Per effetto della cessione del 50% della partecipazione in Save Cargo S.p.A. e alla conseguente perdita di controllo sulla stessa, a partire da giugno 2019 la partecipazione è valutata con il metodo del patrimonio netto. Tale valutazione riflette pertanto i risultati economici della partecipata da tale data al 31 dicembre 2019.

IMPOSTE SUL REDDITO

35. Imposte sul reddito

ammontano a

2019	€	6.797
2018	€	1.345
var.		5.452

Le imposte sul risultato economico dell'esercizio sono così costituite:

(Migliaia di Euro)	2019	2018	VAR
Imposte correnti	10.916	12.914	(1.998)
Imposte anticipate e differite	(4.119)	(11.569)	7.450
Totale imposte sul reddito	6.797	1.442	5.452

L'art. 1 comma 716 della Legge di Bilancio per il 2020 (L. 160/2019) ha previsto la maggiorazione dell'aliquota ordinaria del 3,5% per il triennio 2019-2021 in riferimento "al reddito derivante da attività svolte sulla base di concessioni di gestione aeroportuale", pertanto le imposte correnti e differite riferiti a dette attività, sono stati adeguati all'aliquota IRES del 27,5%.

L'analisi delle rettifiche fiscali, che hanno determinato la variazione dell'aliquota fiscale effettiva rispetto a quella teorica, è evidenziata nello schema che segue.

Riconciliazione tax rate (Migliaia di Euro)		2019	%	2018	%
Risultato ante imposte		26.444		18.244	
Utili/perdite attività destinate alla cessione		1.131			
Risultato ante imposte riclassificato		27.575			
Imposte teoriche		6.618	24,00%	4.379	24,00%
Imposte effettive		6.798	24,65%	1.442	7,90%
Risultato d'esercizio		20.777		16.802	
Scostamento tax rate da aliquota teorica 24 %		180	0,65%	(2.937)	-16,10%
<i>Differenze permanenti che generano lo scostamento:</i>					
i) effetto maggiorazione aliquota IRES imposte correnti		1.983	7,19%		
ii) effetto maggiorazione aliquota IRES imposte differite		(766)	-2,78%		
iii) IRAP		2.636	9,56%	1.955	10,72%
iv) effetto agevolazione ACE		(399)	-1,45%	(622)	-3,41%
v) dividendi esenti		(905)	-3,28%	(222)	-1,22%
vi) plusvalenze esenti		(146)	-0,53%		
vii) altri costi non deducibili / proventi non tassati		(2.745)	-9,95%	(1.575)	-8,63%
viii) imposte esercizi precedenti		845	3,06%	(2.541)	-13,93%
ix) valutazione partecipazioni ad equity		(291)	-1,06%	94	0,52%
x) crediti d'imposta		(32)	-0,12%	(26)	-0,14%
		180	0,65%	-2.937	-16,10%

La quasi coincidenza dell'aliquota effettiva pari al 24,65% rispetto all'aliquota teorica IRES del 24%, è dovuto principalmente alla deducibilità degli interessi passivi per effetto dell'utilizzo del ROL del gruppo all'esenzione da tassazione dei dividendi ed alle agevolazioni fiscali per super ed iper-ammortamento, compensata dall'incidenza dell'IRAP dell'esercizio e dall'effetto negativo della maggiorazione dell'aliquota IRES di 3,5 punti percentuali relativa alle attività aeroportuali.

36. RISULTATO DEL PERIODO

ammontano a

2019	€	20.778
2018	€	16.803
var.		3.975

Il risultato del Gruppo e di terzi è così ripartito:

(Migliaia di Euro)	2019	2018	VAR
Risultato di periodo	20.778	16.803	3.975
Perdita (Utile) di competenza di terzi	378	463	(85)
Risultato di competenza del Gruppo	20.400	16.340	4.060

Risultato da attività cessate/destinate a essere cedute

Si riportano nella tabella che segue le diverse componenti del risultato iscritto alla voce in oggetto, interamente riferibile alla partecipazione in Save Cargo S.p.A. oggetto di un'operazione straordinaria nel corso del primo semestre 2019 come già in precedenza descritto:

Save Cargo S.p.A.	<i>migliaia di Euro</i>	2.019	2.018
Ricavi operativi e altri proventi		2.383	5.302
EBITDA		(99)	377
EBIT		(162)	264
Risultato di periodo		(125)	168
Plusvalenza da realizzo partecipazione		631	
Valutazione a <i>fair value</i> della partecipazione residua		631	
Effetto fiscale		(6)	
Utile/(Perdita) da attività cessate/destinate ad essere cedute		1.131	168

37. Tipologia e gestione dei rischi finanziari

La strategia del Gruppo per la gestione dei rischi finanziari è conforme agli obiettivi aziendali e mira alla minimizzazione del rischio di tasso e relativa ottimizzazione del costo del debito, del rischio di credito, e del rischio di liquidità.

La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e in coerenza con le “*best practices*” di mercato e tutte le operazioni di gestione dei rischi sono gestite a livello centrale.

Rischio tasso

Gli obiettivi che il Gruppo si è prefissato mirano a:

- coprire dal rischio di variazione dei tassi di interesse le passività finanziarie;
- rispettare, nella copertura del rischio, i criteri generali di equilibrio tra impieghi ed utilizzi per il Gruppo (quota a tasso variabile e a tasso fisso, quota a breve termine e a medio/lungo termine).

Il Gruppo nel perseguimento dei sopracitati obiettivi, in considerazione delle attuali condizioni di mercato continuamente monitorate, ha ritenuto di operare nel periodo coperture che, alla data della presente relazione finanziaria, risultano complessivamente pari al 46% del valore complessivo dei finanziamenti.

Le operazioni di copertura in corso sono relative al finanziamento in capo a Milione S.p.A. per un valore ad oggi erogato pari a Euro 415 milioni di durata settennale, con rimborso *bullet* a scadenza ed assistito da un set di garanzie reali.

Il finanziamento prevede, tra l'altro, il rispetto da parte della Società di una serie di parametri economico finanziari, da verificare con cadenza semestrale e che al 31 dicembre 2019 risultano rispettati.

Viene riportata nel seguito una tabella riepilogativa degli strumenti derivati in essere a livello di Gruppo al 31 dicembre 2019:

INFORMATIVA SU CONTABILIZZAZIONE OPERAZIONI DI COPERTURA

(IMPORTI IN EURO MIGLIAIA; I VALORI DI SEGNO POSITIVO SONO DA INTENDERSI A CREDITO DELLA SOCIETÀ, QUELLI DI SEGNO NEGATIVO A DEBITO DELLA SOCIETÀ)

TIPOLOGIA STRUMENTO	SOCIETÀ DEL GRUPPO	NATURA RISCHIO COBERTO	BANCA CONTROPARTE	DATA STIPULA CONTRATTO	DATA INIZIO - DATA ESERCIZIO OPZIONE	DATA TERMINE CONTRATTO	IMPORTO NOZIONALE CONTRATTUALE	IMPORTO RESIDUO AL 31/12/2019	IMPORTO RESIDUO AL 31/12/2018	FAIR VALUE (MARK TO MARKET) AL 31/12/2019	FAIR VALUE (MARK TO MARKET) AL 31/12/2018
IRS	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	UNICREDIT SpA	10/08/2017	10/08/2017	30/09/2020	111.122	111.122	111.122	(310)	(460)
IRS	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	INTESA SANPAOLO SpA	10/08/2017	10/08/2017	30/09/2020	111.122	111.122	111.122	(310)	(464)
IRS	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	UNICREDIT SpA	19/10/2017	10/11/2017	30/09/2020	79.478	79.478	79.478	(206)	(293)
IRS	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	INTESA SANPAOLO SpA	19/10/2017	10/11/2017	30/09/2020	79.478	79.478	79.478	(206)	(295)
SWAPTION (PAY FIX)	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	UNICREDIT SpA	10/08/2017	30/09/2020	27/09/2019	111.122	0	111.122	0	(594)
SWAPTION (PAY FIX)	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	INTESA SANPAOLO SpA	10/08/2017	30/09/2020	27/09/2019	111.122	0	111.122	0	(589)
SWAPTION (PAY FIX)	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	UNICREDIT SpA	19/10/2017	30/09/2020	30/06/2022	53.898	35.000	53.898	0	(280)
SWAPTION (PAY FIX)	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	INTESA SANPAOLO SpA	19/10/2017	30/09/2020	30/06/2022	53.898	35.000	53.898	0	(278)
CAP RATE (*)	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	UNICREDIT SpA	27/02/2019	30/09/2020	31/12/2022	15.250	15.250	0	(260)	0
CAP RATE (*)	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	INTESA SANPAOLO SpA	27/02/2019	30/09/2020	31/12/2022	15.250	15.250	0	(259)	0
CAP RATE	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	UNICREDIT SpA	25/03/2019	29/03/2019	31/03/2020	50.000	16.900	0	0	0
CAP RATE	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	INTESA SANPAOLO SpA	25/03/2019	29/03/2019	31/03/2020	50.000	16.900	0	0	0
IRS	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	UNICREDIT SpA	25/09/2019	30/09/2020	30/06/2023	130.000	130.000	0	(179)	0
IRS	MILIONE SpA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	INTESA SANPAOLO SpA	25/09/2019	30/09/2020	30/06/2023	130.000	130.000	0	(192)	0
TOTALE							1.101.740	775.500	711.240	(1.922)	(3.253)

* L'IMPORTO NOZIONALE CONTRATTUALE AMMONTA A 15,25 MLN DAL 30.09.2020 AL 30.06.2022 E A 50,25 MLN DAL 01.07.2022 AL 31.12.2022

Si riporta inoltre un'analisi dei flussi finanziari non attualizzati suddivisi per scadenza temporale degli strumenti derivati in essere.

Sulla base delle medesime scadenze sono riepilogati in tabella i flussi finanziari dei finanziamenti a m/l termine comprensivi di quota capitale ed interessi.

	FLUSSI FINANZIARI PREVISTI		DI CUI ENTRO 1 ANNO		DI CUI DA 1 A 5 ANNI		DI CUI OLTRE 5 ANNI	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
STRUMENTI	(1.568)	(1.868)	(1.095)	(529)	(473)	(1.339)	0	0
FINANZIAMENTI A M	(1.021.644)	(941.233)	(17.168)	(15.710)	(91.169)	(67.314)	(913.307)	(858.209)
TOTALE	(1.023.212)	(943.101)	(18.263)	(16.239)	(91.642)	(68.653)	(913.307)	(858.209)

Analisi di sensitività dei flussi di cassa

Il Gruppo ha predisposto un'analisi dei flussi di cassa futuri relativamente ai finanziamenti in essere. Tale analisi parte dalla situazione di mercato in essere al 31 dicembre 2019 ed ipotizza degli aumenti/diminuzioni dei tassi di interesse dello 0,25% e dello 0,50%.

L'effetto di tali variazioni sul flusso degli interessi futuri è pari a +/- 2,6 milioni di Euro per una variazione in aumento/diminuzione dei tassi dello 0,25% ed a +3,8 milioni di Euro per una variazione in aumento dei tassi dello 0,50% ed a - 5,2 milioni di Euro per una variazione in diminuzione dei tassi sempre dello 0,50%.

Rischio credito

Rappresenta il rischio che una delle parti che sottoscrive un contratto il quale preveda un regolamento monetario differito nel tempo non adempia a una obbligazione di pagamento, provocando così all'altra parte una perdita finanziaria.

Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, sulle fatture a supporto, ecc.) sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero in sintesi il cosiddetto *credit standing* della controparte.

Per il Gruppo l'esposizione al rischio credito è principalmente legata all'attività commerciale di vendita di servizi d'aviazione e attività immobiliare.

Al fine di controllare tale rischio, il Gruppo ha implementato procedure e azioni per la valutazione della clientela, in base alle quali valutare il livello di attenzione.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un livello massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio liquidità

Prudente è la politica di gestione del rischio di liquidità, ovvero la strategia messa a punto per evitare che esborsi di cassa possano rappresentare una criticità per il Gruppo.

Gli affidamenti per cassa non utilizzati del sistema bancario a livello di Gruppo sono pari a Euro 33 milioni, gli affidamenti non ancora utilizzati relativi ai contratti di finanziamento sottoscritti ammontano ad Euro 250 milioni.

Per un dettaglio dei finanziamenti a medio-lungo termine in essere si rimanda alle Note esplicative al bilancio consolidato, nel paragrafo dedicato ai "Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente".

Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

Per un elenco degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2019 e valutati al *fair value* si rimanda alla tabella di cui al soprastante paragrafo “Rischio tasso”.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Si evidenzia come gli strumenti derivati valutati al *fair value* al 31 dicembre 2019, sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2018 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 o al Livello 3 e viceversa.

38. Partecipazioni in società controllate, collegate ed altre

La Capogruppo controlla le seguenti società, consolidate integralmente. I dati riportati derivano dai bilanci e dalle situazioni contabili redatte secondo i principi contabili adottati da ciascuna società.

• Save S.p.A.

Percentuale di controllo: 100%; 98,81% al netto delle azioni proprie detenute dalla società. SAVE S.p.A. è una *holding* di partecipazioni che opera principalmente nella gestione degli aeroporti. Gestisce direttamente l'Aeroporto Marco Polo di Venezia e controlla l'aeroporto Antonio Canova di Treviso. Inoltre detiene delle rilevanti partecipazioni nell'aeroporto Valerio Catullo di Verona e nell'aeroporto di Charleroi (Belgio). Save detiene inoltre partecipazioni in società che operano principalmente nel settore della gestione aeroportuale. Il bilancio d'esercizio della controllata al 31 dicembre 2019 presenta un valore della produzione pari a 202,8 milioni di Euro ed un utile ante imposte pari a 83,2 milioni di Euro.

• Marco Polo Park S.r.l.

Percentuale di controllo: 100%

Gestisce i parcheggi in ambito aeroportuale direttamente ed in sub-concessione da Save ed Aer Tre.

L'esercizio 2019 ha evidenziato un valore della produzione pari a circa 20,9 milioni di Euro ed un utile ante imposte di Euro 4,5 milioni Euro.

• Save International Holding SA

Percentuale di controllo: 100%

La società è stata costituita nel corso dell'esercizio 2009 come veicolo partecipativo necessario all'acquisizione di Brussels South Charleroi Airport SA, avvenuta nel mese di dicembre 2009.

La società incorpora la partecipazione in Belgian Airport SA, società tramite la quale è avvenuta l'acquisizione assieme a soci terzi.

• **Belgian Airport SA**

Percentuale di controllo: 65%

La società è stata costituita nel corso dell'esercizio 2009, anch'essa come veicolo partecipativo necessario all'acquisizione di Brussels South Charleroi Airport SA, avvenuta nel mese di dicembre 2009.

La società incorpora la partecipazione nella società Brussels South Charleroi Airport SA, consolidata con il metodo del patrimonio netto.

• **Save Engineering S.r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

Si occupa dell'attività di progettazione e coordinamento lavori connessa ai programmi di sviluppo aeroportuali effettuati dalla controllante Save nell'ambito del Masterplan aeroportuale.

Nell'esercizio 2019, il valore della produzione è stato pari a 4,7 milioni di Euro; nell'esercizio la società ha realizzato un utile ante imposte di 0,6 milioni di Euro.

• **Naitec S.r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

Si occupa della realizzazione di progetti informatici per aeroporti nelle aree della gestione operativa ed amministrativa. In questo ambito sviluppa e commercializza prodotti software. L'esercizio 2019 si è chiuso con un valore della produzione di 4,9 milioni di Euro; l'utile ante imposte è stato pari a Euro 1,5 milioni.

• **Aeroporto di Treviso AER TRE S.p.A.**

Percentuale di controllo: 80%

La Società Aer Tre S.p.A. è concessionaria della gestione dell'aeroporto di Treviso.

Il valore della produzione dell'esercizio è stato pari a 29,3 milioni di Euro, l'esercizio 2019 si è chiuso con un utile ante imposte pari a 1 milione di Euro.

• **Società Agricola Save a r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

Controllata al 100% da Save S.p.A., nasce dalla scissione della Società Agricola Cà Bolzan a r.l. avvenuta nell'esercizio 2013 ed ha per oggetto esclusivo lo svolgimento delle attività previste dall'art. 2135 del codice civile. Il valore della produzione dell'esercizio è stato pari a 0,3 milioni di Euro con un utile prima delle imposte pari ad Euro 54 mila.

• **Triveneto Sicurezza S.r.l.**

Percentuale di controllo: 93%

La Società svolge i servizi di controllo in ambito aeroportuale (*security*) secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 29 gennaio 1999 n. 85.

Il valore della produzione dell'esercizio è stato pari a 16,6 milioni di Euro e l'utile ante imposte pari ad Euro 213 mila.

• **Archimede 3 S.r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

È stata acquisita nel 2004. Tale società non ha registrato, nell'esercizio, costi o ricavi significativi.

Società collegate e *Joint Venture*

Si riportano per ciascuna *joint venture* e società collegata ritenuta rilevante, un riepilogo dei principali dati economico finanziari. I dati sotto riportati derivano dalle chiusure delle rispettive società alla data di bilancio, redatte secondo i principi contabili adottati da ciascuna.

Si rinvia al prospetto supplementare “Allegato D” per le principali informazioni quantitative richieste dall’IFRS 12.

• Airest Retail S.r.l.

Percentuale di partecipazione: 50%

La società gestisce punti vendita *food & retail* all’interno degli aeroporti dove opera il Gruppo Save a Venezia, Treviso e Verona e detiene la partecipazione totalitaria in Airest Collezioni Venezia S.r.l. società che si occupa della gestione in sub - concessione presso l’aeroporto di Venezia di alcuni punti vendita *retail*.

Il valore della partecipazione alla data del presente bilancio consolidato, pari ad Euro 37,7 milioni; include un effetto economico della valutazione effettuata secondo il metodo del patrimonio netto riflesso a conto economico pari ad una rivalutazione di Euro 3 milioni. La partecipazione è ritenuta di collegamento in quanto gli accordi tra soci prevedono che il controllo sia esercitato esclusivamente dal socio Lagardère.

• Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.

Percentuale di partecipazione: 41,65%

Il valore della partecipazione alla data del presente bilancio consolidato, pari ad Euro 29,5 milioni, include un effetto economico della valutazione effettuata secondo il metodo del patrimonio netto riflesso a conto economico pari ad una svalutazione di Euro 0,2 milioni. Gli accordi intercorsi tra soci prevedono un controllo congiunto della società.

• Brussels South Charleroi Airport S.A.

Percentuale di partecipazione: 27,65% per il tramite di Belgian Airport SA.

Gestisce l’Aeroporto di Charleroi. La società è stata consolidata secondo il metodo del patrimonio netto, il valore della partecipazione, pari ad Euro 18,2 milioni, include un valore pari ad Euro 3,7 milioni, allocato a “Concessioni” in sede di acquisizione, perfezionata nel corso dell’esercizio 2009, di una quota partecipativa pari al 27,65% nel capitale della società da parte di Belgian Airport SA a sua volta controllata, con una quota del 65%, dalla società Save International Holding S.A..

• V.T.P. S.p.A. (Venezia Terminal Passeggeri)

Percentuale di partecipazione: 22,18%.

La società, fondata dall’Autorità Portuale di Venezia, fornisce servizi connessi alle operazioni di imbarco/sbarco delle navi da crociera, traghetti, aliscafi, imbarcazioni e natanti da diporto e comunque adibite al trasporto passeggeri nel porto di Venezia.

La società è stata consolidata secondo il metodo del patrimonio netto; la partecipazione risulta iscritta ad un valore pari ad Euro 13,5 milioni.

• G.A.P. S.p.A.

Quota di partecipazione: 49,87%

La società, di cui si detiene una quota di partecipazione del 49,87%, opera nel settore aeroportuale, svolgendo principalmente l'attività di assistenza a terra all'aeroporto di Pantelleria.

• **Save Cargo S.p.A.**

Percentuale di controllo: 50%

La Società svolge attività di assistenza di merci e posta presso l'aeroporto Marco Polo di Venezia. Nel corso dell'esercizio 2016 Save ha conferito il ramo d'azienda "Cargo" nella società controllata Save Cargo S.p.A.; nel corso dell'esercizio 2019 ha poi ceduto il 50% della partecipazione.

• **2A – Airport Advertising S.r.l.**

Quota di partecipazione: 50%

Società costituita nell'esercizio 2012 per la gestione degli spazi pubblicitari. Gli accordi intercorsi tra soci prevedono un controllo congiunto della società.

39. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e notizie sulla prevedibile evoluzione della gestione

Successivamente alla data di chiusura del presente bilancio consolidato non si sono verificati eventi di rilievo tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria sostanzialmente difforme ovvero tale da richiedere modifiche od integrazioni al bilancio.

Come noto, tuttavia, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del virus Co-Vid 19 (coronavirus) e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati.

Dal 21 febbraio tale emergenza ha coinvolto anche il Nord Italia, principalmente localizzata nelle regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, si è poi estesa a tutto il territorio nazionale. L'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha sancito che l'infezione da coronavirus si qualifica come una pandemia in relazione all'entità della sua diffusione a livello mondiale. I dati del traffico aereo dei primi dieci giorni di marzo hanno registrato una riduzione di traffico del 73,4% nel sistema aeroportuale Venezia - Treviso (16% quale riduzione progressiva dal primo gennaio) rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno e portano a ritenere che un perdurare della epidemia e dell'incertezza ad essa associata per un periodo prolungato possano impattare in modo rilevante i volumi di traffico delle Società facenti parte del Gruppo.

Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, stanno inoltre avendo ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano al momento prevedibili. I potenziali effetti di questo fenomeno saranno pertanto oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio da parte della Direzione aziendale e degli Amministratori.

La Direzione aziendale sta elaborando un piano d'azione per la mitigazione degli effetti di tale situazione incentrato principalmente sulla rivisitazione degli investimenti previsti nell'esercizio e sulla contrazione dei costi di gestione ritenuti non indispensabili, anche attraverso l'attivazione dal 16 marzo a tutela dei dipendenti della Cassa Integrazione Guadagno oltre a tutte quelle azioni che saranno individuate al fine di contenere gli effetti che tale scenario determinerà nelle diverse società del Gruppo

Le valutazioni degli Amministratori relative al bilancio che possono essere maggiormente interessate dalle incertezze determinate dalle circostanze sopra descritte sono quelle relative alle voci che richiedono un alto livello di giudizio e sono descritte nel paragrafo "Stime contabili significative" del presente bilancio consolidato.

Rapporti con Parti Correlate

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 include il bilancio di Milione S.p.A. e delle controllate, come indicate nel paragrafo "Area di consolidamento".

Le transazioni con società collegate e parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei valori di mercato mediamente praticati per servizi simili e di pari livello qualitativo.

Circa i rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio con Società del gruppo, si rimanda alle note riportate nell'ambito dei commenti alle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico contenuti nelle Note esplicative e si vedano gli allegati C per i rapporti di debito/credito e costo/ricavo.

Prospetti supplementari

Prospetti Supplementari
Allegato A
Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni immateriali e dei relativi ammortamenti
(Importi in Euro / 1000)

	Costo Storico							Ammortamenti tecnici accumulati						
	Valore al 01/01/19	Acquisizioni	Decrementi	Contributi	Variazione di Perimetro	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 31/12/19	Valore al 01/01/19	Incrementi del periodo	Utilizzi	Variazione di Perimetro	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 31/12/19	Immobilizzazioni Immateriali nette
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	524.334	124.336	(17)	0	0	55.300	703.953	123.776	19.230	(4)	0	0	143.003	560.950
Immobilizzazioni in corso ed acconti	80.483	24.755	(532)	0	0	(56.615)	48.091				0			48.091
Subtotale diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	604.817	149.090	(549)	0	0	(1.315)	752.044	123.776	19.230	(4)	0	0	143.003	609.041
Concessioni (*)	865.401	0	0	0	0	0	865.401	54.423	36.181	0	0	0	90.604	774.797
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	24.775	3.049	49		(65)	392	28.200	19.895	2.931	16	(20)	0	22.821	5.379
Immobilizzazioni in corso ed acconti	444	1.015	0		0	(355)	1.103	0	0	0	0	0	0	1.103
Subtotale altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	25.219	4.064	49	0	(65)	37	29.303	19.895	2.931	16	(20)	0	22.821	6.482
Avviamento e altre immobilizzazioni imm.li a vita utile indefinita (*)	310.533	0	0	0	0	0	310.533	0	0	0	0	0	0	310.533
Totale immobilizzazioni immateriali	1.805.970	153.154	(500)	0	(65)	(1.278)	1.957.281	198.094	58.343	12	(20)	0	256.428	1.700.853

Prospetti Supplementari
Allegato B
Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei relativi ammortamenti
(Importi in Euro / 1000)

	Costo Storico							Ammortamenti tecnici accumulati						
	Valore al 01/01/19	Acquisizioni	Decrementi	Contributi	Variazione di Perimetro	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 31/12/19	Valore al 01/01/19	Incrementi del periodo	Utilizzi	Variazione di Perimetro	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 31/12/19	Immobilizzazioni Materiali nette
Terreni e Fabbricati	47.072	5.136	(33)		(18)	577	52.735	2.543	1.140	(21)	(1)	58	3.720	49.015
Impianti e macchinari	77.384	4.939	(527)		(1.367)	427	80.857	48.479	5.887	(503)	(1.049)	(58)	52.755	28.102
Attrezzature industriali e commerciali	8.059	1.057	(123)		(101)	188	9.080	5.634	685	(123)	(72)	0	6.124	2.956
Altri beni	27.615	2.949	(335)		(215)	420	30.435	19.134	2.742	(309)	(197)	0	21.370	9.066
Fondo svalutazione immobilizzazioni					0			12.602	1.723	0	0	0	14.326	(14.326)
Immobilizzazioni in corso ed acconti	669	2.160	0		(27)	(335)	2.468				0			2.468
Totale immobilizzazioni materiali	160.800	16.242	(1.018)	0	(1.727)	1.278	175.575	88.392	12.178	(956)	(1.320)	0	98.294	77.280

Allegato C1

Rapporti patrimoniali

con società del gruppo inclusi nei prospetti di bilancio
e collegate

valori espressi in Euro\1000

VALORI ESPRESSI IN EURO\1000	CREDITI COMMERCIALI	DEBITI COMMERCIALI	ALTRI DEBITI	PASSIVITÀ FINANZIARIE
Save Cargo S.p.A.	381	3	-	-
Airest Retail S.r.l.	7.323	227	-	
Airest Collezioni Venezia S.r.l.	942			
2A - Airport Advertising S.r.l.	1.260	67		
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	375	0		
Gabriele D'Annunzio Handling S.p.A.	-			
Brussels South Charleroi Airport (BSCA) SA	18			
Finanziaria Internazionale Holding S.p.A. (PC)	-	43		
TOTALE	10.299	340	-	-

Allegato C2
Rapporti economici
con società del gruppo inclusi nei prospetti di bilancio

VALORI ESPRESSI IN EURO\1000	RICAVI OPERATIVI	ALTRI PROVENTI	PER MATERIE PRIME,SUSSIDIARIE,DI CONSUMO E DI MERCI	PER SERVIZI	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	ALTRI ONERI	PROVENTI FINANZIARI
Save Cargo S.p.A.	843	301					
Airest Retail S.r.l.	13.329	654	-	2.523		22	3.000
2A - Airport Advertising S.r.l.	3.080	70				2	
Airest Collezioni Venezia S.r.l.	2.134	17					
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	111	550	-	25		-	
Gabriele D'Annunzio Handling S.p.A.	5	3					
Brussels South Charleroi Airport (BSCA) SA	52	5					
Venezia Terminal Passeggeri (VTP) S.p.A.	2	10		2			970
GAP S.p.A. Aeroporto di Pantelleria	2	0					
Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.		-		43			
Banca Finint S.p.A. (PC)					16		
Save Cargo S.p.A.		301					
TOTALE	19.558	1.912	-	2.593	16	24	3.970

Prospetti Supplementari

Allegato D1

Riepilogo dei dati economico-finanziari della controllata con partecipazioni di minoranza

(Importi in Euro/1000 secondo gli IFRS prima delle elisioni infragruppo)	Aertre S.p.A.		Belgian Airport SA	
	31 12 2019	31 12 2018	31 12 2019	31 12 2018
Dividendi corrisposti alle partecipazioni di minoranza	0	0	0	0
attività correnti	10.486	10.334	678	689
attività non correnti	38.472	48.916	11.249	11.249
passività correnti	20.934	18.992	6	6
passività destinate ad essere cedute				
passività non correnti	9.807	13.339	0	0
ricavi	23.328	20.970	0	0
utile (perdita) derivante da attività operative in esercizio	842	2.363	(11)	(28)
utile (perdita) da attività destinate ad essere cedute				

Prospetti Supplementari

Allegato D2

Riepilogo dei dati economico-finanziari della collegata /*Joint Venture* comunicati alla Capogruppo ed espressi secondo i principi contabili locali.

	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.		Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.		Brussels South Charleroi Airport SA		Airest Retail S.p.A	
(Importi in Euro/1000)	31 12 2018	31 12 2017	31 12 2018	31 12 2017	31 12 2019	31 12 2018	31 12 2019	31 12 2018
Dividendi pagati dalla <i>joint venture</i> e o società collegata			4.378	4.418			6.000	0
Principali dati economico-finanziari								
attività correnti	39.833	34.983	22.859	19.917	46.571	42.529	22.536	21.639
attività non correnti	89.387	76.806	21.638	24.762	49.955	44.633	60.203	65.331
passività correnti	(65.820)	(49.064)	(3.225)	(3.423)	(34.447)	(26.709)	(20.140)	(26.435)
passività non correnti	(21.988)	(14.411)	(909)	(853)	(15.614)	(16.691)	(1.972)	(1.818)
patrimonio netto	(41.410)	(48.314)	(40.363)	(40.403)	(46.465)	(43.762)	(60.627)	(58.716)
Ricavi	45.071	42.246	32.814	24.007	110.139	104.628	101.067	93.928
Per materie e merci	(1.234)	(1.164)	(187)	(78)	(579)	(482)	(38.755)	(35.586)
Per servizi	(21.170)	(20.223)	(13.490)	(9.921)	(55.278)	(54.388)	(12.424)	(11.746)
Per godimento beni di terzi	(2.741)	(2.443)	(5.563)	(3.264)			(16.425)	(15.371)
Costo del lavoro	(8.091)	(7.938)	(3.395)	(2.164)	(41.751)	(39.999)	(15.558)	(14.654)
Oneri diversi	(856)	(687)	(101)	(65)	(3.726)	(2.628)	(12)	(245)
EBITDA	10.980	9.790	10.078	8.515	8.805	7.131	17.893	16.326
Ammortamenti e svalutazioni	(5.373)	(5.381)	(4.491)	(2.678)	(7.388)	(6.697)	(7.227)	(7.091)
Acc.ti a fondi	(8.916)	(1.173)	(20)	(32)	709	(178)	(10)	(12)
EBIT	(3.309)	3.237	5.567	5.805	2.126	256	10.656	9.223
Proventi finanziari	38	96	488	304	247	117	22	4
Oneri finanziari	(247)	(275)	(1)	(1)	(441)	(369)	(131)	(320)
Rettifiche di valore di attività finanziarie e svalutazioni	(2.489)	(2.137)	(153)	(61)			567	391
Proventi ed Oneri straordinari						42		
Risultato ante imposte	(6.007)	921	5.902	6.047	1.932	46	11.114	9.299
Imposte	(897)	(88)	(1.524)	(1.630)	(870)	(289)	(3.199)	(2.820)
utile (perdita) derivante da attività operative in esercizio;	(6.903)	833	4.378	4.418	1.062	(243)	7.915	6.479
utile (perdita) derivante da attività operative cessate o destinate ad essere								
Risultato netto	(6.903)	833	4.378	4.418	1.062	(243)	7.915	6.478
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9.854	15.842	19.392	16.632	19.800	17.879	890	811
Crediti finanziari							8.083	8.020
Passività finanziarie correnti	(11.046)	(500)	(7)	(9)	0	0	(68)	(73)
Passività finanziarie non correnti	0	(500)	0	0	0	0		(5.000)
Posizione finanziaria	(1.192)	14.842	19.385	16.623	19.800	17.879	8.905	3.758

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Milione S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Milione (il Gruppo), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019, dal conto economico separato consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Milione S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Milione S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

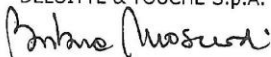
Gli Amministratori di Milione S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Milione al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Milione al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Milione al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Barbara Moscardi
Socio

Treviso, 31 marzo 2020

MILIONE S.p.A.

Milione S.p.A.

Viale G. Galilei, 30/1 - 30173 Tessera-Venezia (Ve)